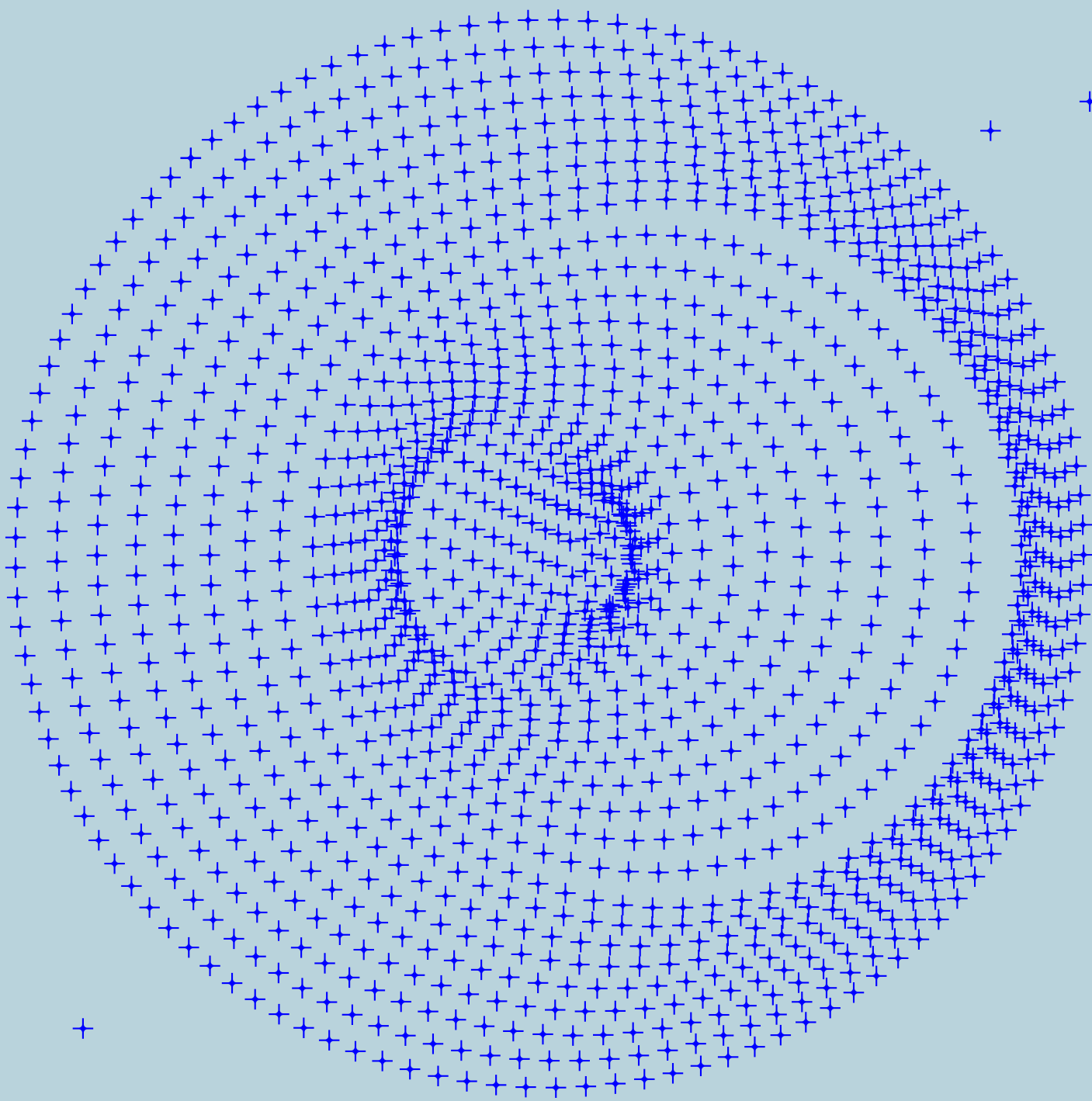


Creare valore attraverso l'innovazione sostenibile

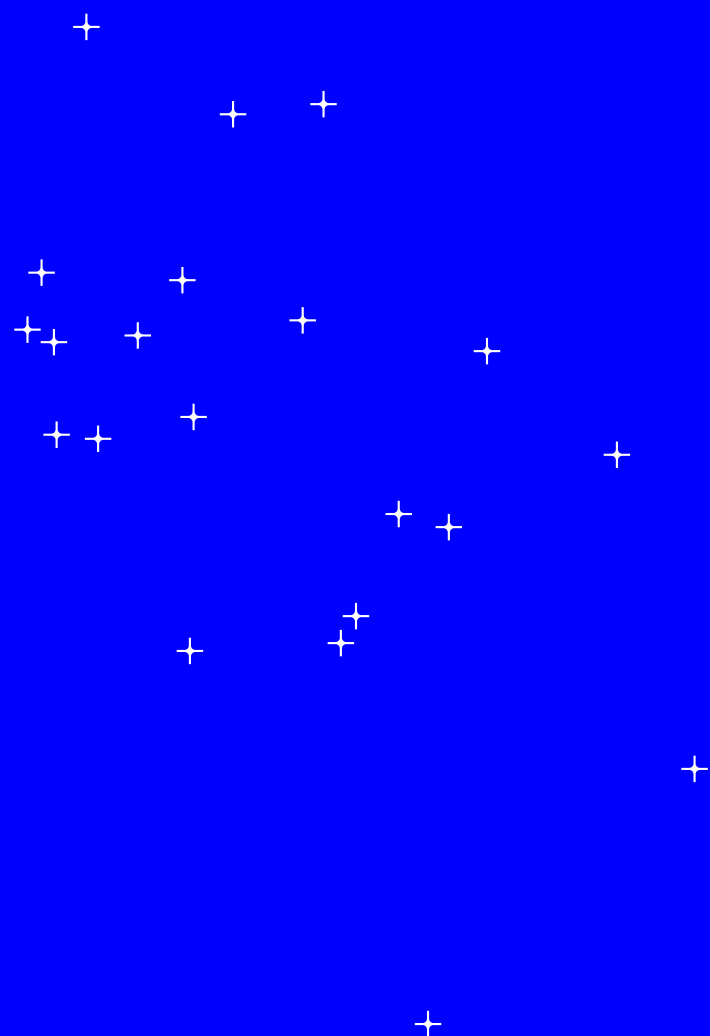
Bilancio di **Sostenibilità** 2025



Struttura del report

Il presente report è stato redatto con l'obiettivo di fornire una panoramica completa della Società ed è conforme agli Standard VSME (Voluntary Standard for Small and Medium-sized Enterprises) sviluppati da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

Il documento rappresenta una testimonianza concreta dell'impegno aziendale nell'integrare i temi ambientali, sociali, economici e di governance all'interno delle proprie strategie, evidenziando al contempo gli obiettivi definiti e i risultati conseguiti.



Indice

	Lettera agli Stakeholder	P. 4
CAPITOLO 1	La storia della Società, i nostri valori	P. 6
CAPITOLO 2	Presentazione e cronistoria aziendale	P. 7
	C1 STRATEGIA: MODELLO AZIENDALE E INIZIATIVE CONNESSE ALLA SOSTENIBILITÀ	P. 7
	C9 ALTRE CARATTERISTICHE (GENERALI) DELLA FORZA LAVORO	P. 27
CAPITOLO 3	La creazione del valore	P. 29
CAPITOLO 4	Progetti e servizi per le imprese	P. 46
CAPITOLO 5	Individuazione degli Stakeholder	P. 49
CAPITOLO 6	Principi per la preparazione del report	P. 49
CAPITOLO 7	Il bilancio di sostenibilità	P. 50
	B1 CRITERI PER LA REDAZIONE	P. 50
	B2 PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE	P. 52
	C2 DESCRIZIONE DELLE PRATICHE, DELLE POLITICHE E DELLE INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE	P. 56
	B3 ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	P. 58
	C3 OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI GAS SERRA E TRANSIZIONE CLIMATICA	P. 59
	C4 RISCHI CLIMATICI	P. 60
	B4 INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO	P. 60
	B6 ACQUA	P. 60
	B7 USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI	P. 61
	B8 FORZA LAVORO – CARATTERISTICHE GENERALI	P. 65
	B9 PERSONALE – SALUTE E SICUREZZA	P. 66
	B10 PERSONALE – RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE	P. 66
	B11 CONDANNE E AMMENZE PER CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	P. 68
	C8 RICAVI DA DETERMINATE ATTIVITÀ ED ESCLUSIONE DAGLI INDICI DI RIFERIMENTO DELL'UE	P. 68

Lettera agli Stakeholder



Enrico Pisino
Chief Executive Officer
CIM

Cari stakeholder,

con la conclusione del 2025 presentiamo la quarta edizione del nostro Bilancio di Sostenibilità, nonché il primo report redatto in conformità agli Standard VSME. Il documento descrive, come di consuetudine, le strategie adottate, le nuove attività intraprese e i risultati conseguiti nel corso dell'anno.

Costituita nel settembre 2019, CIM si è affermata in pochi anni come punto di riferimento nazionale nel settore dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Questo risultato è stato reso possibile grazie a investimenti continui in formazione e innovazione tecnologica e a una politica del lavoro orientata alla valorizzazione delle competenze, sia interne sia all'interno del nostro ecosistema.

Nel corso del 2025 abbiamo continuato a supportare lo sviluppo delle imprese italiane attraverso progetti di innovazione e servizi di trasferimento tecnologico, contribuendo alla validazione, su casi industriali concreti, delle tecnologie abilitanti dell'industria 5.0. Tra gli ambiti di maggiore rilievo si evidenziano l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, anche in ambito generativo, per analisi predittive e supporto decisionale, e l'impiego della manifattura additiva per la riparazione e l'ottimizzazione di componenti e attrezzature, favorendo modelli produttivi più resilienti ed efficienti.

Queste attività sono state sviluppate attraverso la collaborazione con le imprese, l'erogazione di servizi specialistici e il rafforzamento del programma di accelerazione tecnologica Readiness+, rivolto a startup e PMI innovative. Nell'ambito dei progetti con impatto sulla sostenibilità, nel 2025 CIM ha contribuito alla realizzazione di numerosi progetti finanziati in collaborazione con partner industriali e ha avviato ulteriori iniziative ad alto livello di maturità tecnologica (TRL elevato), confermando il proprio ruolo di acceleratore dell'innovazione.

Il programma Readiness+ ha continuato a rappresentare uno strumento chiave per l'ecosistema, consentendo a startup e PMI innovative di sviluppare prototipi e validare le proprie soluzioni in contesti industriali reali, migliorando al contempo il proprio assetto organizzativo e le prospettive di crescita.

Nel 2025 abbiamo inoltre rafforzato il nostro impegno nello sviluppo dell'ecosistema attraverso la sottoscrizione di due nuovi Joint Lab strategici: uno con Stellantis, dedicato alla manifattura additiva, e uno con ARTES 4.0, focalizzato sulla robotica avanzata, contribuendo a consolidare il nostro ruolo di piattaforma nazionale per il trasferimento tecnologico.

Le persone rappresentano il fulcro delle attività strategiche di CIM. Anche nel 2025 abbiamo confermato il nostro impegno nella crescita professionale, investendo in formazione avanzata attraverso la CIM Academy, con particolare attenzione a temi chiave come la manifattura additiva e le tecnologie digitali. Abbiamo inoltre continuato a collaborare con università e centri di ricerca, coinvolgendo docenti, ricercatori e giovani talenti nei nostri percorsi di sviluppo e promuovendo l'accesso all'istruzione attraverso borse di studio.

Sul piano organizzativo, abbiamo consolidato le certificazioni relative alla Parità di Genere e alla Diversità e Inclusione (ISO 30415), riconfermato la certificazione ISO 9001 per la Qualità e avviato il percorso per l'ottenimento della certificazione EN 9100 in ambito aeronautico, con l'obiettivo di conseguirla nel 2026.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre presentato un paper dedicato alla manifattura additiva, illustrato in anteprima alla Fiera A&T di febbraio 2025, contribuendo al dibattito sulle prospettive future dell'innovazione industriale. Particolarmente rilevante è stata la realizzazione di Innovation Talent, format ideato e prodotto da CIM e trasmesso in prima serata sul canale Sky Class CNBC, che ha rappresentato un'iniziativa di forte impatto per la diffusione della cultura dell'innovazione e la valorizzazione delle competenze.

CIM continua a essere un centro di competenza nel senso più concreto del termine: un luogo in cui ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico convergono per generare valore sostenibile nel tempo. Siamo consapevoli del nostro ruolo nel guidare le imprese verso modelli produttivi sempre più innovativi, sostenibili e orientati alla riduzione degli sprechi.

Nel corso del 2025 abbiamo inoltre rafforzato il nostro impatto sul territorio, organizzando numerosi eventi e attività di divulgazione e proseguendo nell'erogazione di formazione specialistica a favore di imprese, in particolare PMI, contribuendo alla diffusione delle competenze necessarie per affrontare le sfide della trasformazione industriale.

Siamo orgogliosi del percorso intrapreso e determinati a proseguire nel nostro cammino di crescita, con l'obiettivo di integrare sempre più la sostenibilità nelle strategie e nelle attività di CIM, offrendo alle imprese soluzioni innovative e di eccellenza a supporto della competitività del sistema produttivo.

In questo contesto, appare particolarmente significativo ricordare come nel 2025 il Premio Nobel per l'Economia sia stato assegnato a Philippe Aghion, Peter Howitt e Joel Mokyr per i loro contributi allo studio del ruolo dell'innovazione nella crescita economica. Le loro ricerche evidenziano come la prosperità delle nazioni dipenda dalla capacità di generare, diffondere e valorizzare nuove idee: un principio che guida da sempre anche l'azione di CIM.

Il contesto globale in cui operiamo continua a essere caratterizzato da segnali sempre più evidenti di cambiamento climatico. Il 2025 si è confermato il terzo anno più caldo mai registrato a livello globale, subito dopo i record del 2024 e del 2023. Secondo il Copernicus Climate Change Service, la temperatura media globale ha raggiunto i 14,97°C, con un'anomalia di +0,59°C rispetto alla media del periodo 1991-2020. Inoltre, tutti gli ultimi undici anni (2015-2025) rientrano tra i più caldi mai osservati.

Questi dati evidenziano come il cambiamento climatico non rappresenti più una prospettiva futura, ma una realtà già in atto, che impatta direttamente sui sistemi economici, industriali e sociali. In questo scenario, diventa sempre più centrale il ruolo degli attori dell'innovazione nel favorire la transizione verso modelli produttivi sostenibili, resilienti e a basse emissioni.

Guardando al futuro, continueremo a promuovere un modello di sviluppo sostenibile, fondato sull'integrazione tra tecnologia, competenze e responsabilità, con l'obiettivo di supportare le imprese nel percorso di trasformazione verso un'industria sempre più innovativa, inclusiva e sostenibile.

La storia della Società, i nostri valori

La sostenibilità sociale

Per CIM le persone rappresentano un elemento centrale nelle strategie di creazione del valore. Il capitale umano costituisce infatti un fattore determinante per sostenere l'innovazione, la crescita e la competitività dell'organizzazione.



↑ I numeri della sostenibilità sociale

Nel corso del 2025 abbiamo rafforzato il nostro impegno nello sviluppo delle competenze attraverso un approccio strutturato e inclusivo alla formazione. In particolare, finanziamo borse di dottorato e di ricerca in collaborazione con il Politecnico di Torino e l'Università di Torino, contribuendo alla crescita di competenze altamente specialistiche e al rafforzamento del legame tra ricerca e industria.

Promuoviamo inoltre il reclutamento di giovani talenti provenienti dagli ITS (Istituti Tecnici Superiori), valorizzando percorsi formativi tecnici e favorendo l'ingresso di nuove professionalità nel mondo dell'innovazione industriale.

Parallelamente, sosteniamo lo sviluppo del nostro personale interno, favorendo l'accesso a master di I e II livello e a percorsi di alta formazione, tra cui la CIM Academy, intesa anche come corso di perfezionamento manageriale.

Più in generale, supportiamo attivamente la formazione su tutte le tematiche coerenti con il nostro oggetto sociale e con la mission di CIM, promuovendo un ambiente di lavoro orientato all'apprendimento continuo, alla valorizzazione delle competenze e alla crescita professionale

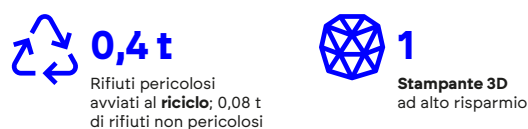
La sostenibilità ambientale

CIM riconosce la tutela dell'ambiente come un elemento fondamentale del proprio modello di sviluppo e promuove un approccio orientato alla riduzione degli impatti ambientali attraverso attività di ricerca, digitalizzazione e innovazione tecnologica. In tale prospettiva, l'adozione di soluzioni avanzate consente di supportare modelli produttivi più efficienti, sostenibili e orientati alla riduzione degli sprechi.

Le nostre attività sono finalizzate non solo al miglioramento delle performance ambientali interne, ma anche al trasferimento di competenze e tecnologie alle imprese, contribuendo alla diffusione di pratiche sostenibili lungo l'intera filiera industriale.

Nel corso del 2025, CIM ha monitorato e gestito con attenzione i propri flussi di rifiuti, garantendone il corretto trattamento nel rispetto della normativa vigente. In particolare, sono stati prodotti circa 400 kg di rifiuti pericolosi, costituiti principalmente da soluzioni acquose e residui di materiali, interamente avviati a recupero e riciclo. A questi si aggiungono circa 80 kg di rifiuti non pericolosi, quali toner e polveri, anch'essi gestiti attraverso filiere autorizzate.

L'attenzione alla gestione responsabile dei rifiuti si inserisce in un impegno più ampio volto alla progressiva riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento continuo delle performance, in coerenza con i principi di sostenibilità e con la missione di CIM.



↑ I numeri della sostenibilità ambientale

I Social Network e la comunicazione

La valorizzazione degli asset intangibili, quali le interazioni sui nuovi media, il numero di contatti e i follower, rappresenta un esercizio complesso e talvolta non immediatamente misurabile in termini economici. Tuttavia, è ampiamente riconosciuto come il valore degli intangibili costituisca una componente sempre più rilevante del valore complessivo delle organizzazioni, in particolare nei contesti ad alta intensità di innovazione.

In questo scenario, CIM attribuisce un ruolo strategico alla comunicazione, sia nei canali tradizionali sia, soprattutto, nei nuovi media digitali. La presenza attiva e qualificata sui social network consente non solo di ampliare la propria rete di relazioni, ma anche di diffondere conoscenza, condividere competenze e rafforzare il posizionamento come hub di innovazione. Abbiamo pertanto scelto di monitorare e rendere visibili i principali indicatori di crescita – quali contatti, interazioni e follower – nella consapevolezza che tali metriche, pur non esaurendo il valore generato, rappresentano un segnale concreto della capacità di coinvolgimento e della rilevanza delle nostre attività. La comunicazione assume così un ruolo centrale nel raccontare il valore di CIM, nel trasmettere la cultura dell'innovazione e nel contribuire alla costruzione di un ecosistema aperto, dinamico e orientato alla condivisione della conoscenza.

	Facebook		
	Numero di follower 2025	261	
	Numero di follower 2024	242	
	Numero di follower 2023	231	
	Numero di follower 2022	183	
	Instagram		
	Numero di follower 2025	317	
	Numero di follower 2024	124	
	Numero di follower 2023	120	
	LinkedIn		
	Numero di collegamenti 2025	10.416	
	Numero di collegamenti 2024	10.365	
	Numero di collegamenti 2023	7.973	
	Numero di collegamenti 2022	6.099	
	YouTube		
	Numero di iscritti 2025	224	
	Numero di iscritti 2024	158	
	Numero di iscritti 2023	147	
	Numero di iscritti 2022	119	

PASSAGGI SUI MEDIA	2025	2024	2023	2022
Press e media – TV	163	136	124	100
Visite sito Web	60.600	21.728	21.272	742

+ CAPITOLO 2

Presentazione e cronistoria aziendale

C1 STRATEGIA: MODELLO AZIENDALE E INIZIATIVE CONNESSE ALLA SOSTENIBILITÀ

Settori di attività in cui CIM opera e la sua storia

CIM si inserisce all'interno del più ampio quadro strategico delineato dal Piano Nazionale Industria 4.0, lanciato dal Governo italiano nel 2017 con l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale del sistema produttivo nazionale e rafforzarne la competitività a livello internazionale.

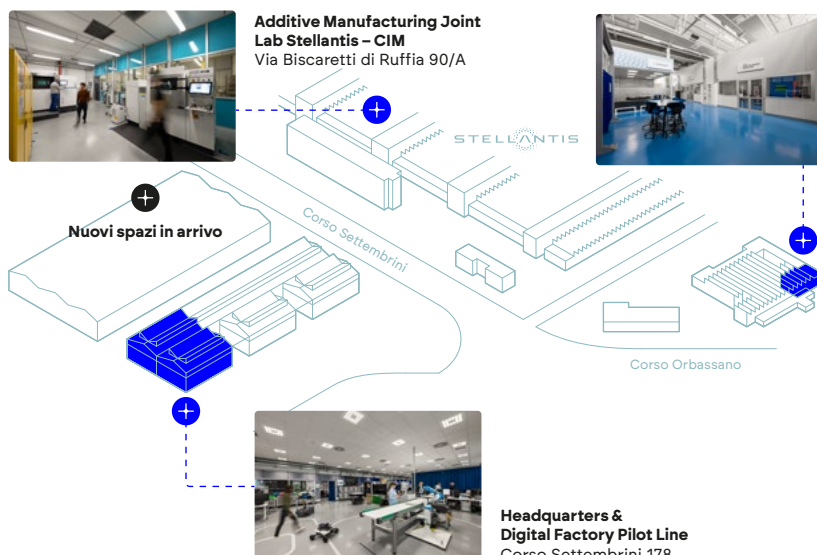
Nell'ambito di tale piano è stata creata una rete articolata di soggetti, concepita per accompagnare le imprese – in particolare le PMI – lungo il percorso di adozione delle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0. Questa rete si fonda su tre principali tipologie di attori:

Punti Impresa Digitale (PID): strutture operative presso le Camere di Commercio, con il compito di diffondere la conoscenza di base sulle tecnologie 4.0 e supportare le imprese in una prima valutazione del proprio livello di maturità digitale, anche attraverso strumenti di assessment.

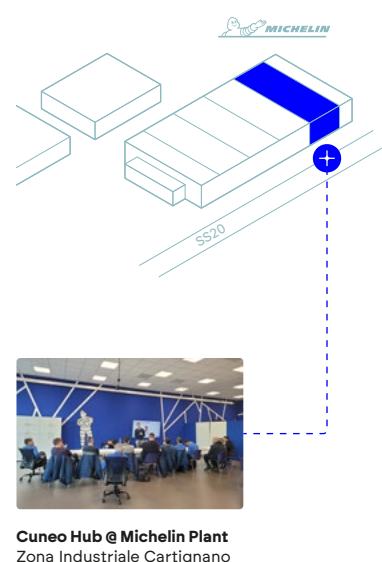
Competence Center (CC): centri di eccellenza ad alta specializzazione, operanti a livello nazionale, che rappresentano il fulcro del trasferimento tecnologico avanzato. Essi offrono servizi di orientamento, formazione specialistica e sviluppo di progetti di innovazione, mettendo a disposizione infrastrutture, competenze e know-how per accompagnare le imprese nei processi di trasformazione.

Digital Innovation Hub (DIH): strutture promosse da associazioni di rappresentanza, come Confindustria e Confartigianato, che operano prevalentemente a livello territoriale con l'obiettivo di sensibilizzare e orientare le imprese, in particolare le PMI, verso le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dall'innovazione.

Torino



Cuneo



↑ I nostri spazi

All'interno di questo ecosistema, CIM svolge il ruolo di Competence Center, configurandosi come una piattaforma di riferimento per lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie avanzate nel settore manifatturiero. Attraverso attività di ricerca applicata, formazione e trasferimento tecnologico, CIM supporta le imprese nell'adozione di soluzioni innovative, contribuendo alla diffusione di modelli produttivi più efficienti, sostenibili e orientati al futuro.

Il Competence Industry Manufacturing 4.0 S.c.a r.l. (Brand CIM) è un Organismo di Ricerca senza scopo di lucro, nato con l'obiettivo di supportare le imprese nei processi di trasformazione digitale e di innovazione dei processi e dei prodotti, contribuendo ad accelerare, a livello locale e nazionale, l'evoluzione del sistema industriale italiano.

CIM si inserisce nel quadro delle politiche nazionali per l'Industria 4.0 ed è parte della rete dei Competence Center nazionali, che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) identifica come una codifica virtuosa di politica industriale, in grado di mettere a sistema ricerca, industria e innovazione. Tali centri rappresentano infatti un modello avanzato di collaborazione pubblico-privata, finalizzato a favorire il trasferimento tecnologico, la diffusione delle competenze e il rafforzamento della competitività delle imprese.

La compagine societaria di CIM è espressione di un ecosistema eterogeneo e altamente qualificato: tra i suoi membri fondatori figurano enti accademici pubblici e 21 imprese di rilevanza nazionale e internazionale, operanti in diversi settori strategici, tra cui automotive, aerospazio, macchine utensili, tecnologie hardware e software, system integration, servizi, energia e telecomunicazioni. Tali stakeholder partecipano attivamente alle attività del Competence Center, contribuendo con risorse, competenze e personale, in un'ottica di co-creazione del valore.

Il Competence Center CIM si configura come un polo di riferimento nazionale per il trasferimento tecnologico e per la diffusione di competenze avanzate nell'ambito dell'industria manifatturiera e dei servizi. Attraverso un network di eccellenze accademiche e industriali, CIM offre alle imprese supporto strategico e operativo, promuovendo lo sviluppo di progetti di innovazione, l'adozione di tecnologie abilitanti e l'erogazione di servizi ad alta specializzazione.

In tale contesto, CIM svolge un ruolo chiave nell'abilitare percorsi di crescita sostenibile, favorendo l'integrazione tra ricerca, formazione e applicazione industriale, e contribuendo in modo concreto alla trasformazione del tessuto produttivo verso modelli sempre più digitali, innovativi e competitivi.

Modello di business

Il team di CIM è composto da personale altamente qualificato e multidisciplinare, che opera in stretta collaborazione con l'ecosistema dei soci fondatori e dei partner industriali e accademici. Complessivamente, le risorse coinvolte nelle attività ammontano a 76 headcount, pari a 68 full time equivalent (FTE), includendo il personale interno (49 risorse), il personale distaccato dai soci fondatori, i Senior Advisor e i PhD impegnati nei progetti di ricerca e innovazione.

Tale modello organizzativo consente di integrare competenze accademiche e industriali, favorendo un approccio collaborativo e orientato alla generazione di valore.

Il governo di CIM è affidato a un Consiglio di Amministrazione composto da 12 membri, che esprime il Chief Executive Officer e definisce gli indirizzi strategici della Società, operando in coordinamento con un Organismo di Vigilanza composto da 3 componenti, a presidio della conformità normativa e dei principi di governance.

A supporto delle attività strategiche, CIM si avvale inoltre di un Board di 6 Advisor, espressione del mondo industriale, che contribuisce all'orientamento delle scelte in chiave di mercato e innovazione, e di un Board di 3 Auditor, espressione del mercato, con funzioni di supervisione e indirizzo.

Il core delle attività è rappresentato dalle 4 macroaree di lavoro:



› **ADDITIVE
MANUFACTURING
PILOT LINE**



› **DIGITAL FACTORY
PILOT LINE**



› **INNOVATION
& VENTURE LAB**



› **LEARNING
HUB**

Le attività concrete si sviluppano in 6 gruppi di lavoro (working group) che coinvolgono, oltre ai referenti interni del CIM, i soci ed i partner del consorzio ed alcuni stakeholder esterni.

CIM fa leva sullo sfruttamento delle sue cosiddette "Linee Pilota", sviluppate per testare la maturità tecnologica di soluzioni innovative ad alto TRL – Technology Readiness Level, fornendo un vero e proprio luogo in grado di semplificare l'approccio alle nuove tecnologie, nuovi mercati e nuovi modelli di business, per testare processi e prodotti nonché innovazioni sul mercato (mirando a soluzioni ad alto TRL, a partire da TRL 5 e sviluppando valori fino a TRL 9). All'interno delle Linee Pilota è possibile utilizzare tecnologie e macchinari all'avanguardia nei settori della Fabbrica Digitale, dell'Intelligenza Artificiale e della Manifattura Additiva. Il progetto sfrutta le Linee Pilota di CIM e le strutture e i laboratori dei suoi partner. Si tratta delle più importanti strutture di collaudo in Piemonte finalizzate alla produzione dimostrativa per testare processi e prodotti, prima di portare innovazioni sul mercato. Sono strutture in grado di semplificare e rendere più competitivo l'approccio delle aziende ai nuovi mercati. Dal 2019, CIM sostiene la trasformazione digitale delle PMI manifatturiere promuovendo l'innovazione attraverso la sperimentazione e le tecnologie digitali pronte per il mercato. Le Linee Pilota di CIM forniscono alle aziende tecnologie e macchinari all'avanguardia relativi alla fabbrica digitale e alla produzione additiva (AM). La struttura di test di fabbrica digitale è un ambiente basato su Industry 4.0 (I4.0) che mira a dimostrare le tecnologie ICT per la produzione. Tali tecnologie consentono alle aziende di evolvere e trasformare i processi attraverso la loro digitalizzazione, nonché di creare nuove soluzioni, diventando più competitive, dinamiche ed efficienti. Le tecnologie disponibili, applicate al settore industriale, sono IoT, cybersecurity, 5G, robotica avanzata, AI applicata alla manutenzione predittiva e ai sistemi di visione, big data, ergonomia, realtà estesa (XR), retrofitting digitale e digital twin. La struttura di test per additive manufacturing è un luogo all'avanguardia dedicato all'industrializzazione della produzione additiva basata su metallo dove possibile sviluppare nuovi prodotti, ottimizzare i parametri di processo, qualificare prodotti o processi, produrre nuovi prototipi o prodotti di pre-serie, eseguire tecnologie e analisi di business per il confronto con la produzione convenzionale.

← **I nostri 4 pillars**



↑ Test before invest facilities

Attualmente, sempre più settori industriali trovano in questo approccio nuovi modi per affrontare le sfide del mercato, accorciando ulteriormente il time to market, rivoluzionando il design e creando nuovi prodotti (in figura alcuni scatti delle facilities Digital Factory e Additive Manufacturing Pilot Lines).



↑ Training Facilities

CIM vanta molteplici e storiche esperienze nell'erogazione di formazione in direzione di upskilling e reskilling, orientate a manager dell'area tecnica e manager di divisioni aziendali con l'obiettivo di formare persone in grado di guidare e gestire la trasformazione digitale. CIM è infatti un ente di formazione certificato, con l'obiettivo di integrare l'offerta formativa delle università e degli ITS. Offre formazione personalizzata sulle tecnologie per la digitalizzazione in base alle esigenze specifiche con uno sconto del 50% alle PMI.

CIM è un'entità di recente costituzione, ma beneficia della pluriennale esperienza e delle relazioni dei suoi partner fondatori, che coprono un vastissimo panorama di reti e cooperazione locali, nazionali e internazionali. Inoltre, il CIM agisce all'interno di un ecosistema: la rete dei Competence Center per l'industria 4.0. è una rete di otto organizzazioni private di tipo Private Public Partnership, riconosciute dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano (ora MIMIT), con l'obiettivo di supportare le PMI italiane nella trasformazione digitale, in relazione ai bisogni locali e settoriali. La rete nel suo insieme sostiene lo sviluppo di progetti di innovazione, sperimentazioni industriali sul campo e sviluppo sperimentale, puntando fortemente sull'attuazione pratica e sul coinvolgimento di partner industriali e integratori di sistemi, sfruttando anche attività di orientamento e formazione. Oggi la rete dei Competence Center opera in modo coeso, scambiando quotidianamente bisogni, strategie, best practices e casi d'uso tecnologici.



↑ Competence Center In Italia

Attività e trasferimento tecnologico dei programmi di riferimento

La Linea Pilota Additive Manufacturing

Utilizzando i più recenti tools, una profonda conoscenza del Design for Additive Manufacturing (DfAM) e l'esperienza dei partner del consorzio nell'ingegneria di prodotto, il CIM aiuta le imprese a sfruttare l'additive manufacturing per ottenere nuovi limiti prestazionali. Il gruppo del CIM è in grado di sviluppare set di parametri di processo unici per soddisfare requisiti di prodotti specifici. Ottimizzando i parametri di processo, infatti, è possibile massimizzare funzionalità, velocità di produzione e ottimizzazione del post processamento (rimozione supporti, finitura superficiale, microstruttura). Grazie all'esperienza dei partner del consorzio, il CIM può supportare nella certificazione del processo e delle parti prodotte in additive manufacturing, per rispondere ai parametri di diverse normative, con particolare competenza in campo automotive e aerospace.

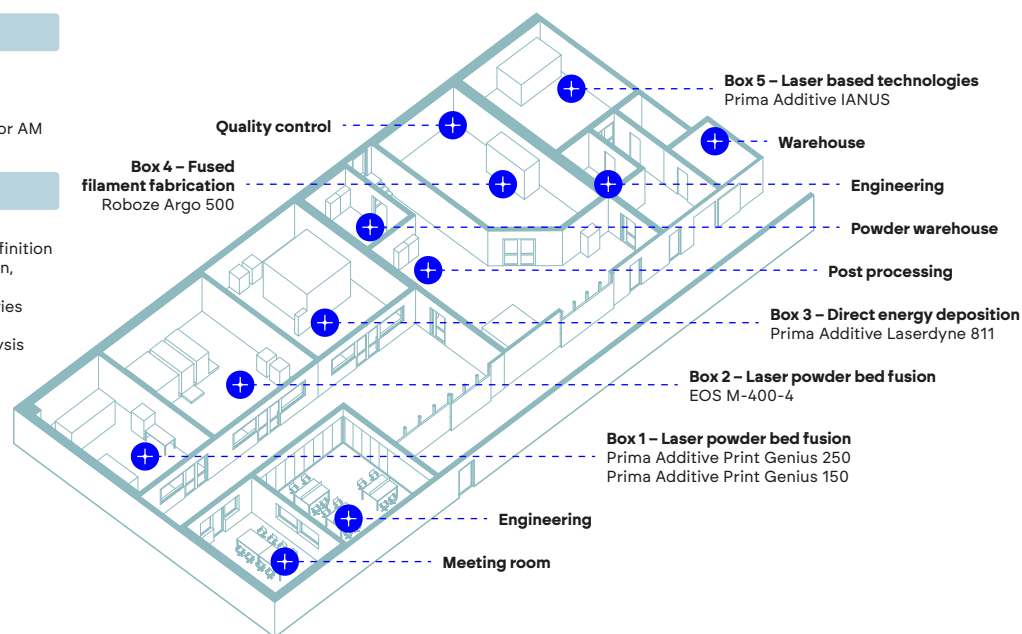
Dalla consulenza durante la progettazione, passando dalla selezione del materiale e lo sviluppo del processo, fino alla post-lavorazione e all'ispezione finale, il processo di produzione è gestito, analizzato e monitorato direttamente nella Linea Pilota del CIM, guidando le aziende nello sfruttamento delle tecnologie additive manufacturing a vantaggio della competitività: è indispensabile infatti comprendere i costi, i rischi e i benefici associati, per consentire di valutare l'idoneità del prodotto in additive e di tracciare un percorso di implementazione, tenendo conto delle specifiche realtà industriali. L'additive manufacturing è una tecnologia che sta evolvendo velocemente ed il CIM assiste ad acquisire conoscenze su come utilizzarla tramite le attività di formazione nel Learning Hub e l'Academy, con una gamma completa di corsi di formazione additive manufacturing, sfruttando anche gli asset della Linea Pilota, per formare manager ma anche tecnici operativi, designer e tecnologi di processo che sappiano portare concretamente l'innovazione in azienda. Ad oggi il CIM vanta la più importante Linea Pilota aperta alle imprese d'Italia (GI e PMI), con accreditamento su piattaforma Europea Xometry per la produzione in ambiti industriali concreti (automotive, aerospace, oil & gas). Alcuni importanti progetti sono in stati conclusi, in corso o in fase di avvio sia con grandi imprese che con PMI (non divulgabili poiché legate ad accordi di riservatezza).

↓ Competenze

- AM machines
- AM process
- Powders and materials
- Design and modelling for AM

↓ Servizi

- Product development
- Process parameters definition
- Best practices definition, Product Certification
- Prototypes and pre-series production
- Business and cost analysis
- Training



↑ Additive Manufacturing Pilot Line

La Linea Pilota Digital Factory

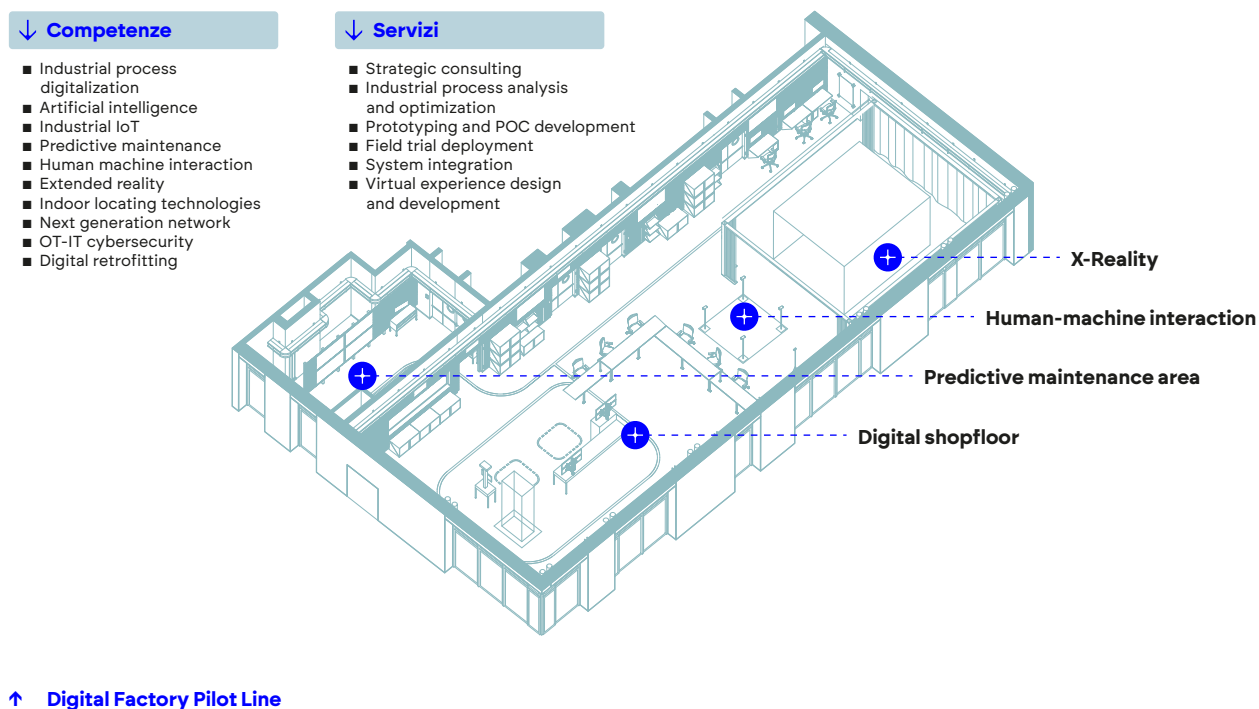
La Linea Pilota Digital Factory rappresenta uno degli asset centrali di CIM per il trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0, configurandosi come ambiente sperimentale per validazione di tecnologie digitali in contesto prototipale, integrazione tra sistemi IT/OT, sviluppo e test di casi d'uso industriali reali, supporto all'applicazione del paradigma "test before invest". Le attività si articolano lungo l'intero ciclo di innovazione, partendo dall'analisi delle problematiche e/o inefficienze che gli interlocutori di questo gruppo di lavoro presentano come challenge e che si traducono in analisi delle opportunità tecnologiche e definizione strategia di implementazione, per arrivare allo sviluppo di proof of concept o prototipi, fino ad arrivare alla validazione di tali soluzioni in ambiente simulato o reale.

Quella che era la Linea Pilota Digital Factory, oggi è considerata una business unit di CIM. Infatti, pur mantenendo la propria dimensione infrastrutturale, si configura oggi come un vero e proprio gruppo di lavoro altamente specializzato. Più che uno spazio prototipale, rappresenta un ecosistema di competenze in cui professionisti con profili multidisciplinari (interni ed esterni) collaborano allo sviluppo di progetti concreti, caratterizzati da elevata complessità tecnologica e forte aderenza ai

contesti industriali reali. In questo senso, il valore della Linea Pilota risiede sempre più nelle persone che la animano, nella loro capacità di integrare tecnologie, metodologie e visione applicativa, trasformando le esigenze delle aziende in soluzioni innovative e tangibili per la realizzazione delle attività di trasferimento tecnologico che CIM implementa.

Analisi delle attività progettuali

L'analisi del portafoglio progettuale sviluppato all'interno della business line Digital Factory evidenzia un'evoluzione significativa verso modelli sempre più complessi, integrati e orientati al dato. Uno degli elementi più rilevanti che emerge è la centralità del dato come asset abilitante e della Intelligenza Artificiale come moltiplicatore di capacità. La maggior parte delle iniziative progettuali si basa sulla raccolta, strutturazione ed analisi di dati provenienti da macchine, sensori, sistemi di visione e strumenti informatici (riflettendo la trasformazione stessa, profonda e articolata, del paradigma industriale) per migliorare efficienza, qualità e capacità decisionale a vari livelli. L'insieme delle attività sviluppate nella Digital Factory consente di identificare alcuni filoni tecnologici principali, che rappresentano le direttrici lungo cui si sta evolvendo la fabbrica digitale.



Tra questi:

- **intelligenza artificiale:** un primo filone è rappresentato dall'utilizzo estensivo dell'intelligenza artificiale applicata ai processi industriali; le tecnologie AI vengono impiegate per affrontare problemi complessi come la previsione dei guasti, l'ottimizzazione dei parametri di processo e il miglioramento della qualità del prodotto; si osserva una forte concentrazione di progetti in ambito intelligenza artificiale, in particolare nei domini della computer vision e della data analytics, utilizzate per il controllo qualità automatico, l'identificazione di anomalie e il supporto alle decisioni operative;
- **sistemi MES e MOM:** i sistemi di gestione della produzione che svolgono un ruolo chiave nell'integrazione tra livello operativo e livello gestionale; nel complesso, il portafoglio progettuale riflette una convergenza veloce tra tecnologie digitali e processi industriali, con un passaggio da una logica di automazione tradizionale a una logica di sistemi intelligenti, adattivi e interconnessi;
- **integrazione tra sistemi IT e OT:** la capacità di far dialogare macchine, sensori e sistemi informativi è fondamentale per abilitare una visione unificata del processo produttivo e per supportare decisioni basate su dati aggiornati e affidabili; in questo contesto, le architetture edge e cloud permettono di distribuire l'elaborazione dei dati lungo tutta la catena del valore, garantendo al tempo stesso scalabilità e reattività;
- **la manutenzione predittiva** rappresenta ancora uno degli ambiti ad impatto più alto, poiché consentirebbe di passare da logiche manutentive reattive a strategie basate sulle reali condizioni degli asset, ma casi di implementazione reale da parte del team sono registrati in misura minore (maggiore complessità, costi e tempi ed insidie nascoste);
- **digital twin:** consente di creare rappresentazioni virtuali dei sistemi produttivi per simularne il comportamento, testare scenari alternativi e ottimizzare le prestazioni prima di intervenire sul sistema reale; questo approccio permette di ridurre i rischi e accelerare i processi decisionali;
- **human centered technology:** emerge con forza il paradigma human-centric, in cui l'operatore è posto al centro del sistema produttivo; le tecnologie vengono progettate per supportare l'uomo, migliorandone le capacità attraverso strumenti digitali, sistemi di assistenza e interfacce evolute, con benefici in termini di sicurezza, qualità ed efficienza;

■ **robotica avanzata e automazione intelligente:** l'evoluzione del gruppo Digital Factory riflette le trasformazioni del mondo della manifattura ma apre oggi anche a nuove direttrici tecnologiche che vedono nella Physical AI un elemento chiave; in questo contesto, l'integrazione di sistemi autonomi e semi-autonomi – quali droni per ispezioni avanzate, rover per operazioni in ambienti complessi e robot umanoidi per l'interazione evoluta con lo spazio produttivo – rappresenta una naturale estensione delle capacità progettuali attuali; queste tecnologie abilitano nuovi scenari applicativi in cui l'intelligenza artificiale non si limita più all'analisi del dato, ma si manifesta direttamente nel mondo fisico, trasformando radicalmente il modo in cui le attività industriali vengono eseguite e aprendo la strada a una nuova generazione di progetti ad alto contenuto innovativo; questo tipo di attività sono partite soltanto nell'ultimo periodo, ma si intravede una grande possibilità in termini di sviluppi futuri.

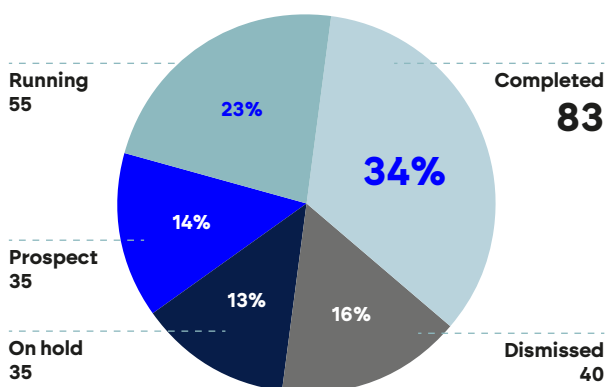
Modalità operative

Le modalità operative adottate nella Linea Pilota Digital Factory si basano su un approccio strutturato e progressivo, pensato per accompagnare le aziende lungo tutto il percorso di innovazione. Il processo inizia tipicamente con attività di dimostrazione e testing, che permettono alle imprese di entrare in contatto diretto con le tecnologie e di comprenderne le potenzialità applicative. In questa fase, l'esperienza diretta gioca un ruolo fondamentale nel facilitare la comprensione e nel ridurre le barriere all'adozione. A questa fase segue uno studio di fattibilità, in cui le tecnologie vengono analizzate in relazione al contesto specifico dell'azienda, valutandone applicabilità, requisiti e benefici attesi. Questo passaggio consente di costruire una base solida su cui impostare le fasi successive. Successivamente, si procede con la definizione della strategia di implementazione, che tiene conto non solo degli aspetti tecnologici, ma anche delle implicazioni organizzative, operative e di integrazione con i sistemi esistenti. In questa fase spesso emerge la necessità di vera e propria formazione, che lo stesso team di lavoro eroga attivamente su molti livelli differenti.

Le fasi di Proof of Concept e prototipazione rappresentano il momento in cui le soluzioni vengono sviluppate e validate in ambiente controllato. Qui si concretizza il valore della Linea Pilota come spazio di sperimentazione (vedi paragrafo successivo), in cui è possibile testare soluzioni innovative in condizioni realistiche ma senza impattare direttamente sulla produzione aziendale. Infine, il percorso si conclude con le attività di field trial, in cui le soluzioni vengono testate direttamente in ambiente industriale. Questo consente di verificarne la robustezza, la scalabilità e l'effettiva capacità di generare valore. La attività sopra descritta crea un vero e proprio ponte tra ricerca e industria, permettendo di tradurre soluzioni tecnologiche avanzate in applicazioni concrete e immediatamente utilizzabili.

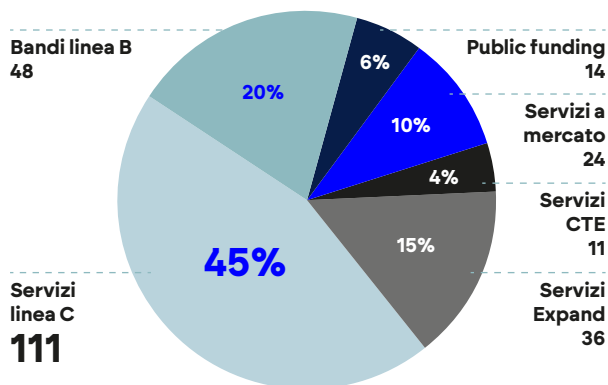
Statistiche progetti

Dal 2023 i progetti vengono amministrati all'interno di una pipeline di gestione, che permette di clusterizzare i progetti in Completed (completati in tutto), Running (operativi), On Hold (interlocuzione in pausa per qualsivoglia motivo), Dismissed (opportunità di progetto che non ha avuto seguito) e Prospect. Il portafoglio complessivo analizzato mostra poco meno di 250 progetti, divisi come descritto graficamente qui di seguito:



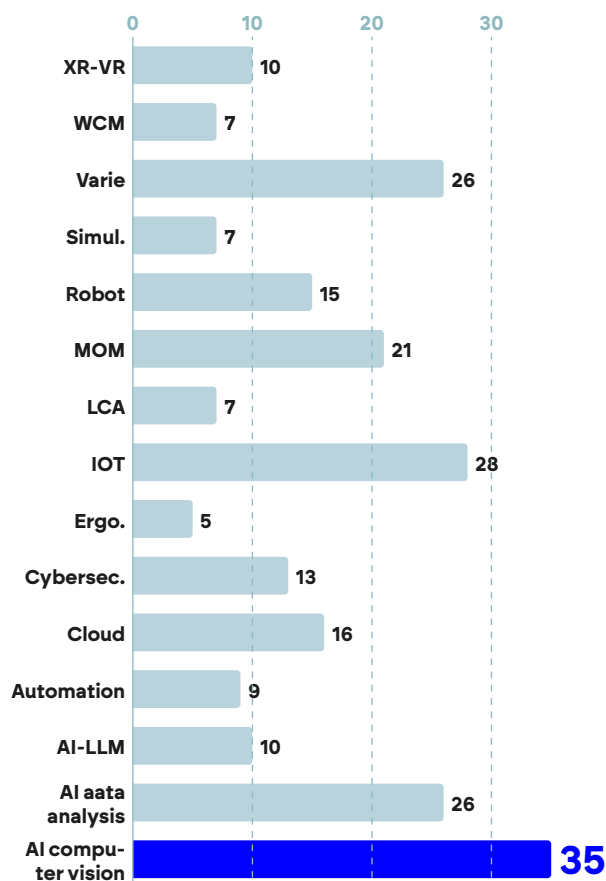
↑ Numero di progetti e percentuale sul totale

L'analisi del portafoglio progettuale può essere ulteriormente approfondita osservando la natura e la tipologia delle iniziative sviluppate. Questa classificazione consente di comprendere non solo le tecnologie adottate, ma anche il modello operativo con cui il team Digital Factory crea valore, distinguendo tra attività legate alla sperimentazione su Linea Pilota, progetti finanziati, servizi a mercato e iniziative di sviluppo interno. Tale lettura mette in evidenza tali differenze, offrendo una visione più completa del ruolo della business line all'interno dell'ecosistema di innovazione di CIM.



↑ Linea di supporto o attività a commessa

L'analisi dei progetti può essere ulteriormente approfondita attraverso l'osservazione dei principali ambiti tecnologici, o "focus", su cui si concentrano le attività della Linea Pilota. Questa prospettiva consente di evidenziare le direttrici di sviluppo più rilevanti e di comprendere come le diverse tecnologie vengano applicate in modo trasversale ai casi d'uso industriali. La classificazione per focus non rappresenta infatti una semplice suddivisione tematica, ma riflette la crescente integrazione tra discipline diverse, mettendo in luce come le soluzioni sviluppate nascano dalla combinazione di competenze in ambito dati, automazione, interazione uomo-macchina e simulazione avanzata.



↑ Key Enabling Technologies

La presente descrizione non contiene il dettaglio circa dimensioni di aziende coinvolte e volume economico dei progetti. Tali informazioni sono più rilevanti se considerate come aggregato dei servizi erogati da CIM. Dall'analisi complessiva emergono alcune evidenze chiave: il portafoglio è ampio e diversificato. La pipeline è attiva e continua, con un buon bilanciamento tra progetti completati e progetti in corso. Dal punto di vista tecnologico AI + IoT rappresentano il core dominante. MES/MOM costituiscono un blocco importante, con progetti spesso portati avanti in collaborazione con aziende esterne. XR, robotica e simulazione rappresentano aree emergenti.

Struttura tecnologica della Linea Pilota

La Linea Pilota Digital Factory di CIM nasce come un ambiente strutturato, progettato per integrare tecnologie, asset fisici e piattaforme digitali in un contesto coerente e rappresentativo della innovazione tecnologica, nella fabbrica e non solo. Tuttavia, nel corso del tempo, e in particolare a valle dell'evoluzione del CIM stesso, questo spazio ha progressivamente assunto una natura differente, trasformandosi da laboratorio dimostrativo a vero e proprio living lab. Oggi la Linea Pilota non è più soltanto un luogo in cui osservare tecnologie o validare singoli casi d'uso, ma un ambiente dinamico e in continua evoluzione, in cui le aziende possono immergersi in esperienze concrete, esplorando in modo diretto e coinvolgente le soluzioni sviluppate dal team. I casi di studio e i progetti non vengono semplicemente presentati, ma diventano parte di un racconto esperienziale, costruito attorno alle esigenze specifiche degli interlocutori e capace di rendere tangibili i benefici delle tecnologie digitali.

↓ Digital Factory Pilot Line



Questo approccio consente di superare il tradizionale modello dimostrativo, abilitando una modalità di interazione più profonda, in cui le imprese non sono solo spettatori. Le soluzioni sviluppate – che spaziano dalla applicazione della intelligenza artificiale alla digitalizzazione dello shopfloor, dall'interazione uomo-macchina fino alle tecnologie immersive – vengono integrate in percorsi narrativi ed informali, tramite l'uso di casi applicativi che emergono da scenari industriali reali, facilitando la comprensione e stimolando la generazione di nuove idee progettuali. Il ruolo del team Digital Factory è centrale in questa trasformazione. I developer e gli specialisti non si limitano a sviluppare soluzioni tecnologiche altamente innovative, ma sono in grado di adattare contenuti, linguaggi e livelli di approfondimento in funzione degli interlocutori. Questo consente di rendere accessibili anche tematiche complesse, mantenendo al contempo un elevato livello di rigore tecnico. Grazie all'elevata competenza delle persone coinvolte, le interazioni con profili executive, C-level e imprenditori, risultano particolarmente efficaci e orientate al valore. Il confronto si sposta infatti da una natura descrittiva a una strategica, in cui le tecnologie raccontate e mostrate diventano leve per l'avvio di attività di innovazione. Gli spazi e le persone, quindi, fungono da catalizzatori di dialogo su questi temi, facilitando decisioni consapevoli ed accrescendo la reputazione di CIM come attore di riferimento.

Cuneo Hub: il primo Innovation Hub in provincia di Cuneo

Il CIM Cuneo Hub rappresenta dal 2024 un'estensione naturale e strategica della Linea Pilota Digital Factory, configurandosi come uno "stub territoriale" capace di portare le competenze e le tecnologie del Competence Center direttamente all'interno del tessuto industriale locale. Nato all'interno dello stabilimento Michelin di Cuneo come primo laboratorio di innovazione della provincia sull'industria 4.0, l'hub si pone l'obiettivo di supportare in modo operativo le imprese manifatturiere nel percorso di digitalizzazione e transizione tecnologica, offrendo accesso diretto a soluzioni avanzate e a un ecosistema di competenze altamente specializzate. In questo senso, il Cuneo Hub non è semplicemente un punto di diffusione tecnologica, ma un vero nodo della rete CIM, fortemente connesso con le Linee Pilota di Torino e in particolare con la Digital Factory, da cui eredita governance, metodologie, asset e approccio ai progetti.



Il **CIM Cuneo Hub** è un laboratorio di innovazione avanzata situato all'interno dello stabilimento Michelin Italia di Cuneo (inaugurato nel giugno 2023)

L'Hub costituisce un centro di formazione per giovani professionisti collegato con le Linee Pilota CIM di Torino. Fornisce l'accesso semplificato alle competenze per accelerare l'adozione delle soluzioni dell'Industria 4.0 nelle PMI del territorio.

Gli obiettivi:

- ridurre i tempi di innovazione testando e implementando soluzioni di fabbrica digitale;
- migliorare le competenze della forza lavoro (aggiornamento/riqualificazione) nei settori dell'industria 4.0;
- Promuovere lo sviluppo di Supply-Chains e degli ecosistemi in Piemonte.

↑ CIM Cuneo Hub

Le attività sviluppate al suo interno riflettono infatti gli stessi ambiti chiave – dalla manutenzione predittiva alla visione artificiale, dalla robotica ai sistemi di pianificazione della produzione – ma con una ulteriore forte attenzione all'applicazione concreta nei contesti industriali locali (es.: chimica, food e zootecnico). L'hub assume un ruolo importante anche sul fronte della formazione e dello sviluppo delle competenze, accompagnando imprese e giovani (nella provincia "Granda") in percorsi di crescita professionale e contribuendo alla costruzione di un ecosistema industriale competitivo e innovativo.

Conclusione

L'evoluzione della Linea Pilota Digital Factory in vero e propria business line riflette l'esigenza riscontrata nel mondo della manifattura di trasformazione verso modelli intelligenti, interconnessi e profondamente guidati dai dati. La Linea Pilota si configura quindi oggi meno come uno spazio dimostrativo e sempre più come un vero e proprio laboratorio operativo, in cui le tecnologie vengono sviluppate, integrate e validate all'interno di progetti concreti ad alta complessità. Pur rimanendo aperta al confronto con aziende, stakeholder e pubblico, essa rappresenta prima di tutto un ambiente di lavoro in cui il team sviluppa soluzioni reali, superando la logica del semplice showcase tecnologico. In questo scenario, l'intelligenza artificiale assume un ruolo centrale e soprattutto disruptive. L'AI quindi rappresenta il motore principale attraverso cui valorizzare i dati raccolti, trasformandoli in conoscenza operativa e supporto decisionale.

Un'altra caratteristica della evoluzione è rappresentata dalla crescita del team Digital Factory, che oggi conta circa 20 professionisti con competenze multidisciplinari. Questo gruppo costituisce un ulteriore asset della Linea Pilota: un insieme di figure altamente specializzate in grado di affrontare sfide complesse, integrare tecnologie diverse e tradurre esigenze industriali in soluzioni applicative concrete. La forza del modello risiede proprio nella combinazione tra competenze tecniche, capacità progettuale e visione sistemica.

Parallelamente, questo team è sempre più coinvolto anche nelle attività di formazione erogate da CIM verso imprese e professionisti. Questo consente di trasferire non solo conoscenze teoriche, ma esperienze dirette maturate sui progetti, creando un forte allineamento tra sviluppo tecnologico e formazione avanzata.

Open Innovation e Sviluppo precompetitivo

CIM è stato incaricato dal MISE (oggi MIMIT) per la gestione di una serie di finanziamenti pubblici, da erogare tramite bandi per progetti di innovazione. CIM ha potuto gestire due bandi, per una distribuzione complessiva di 3,4 milioni di euro nel periodo 2019-2021. Nel 2023 CIM è stato nominato dal MIMIT soggetto attuatore del PNRR e ha ottenuto nuovi finanziamenti pubblici da erogare tramite bandi per progetti di innovazione e servizi alle imprese, con una dotazione complessiva di 15,5 milioni di euro.

CIM ha anche un track record rilevante (in relazione alla sua data di fondazione) a livello di finanziamento dell'UE, con quattro progetti (H2020 ECOFACT, H2020 OpenQKD, HE GreenSME, HE Fluently).



GRANT CIM	111.800 €
STATUS	Completato



GRANT CIM	749.000 €
STATUS	Completato



GRANT CIM	435.000 €
STATUS	Completato



GRANT CIM	60.000 €
STATUS	Ongoing

↑ Progetti europei CIM

CIM è inoltre partner di svariate attività svolte grazie a contributi nazionali ed europei di supporto all'innovazione e molti membri del consorzio CIM hanno esperienze e performance positive in attività finanziate dall'UE e dall'Italia. Il gruppo di lavoro ha sviluppato numerose altre attività legate al finanziamento pubblico, nella direzione di presidiare temi innovativi e centrali per lo sviluppo del centro. In particolare, è stata portata avanti l'iniziativa Expand (Extended Piemonte e Valle D'Aosta Network for Digitalisation), per rispondere alla call Edih (European Digital Innovation HUB).

All'interno della proposta che istituisce il nuovo programma Digital Europe, la Commissione Europea assegna un ruolo centrale nell'attuazione del programma Edih: nel disegno della Commissione Europea, infatti, gli Edih svolgeranno il ruolo di sportelli unici per stimolare la diffusione e l'ampia adozione delle tecnologie digitali avanzate, dal calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing – HPC), all'intelligenza artificiale, alla cybersicurezza. L'obiettivo è accrescere la competitività dell'industria (comprese le PMI) e delle organizzazioni pubbliche migliorandone i processi di business/di produzione, fornendo servizi di informazione e supporto per la ricerca dei finanziamenti e agevolando l'accesso alle competenze tecniche digitali avanzate. Un Edih è una singola istituzione o un gruppo coordinato di organizzazioni con competenze complementari che opera senza fini di lucro a supporto di imprese, in particolare PMI e mid-caps, e/o del settore pubblico nella loro trasformazione digitale. Nel 2021 il team Digital Factory ha avviato le attività legate al progetto Cte Next: l'obiettivo è promuovere l'accelerazione delle startup e il trasferimento tecnologico verso le PMI grazie alla stretta collaborazione con gli Atenei Torinesi e con altri partner strategici – selezionati tra i partner rilevanti e competenti di Torino City Lab. Con la Casa delle Tecnologie Emergenti Cte Next si ambisce a trasformare Torino in un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti in settori individuati come strategici per il territorio torinese: mobilità intelligente, industria 4.0 e servizi urbani innovativi. Sarà centrale anche lo sviluppo di tutte le implementazioni della connettività 5G come IoT, Big Data, Intelligenza Artificiale e Blockchain.

CTE Next andrà a integrarsi con Torino City Lab e sarà un ulteriore e fondamentale tassello nella visione di una Torino che possa davvero tornare a vedere nell'impresa e nella manifattura le sue principali leve di sviluppo.

Altre attività di ricerca ed innovazione hanno visto lo sviluppo di numerosi nuovi progetti; tra questi Green Sme (sostenibilità ambientale delle PMI), Openwkd (New Cryptography basato su Quantum Computing), Emotor Vtb (Digitalised Test Bed to provide tools for redesign and evaluate an e-motor system). Inoltre, il team ha avviato il progetto: CH4I – Circular Health For Industry, finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo con il bando "Intelligenza Artificiale, uomo e società".



EXPAND – Extended Piedmont and Aosta valley Network for Digitalization è l'Edih coordinato da CIM per sostenere la digitalizzazione delle regioni di Piemonte e Valle d'Aosta con i seguenti obiettivi:

- accelerazione della trasformazione digitale del settore privato e pubblico promuovendo l'adozione di tecnologie digitali avanzate;
- 90% delle PMI nell'UE raggiunga un livello di maturità digitale di base.

 **Inizio: 01/09/2022**
Fine: Ongoing

 **6M € Budget complessivo Edih**
1,2M € Budget CIM gestito
1M € (80%) Budget consumato

 **58 Aziende Servite**
■ 49 Piccole Imprese
■ 4 Medie Imprese
■ 5 Grandi Imprese)

 **167 Servizi Erogati**
■ 5 Business & Technology Strategy
■ 20 Test, PoC & Field Trial
■ 142 Upskilling & Reskilling

↑ **CIM Edih**

La mission del progetto è studiare come raccogliere, gestire e analizzare i dati, soprattutto in maniera predittiva, in un approccio circolare, senza tenere separati silos di dati sulla salute umana, animali e vegetali, per sviluppare l'Intelligenza Artificiale algoritmi che lavorano su di essi, per migliorare l'infrastruttura per la raccolta e l'analisi di tali dati e per riqualificare i lavoratori per l'adozione delle tecnologie AI.

I progetti si concentrano sull'utilizzo di dati e tecniche di intelligenza artificiale per migliorare l'organizzazione delle industrie per la salute umana, il benessere degli animali e la sicurezza agroalimentare, preservando e procedendo verso obiettivi di sviluppo sostenibile come quelli economici, sociali e ambientali.

TECHNOLOGY PLATFORM



AITeM
Associazione
Italiana delle
Tecnologie
Manifatturiere



EFFRA
European
Factories of the
Future Research
Association



WCMA
World Class
Manufacturing
Association



CTN Trasporti
Cluster
Tecnologico
Nazionale
Mobilità
Sostenibile



IAM
Polo
Innovazione
Automotive e
Metalmeccanica

EUROPEAN DIGITAL INNOVATION HUB



EXPAND
Extended
Piedmont and
Aosta Valley
Network



HD-MOTION
Hub for the
Digital MOBility
TransformatiON

NATIONAL & REGIONAL INITIATIVES



CTE Next
Casa delle
Tecnologie
Emergenti di
Torino



NODES
Nord Ovest
Digitale e
Sostenibile



**Accademia
Piemonte**

L'organizzazione adotta un approccio di open innovation, favorendo la collaborazione con l'ecosistema esterno per lo sviluppo di soluzioni innovative. Tali attività si concretizzano in progetti di sviluppo precompetitivo, finalizzati alla validazione tecnologica e alla riduzione del rischio industriale. Le iniziative più promettenti vengono quindi valorizzate all'interno dell'Innovation & Venture Lab, che ne supporta l'evoluzione verso applicazioni di mercato e modelli di business sostenibili.

Innovation & Venture Lab

Questa macroarea propone un modello di innovazione collaborativa per favorire lo sviluppo di un vantaggio competitivo per le aziende, mettendo a disposizione strumenti, accesso al network, tecnologie, spazi fisici e risorse. Il Lab sostiene lo scambio di idee, conoscenze, best practices, l'analisi dei trend di innovazione e la realizzazione di progetti innovativi. Appoggiandosi agli spazi fisici del CIM, l'Innovation & Venture Lab sostiene quindi gli sviluppi innovativi delle aziende, attraverso azioni quali:

- favorire la collaborazione tra le aziende su attività e temi di innovazione;
- creare sinergie su progetti innovativi e testing di nuove soluzioni su assets del CIM;
- rafforzare lo scouting delle tecnologie e loro sviluppo;
- accelerazione tecnologica per le startup/spinoff/PMI innovative;
- realizzazione di servizi per le imprese relativi alle attività di Innovazione.

Sostegno economico-finanziario, in qualità di Soggetto Attuatore del MIMIT in grado di gestire una dotazione proveniente dai fondi del PNRR.

Il CIM ha avviato, fin dalla propria nascita, attività di innovazione volte a favorire la collaborazione tra le aziende su attività e temi di innovazione. Queste attività sono state avviate in principio con le aziende partner e soci del centro, per poi essere ampliate al network crescente del CIM.

In parallelo, sono state avviate le prime attività di scouting tecnologico, su richiesta di aziende specifiche, su tematiche per loro interessanti e l'area di innovazione è stata ulteriormente rafforzata attraverso la costruzione di un network non solo italiano ma anche europeo.

↑ Reti internazionali ed europee

In tal senso, a partire dal 2021, il CIM ha attivato ulteriori collaborazioni con enti e partecipazioni ad associazioni di riferimento dedicate allo sviluppo dell'innovazione in ambito manufacturing, quali: EFFRA – European Factories of the Future Research Association, CTN – Cluster Tecnologico Nazionale Mobilità Sostenibile, AITEM – Associazione Italiana delle Tecnologie Manifatturiere, WCMA World Class Manufacturing Association.

Con questo obiettivo nasce nel 2023 il Venture Lab del CIM, dedicato all'incubazione di idee innovative e al supporto delle startup e PMI nel loro percorso di crescita. Le attività si concentrano su progetti di innovazione tecnologica, collaborazioni cross-settoriali e trasferimento tecnologico.

Alle PMI/startup innovative viene dedicato il programma Readiness+ concepito come un percorso di sei mesi per supportare le aziende nello sviluppo delle proprie soluzioni. Il programma prevede sia un intervento tecnico del CIM, per affiancare l'impresa nella realizzazione di prototipi di prodotto o di funzionalità specifiche per le soluzioni dell'azienda, sia un intervento più legato ad attività economiche e valutazione del business, attraverso le quali il CIM supporta l'azienda nella valutazione del mercato e nella preparazione di una presentazione dedicata agli investitori (pitch).

I risultati delle PMI/startup innovative vengono poi presentati a fine programma, per validare l'impatto dei risultati e permettere la creazione di sinergie tra imprese e lo sviluppo di soluzioni che rispondano alle necessità industriali.

All'interno dell'area di innovazione sono stati inoltre rafforzati gli strumenti rivolti alle imprese per affrontare un percorso di rafforzamento delle tecnologie in uso sui processi/servizi/prodotti e relative innovazioni.

Nel 2025 il Venture Lab ha evidenziato un valore complessivo di 442.000,00 € in servizi di innovazione erogati a supporto di startup e PMI innovative. Le iniziative si sono concentrate su quattro ambiti tecnologici principali (industrial IoT & edge, AI & computer vision, data analysis, digital twin & simulation) e si sono articolate in tre modalità di supporto, tra cui bandi R+, servizi di innovazione e attività di prototipazione.

Sono stati inoltre sviluppati nove progetti di strategia per la crescita delle startup, focalizzati su analisi di mercato, definizione della value proposition, modelli di business e roadmap strategiche. Nell'ambito del bando Readiness+, il programma ha coinvolto diverse realtà innovative, contribuendo al rafforzamento dell'ecosistema imprenditoriale e alla promozione di soluzioni ad alto contenuto tecnologico.

€ **442.000**
Il valore dei servizi di innovazione per supportare startup e PMI innovative

4
Temi principali:
■ industrial IoT & edge
■ AI & computer vision
■ data analysis
■ digital twin & simulation

3
Modalità di supporto per startup e PMI innovative:
■ bando R+
■ servizi di innovazione
■ PoC/prototipazione

9
Progetti di strategia di crescita per startup:
■ market analysis & value proposition
■ modello di business
■ strategia e roadmap

BANDO READINESS+

KNOB LATOR

AICAC

NUGÆ

IMMODRONE

LATITUDO 40

smartFAB

medere

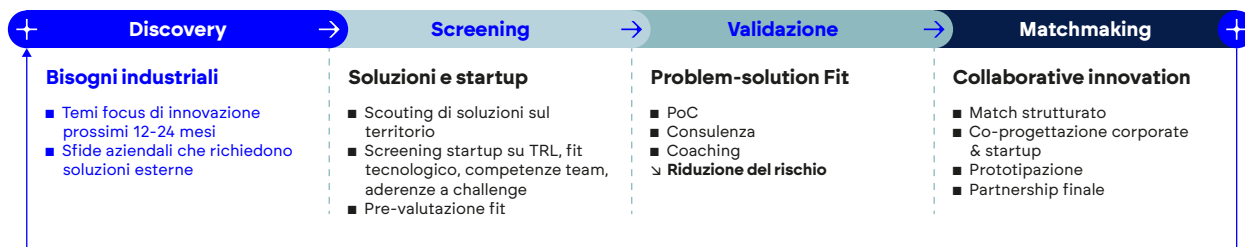
↑ Innovation & Venture Lab, gennaio-dicembre 2025

Il Venture Lab si articola in tre pilastri strategici finalizzati a sostenere lo sviluppo dell'innovazione. In primo luogo, il programma si focalizza sulla selezione di startup e PMI innovative attraverso attività di scouting mirate ai bisogni industriali e valorizzando le competenze tecnologiche e l'esperienza progettuale di CIM.

1	Selezionare startup & PMI innovative	■ Scouting mirato sui bisogni industriali ■ Competenze tecnologiche CIM ed esperienza in progetti industriali
2	Offrire valore concreto	■ Supporto alla sperimentazione/prototipazione e al percorso di collaborazione ■ Accesso a infrastrutture, dati e Linee Pilota per test rapidi
3	Aiutare a scalare soluzioni	■ CIM come ponte tecnico e operativo tra corporate e startup ■ Un processo regolato ma veloce

↑ Innovation & Venture Lab, i tre pilastri

In secondo luogo, viene offerto un supporto concreto allo sviluppo delle soluzioni, facilitando la sperimentazione, la prototipazione e i percorsi di collaborazione, nonché garantendo accesso a infrastrutture, dati e Linee Pilota per test rapidi.



↑ Innovation & Venture Lab, il processo

Infine, il Venture Lab supporta la scalabilità delle soluzioni innovative, agendo come ponte tecnico-operativo tra corporate e startup e promuovendo un processo strutturato ma agile, volto ad accelerare l'adozione industriale delle tecnologie sviluppate.

Il processo operativo del Venture Lab si articola in quattro fasi principali che accompagnano lo sviluppo dell'innovazione dalla identificazione del bisogno fino alla collaborazione industriale. Il percorso prende avvio dalla fase di discovery, in cui vengono analizzati i bisogni industriali e individuati i temi di innovazione prioritari, anche in risposta a specifiche sfide aziendali.

Segue la fase di screening, finalizzata alla selezione delle soluzioni e delle startup più idonee attraverso attività di scouting e valutazione del livello di maturità tecnologica, delle competenze e dell'aderenza alle esigenze espresse.

La fase di validazione consente di verificare il problem-solution fit tramite attività di proof of concept, consulenza e coaching, contribuendo alla riduzione del rischio di implementazione.

Infine, la fase di matchmaking promuove percorsi di collaborazione tra corporate e startup, attraverso iniziative di co-progettazione, prototipazione e, ove applicabile, la definizione di partnership industriali, favorendo la diffusione dell'innovazione e il suo impatto sul sistema produttivo.

Nel biennio 2024-2025 risultano conclusi 29 progetti di innovazione finanziati, per un valore complessivo di circa 16 milioni di euro, di cui 8 milioni relativi a funding.

Parallelamente, sono attualmente in corso 21 progetti finanziati, con un valore totale pari a circa 12 milioni di euro e un contributo in termini di funding di circa 6,3 milioni di euro.

Nel complesso, i dati evidenziano un significativo contributo del Venture Lab nel promuovere e sostenere iniziative di innovazione, favorendo l'attivazione di investimenti e il consolidamento di progetti ad alto valore tecnologico.

Formazione

Questa area è dedicata alla formazione avanzata per supportare la trasformazione digitale delle imprese. L'offerta formativa del CIM è stata strutturata con il contributo del Work Group Formazione che si è riunito per studiare un'offerta rispondente ai bisogni reali delle Imprese, dalla grande alla micro. Il risultato di questo lavoro congiunto è il CIM Learning Hub che propone 80 corsi tra cui 45 corsi introduttivi e 35 di livello avanzato. I percorsi resi disponibili sono: additive manufacturing, data science, cybersecurity, metodi e strumenti per la trasformazione digitale, predictive maintenance, world class manufacturing, tecnologie abilitanti I4.0, digital twin, realtà virtuale e aumentata, robotica collaborativa. L'offerta del CIM è stata inoltre completata con un'altra importante azione formativa: CIM Academy, un percorso di alta formazione dedicato a responsabili di aree tecniche, manager della trasformazione digitale e risorse in fase di ricollocamento con l'obiettivo di formare figure in grado di guidare e gestire la trasformazione digitale. L'Academy CIM è nata per perseguire obiettivi sociali molto chiari: offrire a tutti i partecipanti nuove occasioni di crescita o ricollocamento professionale.

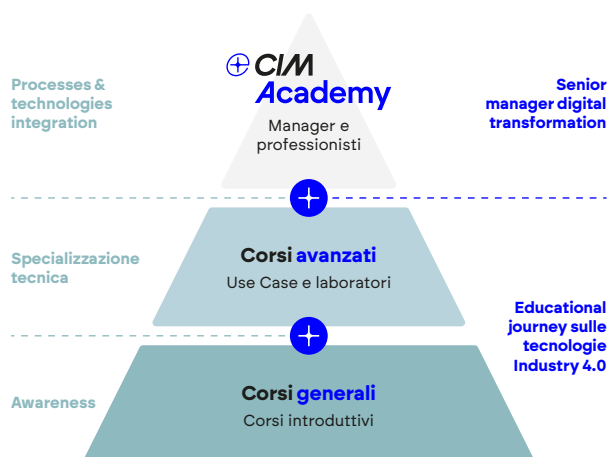


↑ Innovation & Venture Lab, risultati 2024-2025

L'Academy CIM considera le seguenti attività principali: una fase iniziale dove si trasmette ai partecipanti un approccio multidisciplinare al contesto ecosistemico, la fase di GAP-Recovery per le tecnologie caratterizzanti l'Industria 4.0, la fase di sviluppo competenze sistemiche e Project-work che sarà l'occasione per mettere in pratica le competenze acquisite risolvendo problemi reali proposti dalle Aziende. I partecipanti hanno accesso ai luoghi ed alle situazioni per testare il risultato dell'attuazione delle competenze in capacità. La CIM Academy è una realtà unica in Italia. È un luogo fisico e virtuale, di alta formazione in cui si trasferiscono conoscenze, competenze e capacità tecniche sulle tecnologie dell'industria 4.0. Gli spazi di CIM ospitano un ambiente stimolante e dinamico. L'esperienza di apprendimento si basa sulla metodologia "learning by doing" grazie alle 2 Linee Pilota dove toccare con mano le tecnologie, corsi che integrano teoria e pratica e project work in team al termine del percorso. Il partecipante viene supportato costantemente nella trasformazione delle nuove conoscenze e competenze in capacità di azione, grazie a tutor dedicati, con i quali si condividono obiettivi personali e contesto aziendale per valutare ostacoli e opportunità. Il corso si rivolge a responsabili di area tecnica e manager con l'obiettivo di formare figure in grado di guidare e gestire la digital transformation. Dal 2021 CIM è accreditato presso la Regione Piemonte come Ente di Formazione ed annualmente sostiene l'audit di mantenimento della certificazione.

La CIM Academy è un progetto formativo, sviluppato in collaborazione con la Scuola Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino, che rappresenta la punta di diamante della nostra offerta formativa. L'Academy, giunta alla settima edizione, vede la partecipazione di 23 professionisti che stanno portando a termine con successo il percorso formativo avviato il 3 ottobre 2025. L'edizione precedente dell'Academy era stata avviata il 20 ottobre 2024 con una classe composta da professionisti dipendenti, liberi professionisti e 4 figure in fase di ricollocamento, che hanno potuto partecipare grazie ad una borsa di studio supportata da Federmanager e dal CIM. La sesta edizione si è conclusa con la consegna del diploma di Industry Innovation Leader, in collaborazione con la Scuola Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino, avvenuta il 25 marzo 2025 presso l'ateneo.

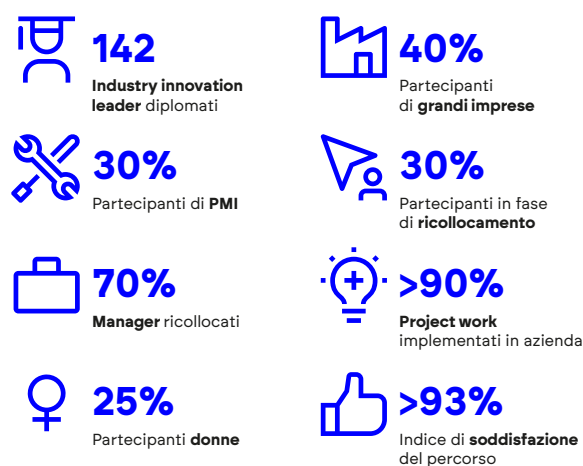
↓ CIM Learning Hub



CIM Learning Hub: più di 70 corsi on-demand in collaborazione con le imprese:

- intelligenza artificiale;
- additive manufacturing;
- predictive maintenance;
- cybersecurity;
- strumenti e metodi per l'industria sostenibile;
- automotive e mobilità;
- edge & cloud computing.

Di seguito i risultati conseguiti con le prime sette edizioni della CIM Academy:



↑ I risultati in 5 anni di CIM Academy

Un risultato importante è dato anche dal fatto che il 25% dei partecipanti della Sesta Edizione era rappresentato da persone in ricollocamento; il 90% di queste persone, dopo aver terminato il percorso formativo, ha avuto modo di ricollocarsi all'interno di un contesto aziendale.

La CIM Academy è una realtà unica in Italia, un percorso certificato di alta formazione pensato per manager, tecnici e professionisti che vogliono affrontare la trasformazione industriale con visione, strumenti concreti e competenze pronte all'uso. Gli spazi di CIM ospitano oltre 3000 mq di tecnologie da sperimentare. Le Linee Pilota di CIM sono aperte ai partecipanti della CIM Academy per fornire un'esperienza pratica su macchinari reali: dalle stampanti 3D industriali alle tecnologie della Digital Factory: intelligenza artificiale, IoT, realtà aumentata e cybersecurity. L'esperienza di apprendimento si basa sulla metodologia "learning by doing" grazie ai corsi che integrano teoria e pratica e al project work che rappresenta il cuore esperienziale della CIM Academy. In 62 ore di lavoro in gruppo i partecipanti applicano quanto appreso durante le lezioni, lavorando su una sfida reale e concreta proposta da un'azienda partner.

Qui di seguito i risultati conseguiti con le prime sette edizioni della CIM Academy:

- 142 manager formati;
- 70% di manager ricollocati o con nuovi ruoli/ responsabilità all'interno delle loro imprese;
- 2.450 ore di attività svolte in modalità part-time; 50% in aula, 50% in project work;
- 75 docenti coinvolti tra università e mondo aziendale;

- tipologia di partecipanti: 30% provenienti da PMI; 40% da grandi imprese; 30% manager in ricollocamento;
- 93% customer satisfaction index.

Per quanto attiene alla formazione, CIM è partner attivo nonché Presidente del Comitato Tecnico Scientifico sia dell'Academy di Filiera per la mobilità integrata, innovativa e sostenibile, sia dell'Academy di Filiera per la manifattura avanzata, entrambe promosse dalla Regione Piemonte.

Nel corso del 2025, sono state avviate di concerto con il nostro Socio fondatore Politecnico di Torino delle azioni di sistema relative all'analisi dei fabbisogni e alla progettazione dell'intervento da realizzare nell'anno 2026, rafforzando, quindi, il nostro impegno nella formazione attraverso la CIM Academy, con un focus specifico sulla manifattura additiva, ambito strategico per l'evoluzione del settore industriale. Le attività formative contribuiranno allo sviluppo di competenze avanzate, supportando imprese e professionisti nell'adozione di tecnologie innovative e sostenibili

In merito al tema della formazione, oltre alle attività erogate a pagamento e in regime agevolato – i cui effetti sono pienamente riscontrabili nelle risultanze contabili – CIM ha sviluppato un'ampia offerta di formazione a titolo gratuito (free), realizzata attraverso eventi, webinar e iniziative informative e formative rivolte a imprese, professionisti e stakeholder.

Tali attività, pur non generando ricavi diretti, rappresentano un elemento rilevante nella creazione di valore condiviso, in quanto contribuiscono alla diffusione delle competenze, al trasferimento di conoscenze e alla sensibilizzazione sui temi dell'innovazione e della trasformazione digitale.

In una prospettiva ESG, l'impegno nella formazione gratuita si inserisce in particolare nel pilastro Social, attraverso il rafforzamento del capitale umano e l'ampliamento dell'accesso alle competenze, e nel pilastro Governance, promuovendo trasparenza, inclusività e diffusione della conoscenza a beneficio dell'intero ecosistema industriale.

Sulla base di una stima interna, il valore economico complessivo della formazione erogata gratuitamente nel corso del 2025 è quantificabile in quasi 13 milioni di euro, evidenziando il significativo impegno del Competence Center nel rendere accessibili contenuti ad alto valore aggiunto e nel supportare la crescita del capitale umano e del sistema produttivo.

INDICATORE	DESCRIZIONE	DATI 2025
Formazione free (webinar, etc.)	Nr eventi	98
	Nr partecipanti	6.400
	Nr aziende partecipanti	1.300
	Valore webinar per partecipante	2.000,00 €
	Valore totale webinar erogati	12.800.000,00 €
Workshop/Eventi	Nr eventi	57
	Nr partecipanti	2.623
	Nr aziende partecipanti	727
Meeting con aziende	Nr eventi	1.300
	Nr partecipanti	1.900
	Nr aziende partecipanti	800
Formazione erogata	Nr corsi erogati	80
	Nr partecipanti	1.558
	Ore/persona erogate	25
	Nr aziende partecipanti	60

↑ **Sinergie con gli stakeholder, capitale relazionale delle iniziative informative e eformative**

Un'iniziativa formativa altamente strategica: la Nuclear Academy

La Nuclear Academy, impostata nel 2025, rappresenta un'iniziativa strategica finalizzata allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze nel settore nucleare, con particolare attenzione alle tecnologie avanzate, alla sicurezza e alla sostenibilità. L'Academy si configura come un hub formativo e di trasferimento tecnologico rivolto a imprese, professionisti e giovani talenti, con l'obiettivo di supportare la crescita di una filiera industriale qualificata.

Le attività sono orientate sia alla formazione specialistica sia all'upskilling e reskilling delle risorse, attraverso percorsi strutturati che combinano contenuti teorici, applicazioni pratiche e casi studio industriali. L'offerta formativa copre ambiti chiave quali ingegneria nucleare, sicurezza degli impianti, gestione del ciclo del combustibile, digitalizzazione e applicazione di tecnologie Industry 4.0 al settore energetico.

La Nuclear Academy opera in stretta collaborazione con partner industriali, centri di ricerca e università, favorendo l'integrazione tra competenze accademiche e applicazioni industriali. In questo contesto, vengono promossi progetti pilota, attività di ricerca applicata e iniziative di open innovation, con l'obiettivo di accelerare l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate e sostenere la competitività del sistema industriale.

L'iniziativa contribuisce inoltre alla creazione di un ecosistema di competenze a livello nazionale ed europeo, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di professionalità altamente qualificate e supportando lo sviluppo di nuove opportunità nel settore nucleare.

La Nuclear Academy rappresenta un'iniziativa strategica che contribuisce agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, promuovendo lo sviluppo di competenze avanzate nel settore energetico e nucleare. In particolare, l'Academy supporta la transizione verso sistemi energetici a basse emissioni, favorisce la crescita del capitale umano attraverso percorsi di upskilling e reskilling e rafforza la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca. L'iniziativa contribuisce inoltre alla diffusione di una cultura della sicurezza e dell'innovazione responsabile, elementi chiave per uno sviluppo industriale sostenibile.

PROTOCOLLI/COMMESSE	BUDGET 2025	AL 31/12/2025
Preventivi elaborati	500	412
Valore complessivo preventivi elaborati	10.800.000,00 €	16.388.617,69 €
Preventivi accettati	410	320
→ di cui a mercato	40	38
→ di cui Linea C servizi	315	187
→ di cui Linea B consulenze	22	19
→ di cui Expand	25	51
→ di cui Nodes	8	4
→ di cui Hd-Motion	6	21
Preventivi accettati	82%	78%
→ di cui a mercato		12%
→ di cui Linea C servizi		58,44%
→ di cui Linea B consulenze		5,94%
→ di cui Expand		15,94%
→ di cui Nodes		1,25%
→ di cui Hd-Motion		6,56%
Valore complessivo preventivi accettati	7.550.000,00 €	13.038.519,80 €
→ di cui a mercato	800.000,00 €	741.001,90 €
→ di cui Linea C servizi	3.300.000,00 €	5.454.183,36 €
→ di cui Linea B consulenze	2.700.000,00 €	3.673.555,30 €
→ di cui Expand	700.000,00 €	782.712,44 €
→ di cui Nodes	5.000 €	80,00 €
→ di cui Hd-Motion	350.000,00 €	1.522.400,00 €
GI [#]	55	54
GI [%]	13,41%	16,88%
MPMI [#]	310	255
MPMI [%]	75,61	79,69%
Liberi professionisti [#]	10	6
Liberi professionisti [%]	2%	2%
Enti/associazioni/PA [#]	5	5
Enti/associazioni/PA [%]	1,22%	1,56%
Tot. soggetti serviti	400	320
Soci [#]	40	18
Soci [%]	10%	5,63%
Esterni [#]	360	302
Esterni [%]	90%	94,38%
Nord [%]	83%	83%
Centro [%]	12%	7,6%
Sud [%]	5%	9%

↑ Facts & figures trasferimento tecnologico

KPI sul trasferimento tecnologico nel 2025

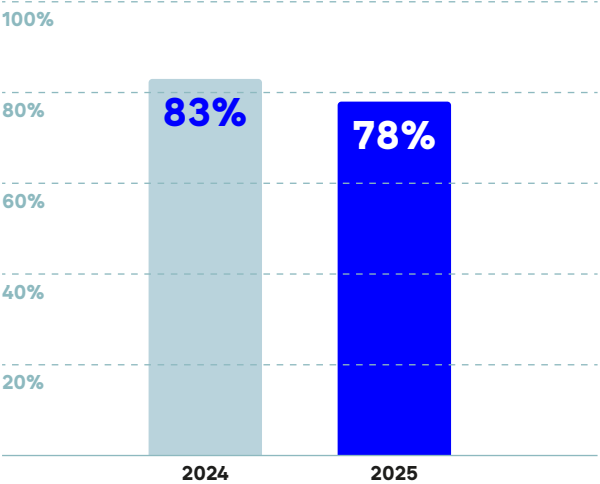
I KPI commerciali relativi alle attività di trasferimento tecnologico rappresentano un indicatore chiave della capacità dell'organizzazione di generare impatto sostenibile sul sistema industriale. Attraverso il supporto alle imprese nell'adozione di soluzioni innovative e digitali, tali attività contribuiscono alla transizione verso modelli produttivi più efficienti e sostenibili.

Il monitoraggio dei principali indicatori – tra cui numero di progetti attivati, imprese coinvolte e valore economico generato – consente di valutare non solo le performance economiche, ma anche il contributo allo sviluppo del capitale umano, alla competitività delle PMI e alla diffusione di tecnologie abilitanti per la sostenibilità.

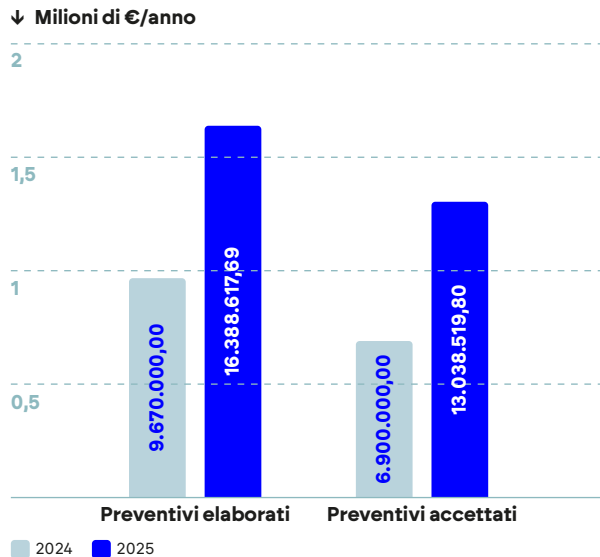
Gestione commerciale e creazione di valore

Nel corso del periodo di riferimento, CIM ha rafforzato il proprio contributo allo sviluppo del sistema industriale, ampliando in modo significativo il valore delle opportunità generate e consolidate sul mercato.

Il tasso di accettazione dei preventivi si attesta al 78% nel 2025, in lieve riduzione rispetto all'83% del 2024, mantenendosi comunque su livelli elevati. Questo indicatore riflette la capacità dell'organizzazione di proporre soluzioni ad alto valore, pur in un contesto di crescente complessità e ampliamento del portafoglio clienti.



↑ Tasso di accettazione preventivi



↑ **Andamento valore preventivi**

Particolarmente rilevante è l'incremento del valore economico complessivo dei preventivi, che evidenzia una crescita significativa dell'impatto generato:

- i preventivi elaborati passano da circa 9,7 milioni di euro nel 2024 a oltre 16,3 milioni di euro nel 2025;
- i preventivi accettati crescono da circa 6,9 milioni di euro a oltre 13 milioni di euro.

Questo andamento testimonia il rafforzamento della capacità di CIM di attivare investimenti in innovazione, sostenendo la competitività delle imprese e contribuendo alla diffusione di tecnologie avanzate. La crescita dei volumi, a fronte di un lieve calo del tasso di conversione, è indicativa di un ampliamento dell'accesso ai servizi e di una maggiore inclusività dell'offerta.

Inclusione e supporto al tessuto produttivo

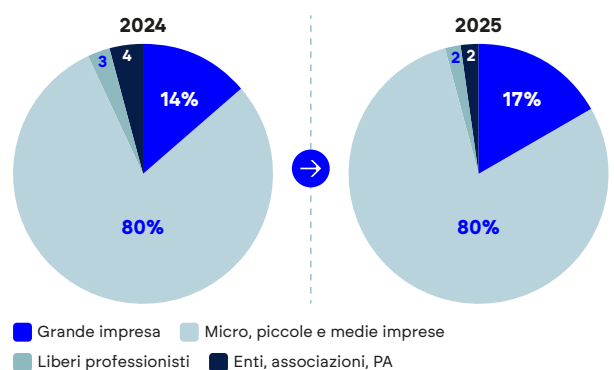
La composizione dei soggetti serviti conferma il ruolo di CIM come abilitatore dell'innovazione diffusa, con una forte attenzione alle realtà produttive di minori dimensioni.

Le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) rappresentano stabilmente l'80% dei soggetti serviti sia nel 2024 che nel 2025. Questo dato evidenzia un contributo concreto al rafforzamento del tessuto imprenditoriale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile legati all'innovazione, alla crescita economica inclusiva e alla competitività industriale.

Nel 2025 si registra inoltre un incremento della quota di grandi imprese (dal 14% al 17%), segnale di una crescente capacità di attrarre progetti complessi e ad alto impatto, favorendo al contempo dinamiche di collaborazione e trasferimento tecnologico lungo le filiere.

Si osserva una lieve riduzione della quota relativa a liberi professionisti (dal 3% al 2%) e a enti/associazioni/PA (dal 4% al 2%), a fronte di una struttura complessiva della domanda che rimane equilibrata.

Nel complesso, CIM consolida il proprio ruolo come piattaforma abilitante per l'innovazione sostenibile, promuovendo un modello di sviluppo che combina supporto alle PMI, collaborazione con grandi imprese e diffusione di competenze e tecnologie sul territorio.



↑ **Gestione commerciale: variazione percentuale dei soggetti serviti**

Composizione societaria

Memberi del CIM

L'assemblea dei soci a termini di Statuto nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, approva il Bilancio di esercizio e delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni straordinarie nonché la nomina dell'Organo di Controllo e approva le linee di indirizzo del programma di attività su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Modello di governance

Il CIM è gestito da un Consiglio di Amministrazione che esprime il Chief Executive Officer e si relaziona con un Organismo di Vigilanza. Inoltre, le attività del direttivo sono guidate da un gruppo esterno di Advisor (espressione dell'industria) e da un team di Auditor (espressione del mercato).

Il Consiglio di Amministrazione è nominato a termini di Statuto dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di realizzare le decisioni prese dall'assemblea nel corso delle sue deliberazioni e lo svolgimento dell'attività di impresa. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi.

Consiglio di Amministrazione (12 membri)

- **President: Luca Iuliano;**
- **CEO: Enrico Pisino;**
- Guido Boella
(Università di Torino deputy Vice-Rector);
- Silvana Candeloro (Aizoon);
- Paolo Calefati (CEO – Prima Additive);
- Gabriele Elia (Head of Technology – TIM);
- Marco Gay
(President – Unione Industriali Torino);
- Ennio Meccia
(Senior Vice President – Stellantis);
- Laura Montagna
(Innovation Director – SKF);
- Daniele Moretti
(Manufacturing Director – Leonardo);
- Fabrizio Cellino (President API Torino);
- Dario Gallina (President Camera di Commercio di Torino).

↓ Consorzio e partner

FULL MEMBERS



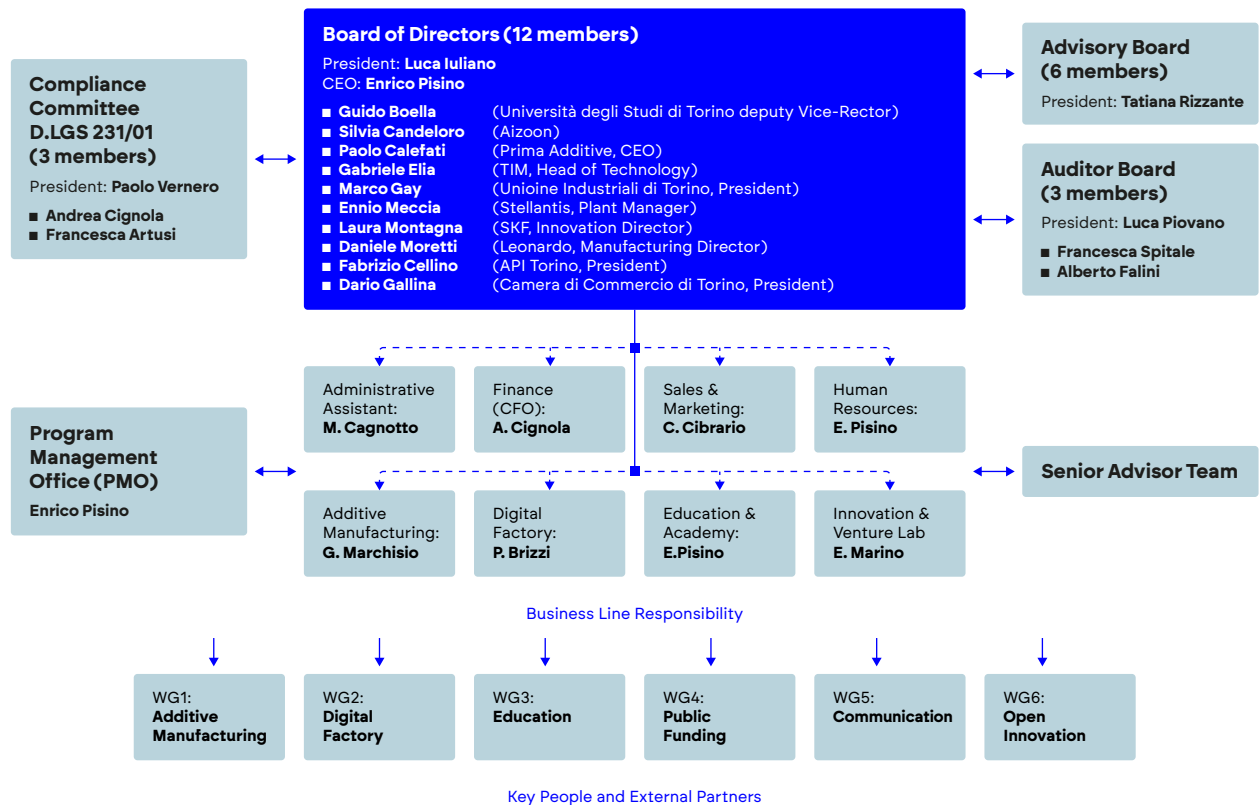
ACTIVITY PARTNERS



26 Full Members

- 3 PA (1% share)
- 2 associazioni industriali (4,2% share)
- 21 aziende (94,8% share, 4,31% ciascuna)

14 Activity Partners



↑ Organization Chart Governance & Operation

Comitato di Consulenza

I componenti dell'**Advisory Board** o **Comitato di Consulenza** sono scelti dal Consiglio di Amministrazione tra le personalità di riferimento delle comunità interazioni scientifica e tecnologica e del mondo industriale e professionale che siano altamente qualificate e con esperienza in settori rilevanti nelle direttrici di sviluppo "Industria 4.0" e riconosciute come autorità in questi settori. Il Comitato di Consulenza è istituito dal Consiglio di Amministrazione con poteri di dare indicazioni e formulare proposte non vincolanti al Consiglio di Amministrazione in merito alle strategie della Società e in merito ad altre questioni che possono essergli sottoposte.

Attuale composizione:

- presidente: Tatiana Rizzante;
- Benedetto De Benedetti;
- Wolfgang Gessner;
- Stefano Firpo;
- Giuseppe Ranalli.

FASCIA DI ETÀ	DATI 2025	GENERE	DATI 2025
<30 anni	0	Donne	2
>30 anni, <50 anni	1	Uomini	10
>50 anni	11	Totale	12
Totale	12		

↑ Composizione CdA per fascia di età e genere

Il Collegio Sindacale è nominato a termini di Statuto dall'Assemblea dei Soci ed è composto da tre membri. Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. I componenti dell'Organo di Controllo durano in carica per tre esercizi.

Attuale composizione:

- presidente: Luca Piovano;
- membri: Francesca Spitale, Alberto Falini;
- supplenti: Margherita Spaini, Massimo Cassarotto.

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito con una delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.06.2021 e svolge funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello") adottato da CIM con l'obiettivo di prevenire i reati dai quali possa derivare una responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300".

Attuale composizione:

- presidente: Paolo Venero;
- membri: Andrea Cignola, Francesca Artusi.

+ CAPITOLO 3

La creazione del valore

I metodi di rendicontazione di tipo tradizionale mettono in evidenza quasi esclusivamente gli elementi e i risultati di natura economica e un limitato numero di informazioni riferite alle performance aziendali che esulano dall'ambito di rendicontazione reddituale, patrimoniale e finanziaria. Spesso il valore degli intangibili emerge solo in occasione di operazioni straordinarie quale "Avviamento" o nel caso di un acquisto da un fornitore esterno lasciando l'azienda priva di un corretto sistema di valutazione degli asset.

Il solo sistema di rendicontazione finanziario pare quindi uno strumento obsoleto di supporto del management aziendale di fronte ad uno scenario economico e sociale completamente cambiato e alla necessità di rendicontare in un senso più ampio attraverso i principi di uno sviluppo sostenibile e ad estendere l'informativa ad ambiti più ampi.

Il tradizionale bilancio d'esercizio non pare in grado di fornire agli stakeholder quelle informazioni su quelle risorse aziendali che costituiscono un vantaggio competitivo e non consente di analizzare le prospettive future dell'azienda ed il suo vantaggio competitivo né gli eventuali rischi legati agli intangibili.

Gli Asset intangibili costituiscono un aspetto essenziale e sempre più importante in un mondo in cui l'innovazione e la conoscenza diventano strategici per la creazione del valore. Nel mondo finanziario e nella valutazione delle aziende quotate nei listini, il valore dato agli intangibili costituisce la parte preponderante poiché è determinante per creare un vantaggio competitivo.

In CIM intendiamo con Asset Intangibili la reputazione aziendale, le relazioni con i fornitori, con i clienti e con tutti gli stakeholder; intendiamo le conoscenze acquisite dai dipendenti, dal management aziendale e dalla capacità di trasmettere la conoscenza all'esterno. Sono risorse di cui le aziende spesso non sono consapevoli di avere. L'analisi che abbiamo fatto è servita per renderci pienamente consci del nostro potenziale nell'ottica di un miglioramento continuo.

CIM complessivamente è costituita da circa **135 risorse** suddivise tra:

- dipendenti specializzati;
- risorse junior;
- risorse senior (che collaborano nel Consorzio);
- professori ordinari;
- professori associati.

CIM può contare su oltre **4.000 mq** suddivisi tra:

- aree attrezzate per il training;
- open spaces con circa 60 workstation;
- linee dimostrative di manifattura.

Abbiamo individuato due aree in particolare; un'area relativa al Capitale Relazionale in cui vogliamo evidenziare le sinergie con gli stakeholder e un'area relativa al Capitale Umano in cui vogliamo evidenziare il valore che l'organizzazione (management e dipendenti) fornisce attraverso le proprie conoscenze e competenze come meglio specificata nella sezione relativa ai temi di carattere sociale.

I numeri mostrano un lavoro molto importante di trasferimento di conoscenze e di saperi svolto da CIM con fortissime ricadute sul territorio. Un numero su tutti è quello dato da 98 webinar gratuiti con circa 6.000 partecipanti e 1.300 aziende coinvolte.

Con riferimento agli asset Intangibili abbiamo scelto di fare ricorso agli standard WICI Intangibles Reporting Frameworks per la loro definizione. Questi standard nascono proprio con l'obiettivo di dare un valore economico a quelle grandezze aziendali non valorizzate nel bilancio di esercizio.

↓ Capitale relazionale e capitale umano

	INDICATORE	DESCRIZIONE	DATI 2022	DATI 2023	DATI 2024	DATI 2025
Relazione con gli stakeholder	Relazione con gli stakeholder	Nr aziende private partner/soci	12	22	22	22
		Nr Università ed Enti di ricerca partner/soci	2	2	2	2
		Nr Enti Pubblici partner/soci	1	1	1	1
		Nr. Associazioni ed Enti territoriali	0	2	2	2
		Nr aziende private (partner aggiuntivi)	24	12	13	13
		Nr Enti Pubblici (partner aggiuntivi)	4	0	0	0
Iniziative informative e formative	Formazione free (webinar, etc.)	Nr eventi	98	90	90	98
		Nr partecipanti	6.000	5.500	5.250	6.400
		Nr aziende partecipanti	1.200	1.250	1.200	1.300
		Valore webinar per partecipante	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
		Valore totale webinar erogati	12.000.000,00 €	11.000.000,00 €	10.500.000,00 €	12.800.000,00 €
	Workshop/Eventi	Nr eventi	47	50	53	57
		Nr partecipanti	1.623	1.850	1.950	2.623
		Nr aziende partecipanti	527	580	610	727
	Meeting con aziende	Nr eventi	1.100	1.200	1.250	1.300
		Nr partecipanti	1.500	2.000	2.150	1.900
		Nr aziende partecipanti	400	800	810	800
	Formazione erogata	Nr corsi erogati	50	70	75	80
		Nr partecipanti	758	950	980	1558
		Ore/persona erogate	24	24	24	25
		Nr aziende partecipanti	21	60	63	60
	Consulenze prestate e trasferimento conoscenze	Nr di prodotti / servizi progettati con i partner	127	144	150	160
		Nr di miglioramenti apportati ai servizi / prodotti con i partner su ns indicazione	100	110	115	125
		Nr consulenze prestate (contratti di prestazioni extra progetti R&I)	78	83	85	105
		Nr aziende contrattualizzate	65	55	55	95
	Media	Nr comunicati stampa	470	100	110	120
		Conferenze stampa	58	50	60	62
		Interviste e dichiarazioni	60	60	70	90
		Nr incontri con istituzioni nazionali	10	3	7	10
		Nr incontri con istituzioni locali	15	5	10	10
		Nr articoli sulla stampa	150	100	205	230
		Nr pagine visitate sul sito	227.819	578.564	631.218	732.895
		Nr utenti unici sul sito	61.000	79.241	84.152	105.256
		Nr sessioni sul sito	92.742	115.448	125.100	147.680
		Nr iscritti alle newsletter	4.339	2.472	5.098	5.457
		Nr impressioni su canali social	961.000	1.600.000	1.810.500	2.250.000
	Mostre ed esposizioni	Nr di mostre e esposizioni internazionali	5	5	6	11
		Nr di contatti	180	325	410	500
		Nr di mostre e esposizioni nazionali	8	8	9	10
		Nr di contatti	250	300	360	360
	Tirocini e stage	Nr di tirocini attivati	8	3	3	3
		Nr di stage attivati	15	15	15	15
		Nr di tirocinanti / stagisti assunti a termine dopo l'esperienza	3	7	7	3
	Servizi alla comunità locale	Nr di erogazioni	3	1	3	5
		Importo erogazioni	106.000,00 €	20.000,00 €	78.000,00 €	80.000,00 €
		Nr di borse di studio	6	7	9	5
		Importo delle borse di studio	343.000,00 €	112.000,00 €	128.000,00 €	79.000,00 €
	Bandi di finanziamento progetti R&I	Nr di bandi emessi	2	3	3	3
		Nr di progetti finanziati	33	35	35	51
		Nr di aziende con progetti finanziati	51	41	41	57

I WICI Reporting Frameworks suddividono gli Intangibili in capitale relazionale (ambiente esterno), capitale umano (persone) e capitale organizzativo o strutturale (organizzazione). Queste tre grandezze risultano tra loro strettamente interconnesse, creando effetti di importanti sinergie:

- il **capitale relazionale esterno** ha subito una più di altri fattori una trasformazione, influenzato dallo sviluppo delle nuove tecnologie, determinando un cambiamento delle variabili che incidono sulla competitività delle imprese;
- il **capitale umano** è l'insieme di conoscenze e competenze delle persone nell'organizzazione, composto da tre fattori chiave: competenza, atteggiamento mentale e vivacità intellettuale; la competenza genera valore attraverso conoscenze, abilità, talenti e know-how delle risorse umane;
- il **capitale strutturale** comprende processi, know-how aziendale, brevetti e copyright che creano valore per l'azienda. È composto da tre dimensioni: organizzazione, cultura aziendale e innovazione. L'organizzazione mira a migliorare l'efficienza interna. La cultura aziendale interpreta i comportamenti dei membri dell'azienda.

La rendicontazione degli Intangibili deve tener conto dei seguenti principi fondamentali: materialità, connettività, concisione, comparabilità e orientamento al futuro.

La valorizzazione degli intangibles creati internamente non è consentita dai principi contabili nazionali e l'iscrizione in bilancio non è pertanto ammessa. Applicando ai dati indicati nella tabella il metodo del costo di riproduzione, che si fonda sull'ipotesi che il valore di un bene è determinato dal costo di rimpiazzo o dal costo di riproduzione a nuovo, possiamo comprendere il valore creato da CIM nel corso degli anni in tutti gli aspetti relazionali, di conoscenza e di competenza.

Il valore economico generato e distribuito

Il calcolo del Valore Aggiunto rappresenta uno strumento fondamentale per descrivere la capacità dell'azienda di generare ricchezza e di distribuirla tra i diversi stakeholder. In questa prospettiva, sostenibilità e creazione di valore risultano strettamente interconnesse, in quanto la crescita economica viene letta non solo in termini di performance finanziaria, ma anche in relazione agli impatti generati sul sistema economico e sociale di riferimento.

Il concetto di distribuzione del valore economico consente infatti di interpretare i dati del Bilancio di Esercizio secondo una chiave di lettura più ampia e inclusiva. La ricchezza prodotta da un'organizzazione non si esaurisce nel risultato d'esercizio, ma si esprime attraverso una pluralità di "remunerazioni" destinate agli stakeholder: dipendenti, fornitori, partner, istituzioni e comunità. Tali flussi rappresentano la reale impronta economica dell'azienda sul territorio e contribuiscono alla creazione di valore condiviso.

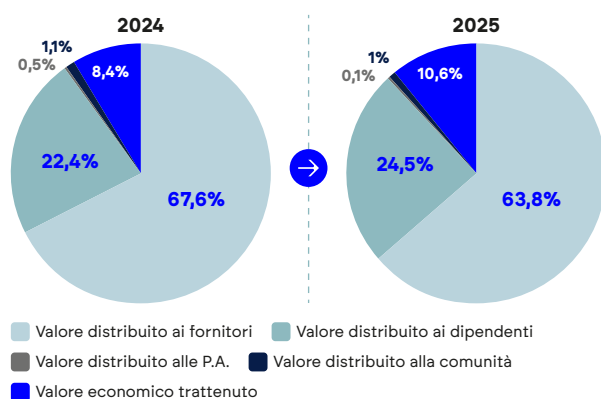
Attraverso le proprie attività, CIM genera valore e contribuisce attivamente allo sviluppo economico e all'innovazione del contesto in cui opera. Questa ricchezza, definita Valore Aggiunto, viene analizzata sia nella sua componente di valore generato, sia nella sua distribuzione tra gli stakeholder, offrendo una visione chiara e trasparente del contributo economico dell'organizzazione.

Il calcolo del Valore Aggiunto si basa sui dati del Conto Economico e consente di rappresentare in modo strutturato il processo di creazione della ricchezza, evidenziando al contempo gli impatti economici prodotti dalla Società. Tale approccio rafforza la comprensione del ruolo di CIM come attore capace di generare valore sostenibile nel tempo, in coerenza con i principi ESG e con la propria missione istituzionale.

	2025	%	2024	%
Valore economico generato	12.312.263 €	100%	8.364.742 €	100%
Valore economico distribuito	11.278.077 €	91,6%	7.480.644 €	89,4%
Vaore distribuito ai fornitori	8.324.197 €	67,6%	5.334.956 €	63,8%
Valore distribuito ai dipendenti	2.760.322 €	22,4%	2.050.098 €	24,5%
Valore distribuito alla P.A.	59.295 €	0,5%	10.181 €	0,1%
Valore distribuito alla comunità	134.263 €	1,1%	85.409 €	1,0%
Valore economico trattenuto	1.034.186 €	8,4%	884.098 €	10,6%

↑ Valore economico generato e distribuito

In questo quadro, il valore trattenuto – calcolato in termini percentuali come differenza tra il valore economico generato e quello distribuito – assume un significato particolarmente rilevante: un suo livello prossimo allo zero indica che la quasi totalità della ricchezza prodotta viene redistribuita agli stakeholder. Tale configurazione risulta pienamente coerente con l'oggetto sociale e con la natura di CIM, orientata alla creazione e diffusione di valore sul territorio piuttosto che alla sua accumulazione.



↑ Valore economico generato e distribuito

Nel quadro della creazione di valore sostenibile, CIM opera in qualità di Soggetto Attuatore riconosciuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) nell'ambito delle iniziative finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale ruolo, attribuito per legge (L.108/2021 e DM 10 Marzo 2023), configura il Competence Center come attore chiave nell'implementazione delle politiche pubbliche a supporto della transizione digitale e sostenibile del sistema industriale.

Attraverso le linee di intervento ministeriali, CIM contribuisce in modo diretto alla generazione di valore economico, tecnologico e sociale, finanziando progetti di innovazione e sviluppo sperimentale e favorendo l'adozione di soluzioni avanzate da parte delle imprese, in particolare MPMI. Le risorse pubbliche gestite vengono allocate secondo criteri di trasparenza, efficacia e coerenza con gli obiettivi di politica industriale, massimizzando l'impatto sul territorio e sul tessuto produttivo.

Parallelamente, il Competence Center eroga servizi innovativi in regime di aiuto di Stato, facilitando l'accesso delle imprese a competenze, infrastrutture e tecnologie abilitanti. Tali servizi contribuiscono a ridurre le barriere all'innovazione, accelerare i processi di trasformazione digitale ed ecologica e rafforzare la competitività del sistema industriale nazionale.

In questo contesto, CIM svolge una funzione di raccordo tra politiche pubbliche, ricerca e industria, promuovendo la diffusione dell'innovazione e generando un impatto positivo e misurabile in termini di sviluppo sostenibile, crescita delle competenze e resilienza del sistema economico.

Finanziamenti Pubblici come Soggetto Attuatore (Linea B1 e B2 Ministero delle Imprese e del Made in Italy)

Per quanto concerne lo stato delle attività svolte dal Centro di Competenza nazionale CIM in qualità di Soggetto Attuatore del MIMIT e PNRR, secondo il Decreto Direttoriale del 10 marzo 2023, vengono presentate le attività e i risultati che il CIM ha raggiunto fino al 31/12/2025, con l'obiettivo di finalizzare le risorse messe a disposizione dal MIMIT sull'Investimento 2.3 della Missione 4, Componente 2 del PNRR.

L'obiettivo del CIM è stato quello di supportare le aziende attraverso attività di trasferimento tecnologico nell'ambito di un manufacturing sostenibile e digitale

Puntando sulle proprie caratteristiche, che includono due Linee Pilota a disposizione delle aziende (Linea pilota di Additive Manufacturing e Linea Pilota Digital Factory) e un Learning Hub su tecnologie 4.0, a disposizione delle aziende che vogliono proporre ai propri dipendenti un percorso di Academy 4.0 o corsi specifici su un approfondimento tecnologico, il CIM ha impostato un percorso di rafforzamento tecnologico rivolto alle aziende, che potesse includere una formazione continua e una valutazione delle tecnologie che toccasse anche gli aspetti più operativi.

A tal fine, il CIM ha supportato le aziende soprattutto attraverso attività di test before invest" e di formazione, nonché attraverso lo sviluppo di progetti di innovazione, con la relativa erogazione di risorse su questo programma. A questo, sono state affiancate attività e strumenti di Innovazione, nuovi per il centro ma fondamentali per le aziende, quali ad esempio, attività di technology scouting, programmi per startup, gestione IPR, supporto a progettualità.

Il CIM si è impegnato per finalizzare fin da subito le risorse ricevute in dotazione, per poter rivolgersi ad un più ampio bacino di imprese italiane e per rispondere in modo reattivo alle richieste delle aziende.

In questo senso, il CIM si è strutturato per dare un supporto pratico e in tempi adeguati, alle aziende che si sono rivolte e si vorranno rivolgere al Centro.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma incluso nella Convenzione di Sovvenzione firmata tra MIMIT e CIM prevedeva la finalizzazione di risorse per una dotazione complessiva pari a 15.550.000 € per il Centro. Tale dotazione era suddivisa come segue.

Il cronoprogramma incluso nella Convenzione di Sovvenzione sottoscritta nel 2023 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e CIM prevedeva una dotazione complessiva pari a euro 15.550.000 a favore del Centro, articolata nelle seguenti linee di intervento:

- Linea A – Ammodernamento del Centro di Competenza (CdC): dotazione pari a 350.000 €, a fronte di spese complessive previste pari a 730.000 €;
- Linea B1 – Bandi per progetti di innovazione: dotazione pari a 10.655.000 €, a fronte di un valore complessivo delle attività pari a 21.204.000 €;
- Linea B2 – Servizi di innovazione: dotazione pari a 3.800.000 €, a fronte di un valore complessivo delle attività pari a 5.050.975 €;
- Fee di gestione relativa ai progetti della Linea B1: dotazione pari a 745.000 €, a fronte di spese complessive pari a 745.000 €.

Successivamente, nel corso del 2025, con Decreto ministeriale emanato nel mese di gennaio, la dotazione finanziaria prevista dalla Convenzione è stata ulteriormente incrementata, prevedendo nuove risorse destinate al rafforzamento delle attività del Centro.

In particolare, il provvedimento ha disposto:

- Linea A – Ammodernamento del Centro di Competenza: incremento del contributo pari a 2.000.000 €, a fronte di un valore complessivo delle attività pari a 4.000.000 €;

↓ **Dotazione finale per ogni Linea di attività a seguito delle modifiche intervenute nell'anno 2025, risultati CIM fino al 31/12/2025**

- Linea B1 – Bandi per progetti di innovazione: incremento del contributo pari a 2.000.000 €, di cui 140.000 € destinati alla fee di gestione dei progetti, con conseguente dotazione netta per il finanziamento dei bandi pari a 1.860.000 €;
- Linea B2 – Servizi di innovazione: incremento del contributo pari a 5.500.000 €;
- fee di gestione relativa ai progetti della Linea B1: incremento pari a 140.000 €, finanziato nell'ambito dell'incremento della dotazione della linea B1.

Le risorse aggiuntive sono destinate al potenziamento delle attività previste nell'ambito della Convenzione e saranno utilizzate nel rispetto delle modalità operative, dei criteri di ammissibilità e degli obblighi di rendicontazione previsti dalla normativa e dalle linee guida ministeriali applicabili.

Rimodulazione delle risorse tra le linee di intervento

Al fine di agevolare la partecipazione delle imprese ai progetti di innovazione e rafforzare la capacità di finanziamento dei bandi destinati alle attività di ricerca e sviluppo, nel mese di maggio 2025 è stato emanato un Decreto di rimodulazione delle risorse previste nell'ambito della Convenzione.

Il provvedimento ha disposto la riallocazione di una quota delle risorse tra le linee di intervento, prevedendo in particolare il trasferimento di euro 1.750.000 dalla Linea B2 – Servizi alla Linea B1 – Bandi per progetti di innovazione.

Tale rimodulazione è stata effettuata con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di sostegno diretto alle imprese, incrementando la dotazione disponibile per il finanziamento dei progetti di innovazione presentati nell'ambito dei bandi gestiti dal Centro.

La variazione non ha modificato l'ammontare complessivo delle risorse previste dalla Convenzione, ma ha comportato una diversa allocazione delle stesse tra le linee di intervento, in coerenza con le esigenze operative emerse nel corso dell'attuazione del programma.

LINEA	CONVENZIONE 2023	DECRETO GENNAIO 2025	RIMODULAZIONE MAGGIO 2025	DOTAZIONE FINALE
Linea A – Ammodernamento CdC	350.000 €	+ 2.000.000 €	-	2.350.000 €
Linea B1 – Bandi innovazione	10.655.000 €	+ 1.860.000 €	+ 1.750.000 €	14.265.000 €
Linea B2 – Servizi	3.800.000 €	+ 5.500.000 €	- 1.750.000 €	7.550.000 €
Fee gestione B1	745.000 €	+ 140.000 €	-	885.000 €

Linea A (Ammodernamento Centro di Competenza)

Con l'obiettivo di rafforzare il supporto alle imprese nei percorsi di innovazione tecnologica, CIM ha progressivamente potenziato la propria infrastruttura tecnologica e le competenze interne, investendo sia nell'ampliamento delle Linee Pilota sia nel rafforzamento del personale dedicato allo sviluppo e alla realizzazione dei progetti con le imprese.

In particolare, sono stati effettuati investimenti in nuove attrezzature e infrastrutture tecnologiche, finalizzati al completamento e al potenziamento delle aree dimostrative e sperimentali messe a disposizione delle aziende, nonché nell'inserimento di nuove figure professionali altamente specializzate, destinate a supportare l'esecuzione delle attività progettuali e dei servizi di innovazione.

In tale contesto, già alla chiusura dell'esercizio 2023, CIM aveva finalizzato l'intera dotazione di risorse prevista per la Linea A, pari complessivamente a 7,5 milioni di euro (di cui 350.000 euro sostenuti nel corso del 2023), in conformità alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), art. 27, relativo agli aiuti ai poli di innovazione.

Nello specifico, gli investimenti realizzati, in linea con quanto previsto nella relazione tecnica a supporto della Convenzione di Sovvenzione sottoscritta con il MIMIT, hanno riguardato principalmente il potenziamento delle linee tecnologiche di Additive Manufacturing e Digital Factory, nonché l'ampliamento dei relativi team di ricerca e sviluppo.

A seguito dell'incremento della dotazione finanziaria disposto con il Decreto ministeriale del gennaio 2025, che ha previsto ulteriori risorse destinate alla Linea A, CIM ha proseguito nel percorso di rafforzamento delle proprie infrastrutture e capacità operative.

Alla data del 31 dicembre 2025, la dotazione complessiva della Linea A risulta sostanzialmente interamente impegnata, considerando sia le spese già rendicontate, sia gli impegni assunti e le attività già avviate propedeutiche al perfezionamento della rendicontazione finale.

Tale situazione conferma il pieno utilizzo delle risorse assegnate e la coerenza degli investimenti effettuati con gli obiettivi di potenziamento delle infrastrutture tecnologiche del Centro e di supporto alle attività di trasferimento tecnologico a favore delle imprese.

Linea B1 (Bandi per progetti d'innovazione)

Gli investimenti su linea A hanno permesso di organizzare il processo di gestione delle risorse da assegnare alle aziende e di consolidare i servizi a supporto degli assegnatari.

Dall'avvio del programma (Q3/2023), il CIM ha aperto 3 bandi dedicati al supporto di sviluppi innovativi delle aziende, mettendo a disposizione l'intero ammontare delle risorse previsto sulla Linea B1, per un valore pari a 10,65 Milioni di euro. Con la chiusura del 2023, il CIM ha finalizzato l'allocazione di queste risorse su diversi progetti di innovazione, promuovendo 39 progetti, confermando un supporto a 44 aziende di cui 30 micro, piccole e medie imprese. Si segnala che le richieste di finanziamento pervenute dalle imprese ammontano a circa 20 milioni di euro.

I principali ambiti di intervento interessati da questa prima linea di aiuti sono stati 3:

- industry 4.0;
- manifattura sostenibile automotive;
- manifattura sostenibile aerospace.

I bandi emessi da CIM sono indirizzati tanto alle GI quanto alle PMI e alle startup innovative. Il 51% dei finanziamenti erogati nell'anno 2023 sono stati destinati a PMI.

Nel corso del 2024, con l'avanzamento delle attività progettuali ammesse a finanziamento e con la presentazione delle rendicontazioni intermedie dei progetti da parte delle imprese, CIM ha potuto allocare i contributi spettanti.

Al 31 dicembre 2025 l'attività di CIM sui bandi per l'innovazione ha prodotto:

- 51 progetti finanziati;
- oltre 28 milioni di euro di investimenti in innovazione;
- oltre 14,4 milioni di euro di agevolazioni concesse;
- un significativo coinvolgimento delle PMI;
- una forte domanda di servizi tecnologici nelle aree digital e additive manufacturing.

Nel corso del periodo di riferimento, CIM ha gestito e sviluppato un ampio programma di bandi per progetti di innovazione destinati a grandi imprese, PMI e startup innovative, con l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale e tecnologica del sistema produttivo.

Stato complessivo della Linea B – Bandi

Il programma ha raggiunto risultati superiori ai target previsti dal cronoprogramma ministeriale:

Target cronoprogramma MIMIT:

- costi progetti: 25.310.000 €;
- agevolazioni previste: 14.265.000 €;
- allocazione effettiva;
- costi progetti: 28.214.000 €;
- agevolazioni concesse: 14.460.967 €.

Nel complesso sono stati attivati:

- 5 bandi destinati a grandi imprese e MPMI;
- 1 bando Readiness+ dedicato a PMI innovative e startup;
- 51 progetti complessivi finanziati;
- 16 grandi imprese;
- 35 PMI.

Progetti conclusi nel 2025

Nel 2025 sono stati gestiti e completati 29 progetti relativi ai bandi I, II e Readiness+.

I principali risultati sono:

- Valore complessivo dei progetti: 27,8 milioni di euro;
- Contributi richiesti: 7,9 milioni di euro;
- Valore dei servizi erogati da CIM: 5,4 milioni di euro.

Ripartizione dei servizi CIM:

- Digital: 4 milioni di euro;
- Additive manufacturing: 1,4 milioni di euro.

Bandi aperti nel 2025

Nel corso del 2025 sono stati inoltre aperti 3 nuovi bandi (III, IV e V).

I progetti presentati hanno generato:

- valore complessivo progetti: 11,9 milioni di euro;
- contributi richiesti: 6,2 milioni di euro;
- valore servizi CIM: 4,1 milioni di euro.

Ripartizione dei servizi CIM:

- Digital: 3,7 milioni di euro;
- Additive manufacturing: 363 mila euro.

	COSTI PROGETTI	VALORE AGEVOLAZIONE
Target a cronoprogramma	25.310.000 €	14.265.000 €
Allocazione	28.214.000 €	14.460.967 €

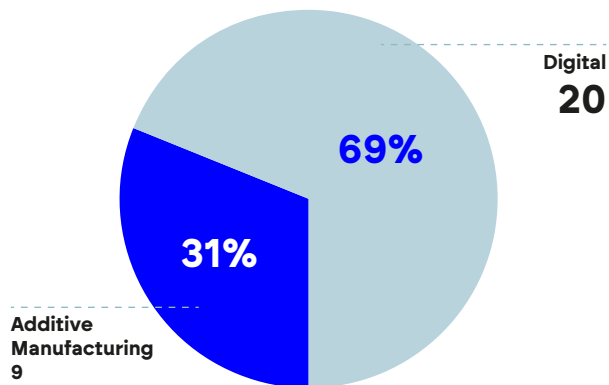
5	1	51
bandi per Grandi imprese e MPMI	bando Readiness+ per PMI innovative e startup innovative	progetti (16 grandi imprese + 35 PMI)

↑ Dotazione finanziaria e KPI Linea B – Bandi

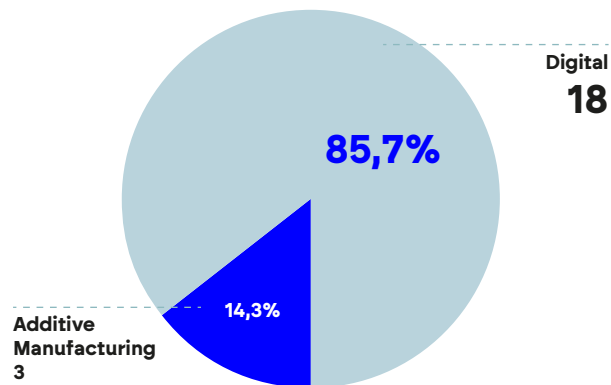


↑ Progetti conclusi bandi CIM 2025, bandi I/II/R+

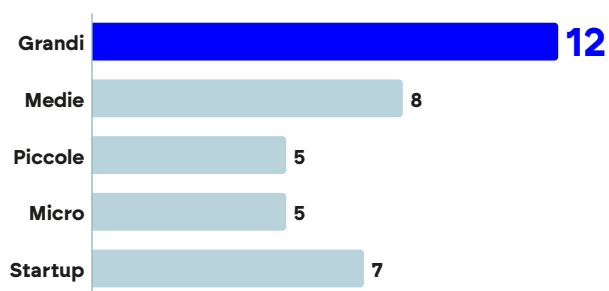
↑ Bandi aperti CIM 24/25, bandi III/IV/V



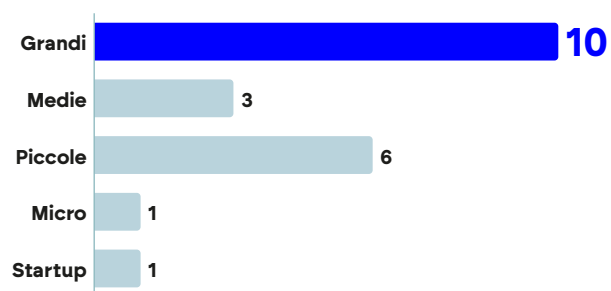
↑ Progetti conclusi bandi CIM 2025, bandi I/II/R+, percentuale progetti Digital e AM



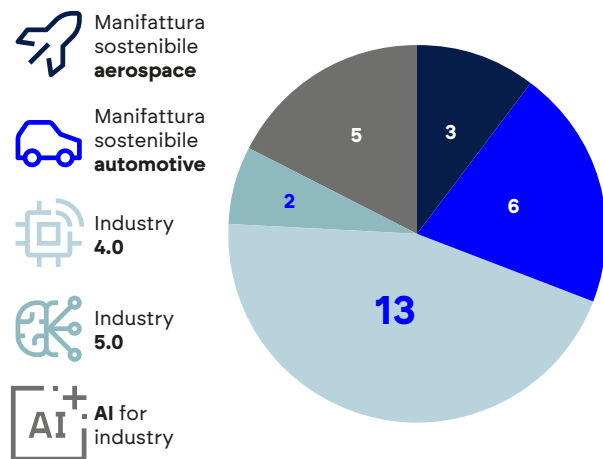
↑ Bandi aperti CIM 24/25, bandi III/IV/V, percentuale progetti Digital e AM



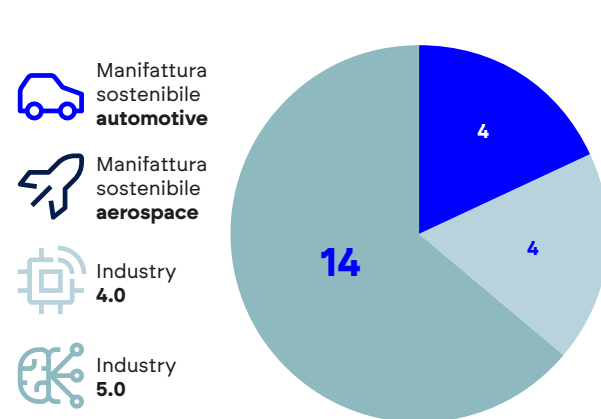
↑ Progetti conclusi bandi CIM 2025, bandi I/II/R+, numero di aziende per dimensione



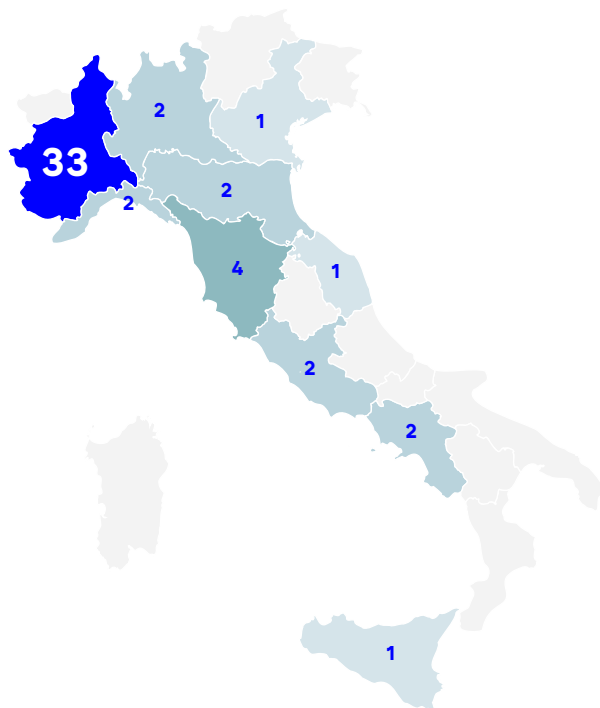
↑ Bandi aperti CIM 24/25, bandi III/IV/V, numero di aziende per dimensione



↑ Progetti conclusi bandi CIM 2025, bandi I/II/R+, tematiche progetti e numero di progetti per tematica



↑ Bandi aperti CIM 24/25, bandi III/IV/V, tematiche progetti e numero di progetti per tematica



↑ Numero progetti CIM, distribuzione regionale

Linea B2 (servizi alle imprese ai sensi dell'Allegato A del DM MIMIT 10/03/2023)

In parallelo all'attività dedicata ai bandi, il CIM ha attivato diversi servizi per le aziende. Una parte di servizi è stata erogata includendo un'agevolazione, secondo la normativa GBER di riferimento.

Nel 2025 il valore complessivo dei servizi erogati ammonta a oltre 8,5 milioni di euro con un'agevolazione media accordata che si attesta al 70% per un totale di 7,5 milioni di euro di agevolazioni alle imprese.

Il numero di servizi erogati è quantificato in 131 con una percentuale di servizi rivolti alle MPMI che si attesta al 81%. Le attività hanno riguardato prevalentemente servizi di test before invest, formazione e innovazione.

In particolare, per la suddetta linea di attività come Soggetto Attuatore MIMIT abbiamo dei valori (servizi alle imprese) e dei costi correlati in over achievement rispetto al target di periodo (annuale) previsto dal Cronoprogramma allegato alla Convenzione di Sovvenzione con il Ministero.

L'attività di erogazione di aiuti stanziati a livello Ministeriale conferma ancora una volta il ruolo di CIM come chiave di volta tra la Pubblica Amministrazione e le aziende del territorio, in particolare nei confronti delle MPMI, svolgendo un importante ruolo di acceleratore dei processi innovativi e di sostenibilità.

	COSTI PROGETTI	VALORE AGEVOLAZIONE
Target a cronoprogramma	10.600.975 €	7.555.000 €
Allocazione	10.600.975 €	7.555.000 €

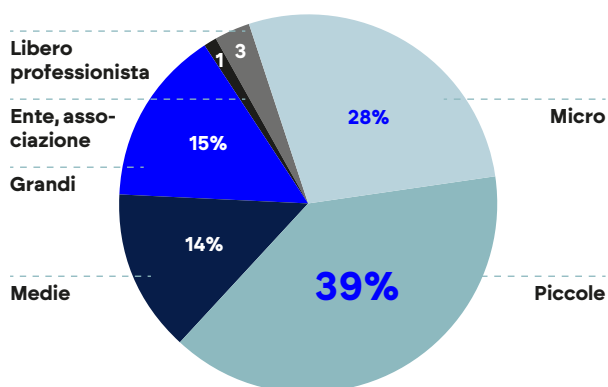
Servizi di **test before invest, formazione, innovazione, assessment, IPR**

↑ Dotazione finanziaria e KPI Linea C – Servizi

Questo aspetto si può evincere dalla seguente tabella di riepilogo che illustra il numero dei servizi erogati nel 2025, il valore economico degli stessi, la tipologia di imprese beneficiare per parametro dimensionale e per ripartizione territoriale.



↑ Servizi per l'innovazione, 2025



↑ Servizi per l'innovazione, 2025, dimensione delle imprese servite – Linea C

Nell'ambito delle proprie attività di trasferimento tecnologico e supporto alla trasformazione digitale del sistema produttivo, CIM promuove iniziative di collaborazione avanzata con partner industriali e della ricerca, finalizzate alla creazione di valore condiviso lungo la filiera.

In tale contesto si inseriscono gli accordi di Joint Lab dedicati alla manifattura additiva e alla robotica avanzata, sviluppati con l'obiettivo di favorire l'adozione di tecnologie abilitanti da parte delle imprese, in particolare PMI.

I Joint Lab rappresentano ambienti collaborativi nei quali competenze, infrastrutture e know-how vengono messi a sistema per accelerare processi di innovazione, sperimentazione e industrializzazione. Attraverso tali iniziative, CIM contribuisce allo sviluppo di soluzioni ad alto contenuto tecnologico, alla diffusione di competenze specialistiche e al rafforzamento della competitività del tessuto industriale.

In particolare, le attività in ambito manifattura additiva favoriscono l'ottimizzazione dei processi produttivi e l'utilizzo efficiente delle risorse, con potenziali ricadute positive anche in termini di sostenibilità ambientale. Parallelamente, i progetti in ambito robotico supportano l'evoluzione verso sistemi produttivi più flessibili, sicuri ed efficienti.

Attraverso i Joint Lab, CIM consolida il proprio ruolo di hub di innovazione, generando valore economico, tecnologico e sociale per il territorio e per gli stakeholder coinvolti.

Un'iniziativa di grande rilievo: sviluppo **Joint Lab Advanced Robotics**

Nel corso del 2025 è stata avviata un'iniziativa di particolare rilievo relativa allo sviluppo del Joint Lab Advanced Robotics, in collaborazione con ARTES 4.0, Centro di Competenza Nazionale con sede a Pisa, nell'ambito della smart robotics. L'accordo è finalizzato alla creazione di una piattaforma condivisa per lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni robotiche avanzate nei processi manifatturieri, lungo diversi livelli di maturità tecnologica (TRL 3-9), rivolta a imprese, system integrator, fornitori di tecnologie e startup innovative.



Advanced Robotics Joint Lab CIM + Artes 4.0

- **20 specialisti** in robotica avanzata;
- **1 laboratorio** di prototipazione rapida;
- **9 robot industriali**;
- **5 robot intelligenti**;
- **3 piattaforme umanoidi**;
- **1 piattaforma robotica per l'università.**

Servizi per le imprese:

- Business Strategy;
- sviluppo PoC e accesso alle infrastrutture;
- Up-Skilling & Re-Skilling.

[↑ Advanced Robotics Joint Lab](#)

Il Joint Lab sarà orientato all'erogazione di servizi congiunti, tra cui formazione tecnica e applicata, attività di test before invest e consulenza specialistica per l'integrazione di soluzioni robotiche, nonché alla promozione di iniziative nazionali ed europee per il co-finanziamento di infrastrutture e attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

Accordo di collaborazione strategico con Stellantis – Innovation Joint Lab sulla Manifattura Additiva

Nel corso del 2024 il socio fondatore Stellantis ha manifestato la disponibilità a mettere a disposizione di CIM alcuni asset e spazi situati presso il laboratorio di Manifattura Additiva di Torino (Mirafiori Sud). A seguito di un confronto tra le parti, è stato definito un accordo di collaborazione finalizzato alla costituzione di un Innovation Joint Lab, volto a rafforzare le attività di ricerca applicata, sperimentazione tecnologica e trasferimento di competenze nel settore della manifattura additiva.

L'accordo prevede la messa a disposizione gratuita, in uso promiscuo, di spazi (uffici e laboratori) e degli asset tecnologici presenti nel sito, configurandosi come conferimento in natura (in kind) da parte del socio, in coerenza con quanto previsto dai Patti Parasociali della Società, analogamente a quanto già realizzato in altre iniziative di collaborazione territoriale, quali ad esempio l'hub di Cuneo promosso con Michelin.

Il contratto, di durata quadriennale, ha decorrenza dal 1° marzo 2025 e consente a CIM di utilizzare le infrastrutture e le attrezzature oggetto dell'accordo per lo sviluppo di attività di ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico, favorendo la collaborazione con imprese, partner tecnologici e istituzioni.

L'iniziativa consente al Centro di ampliare ulteriormente le proprie competenze e capacità tecnologiche, in particolare nell'ambito della stampa polimerica e dei processi ancillari di post-processing, rafforzando il livello di specializzazione della Linea Pilota dedicata alla manifattura additiva.

L'accordo rappresenta inoltre un importante strumento per rispondere alle crescenti esigenze di innovazione delle imprese manifatturiere, appartenenti a diverse filiere industriali – tra cui automotive, aerospazio, energia e nautica – integrando le tecnologie e le soluzioni disponibili all'interno dell'infrastruttura tecnologica di CIM e rafforzando il ruolo del Centro quale hub di trasferimento tecnologico a supporto del sistema industriale del Made in Italy.



↑ **Accordo di collaborazione strategico con Stellantis – Innovation Joint Lab sulla Manifattura Additiva**

La creazione di valore si concretizza anche attraverso la promozione e la partecipazione a iniziative pubbliche e private – quali eventi, fiere e momenti di confronto istituzionale – che favoriscono il dialogo tra istituzioni nazionali e locali, shareholder e stakeholder.

Tali iniziative rappresentano non solo occasioni di visibilità, ma veri e propri strumenti di attivazione dell'ecosistema dell'innovazione, in quanto consentono al territorio, alle imprese e alle persone di entrare in contatto diretto con le applicazioni delle tecnologie 4.0, facilitandone la comprensione e l'adozione.

In un'ottica di sostenibilità, questi momenti di incontro contribuiscono alla diffusione della cultura digitale, allo sviluppo delle competenze e alla riduzione del divario tecnologico, generando impatti positivi sia sul piano economico che sociale. Inoltre, favoriscono la creazione di relazioni collaborative tra attori pubblici e privati, rafforzando il tessuto industriale e promuovendo modelli di crescita inclusivi e responsabili.

In particolare, tra queste iniziative, evidenziamo le seguenti.

Un progetto sfidante ad alto contenuto tecnologico: **XOVERY**

Nell'ambito delle attività di innovazione, CIM promuove lo sviluppo di progetti ad alto contenuto tecnologico finalizzati alla sperimentazione e all'applicazione di soluzioni avanzate in contesti industriali complessi.



↑ XOVERY

In tale contesto si inserisce XOVERY, iniziativa orientata alla realizzazione di una piattaforma ibrida drone-dirigibile per applicazioni quali monitoraggio, sicurezza e gestione delle infrastrutture.

Il progetto contribuisce alla creazione di valore attraverso l'integrazione di hardware innovativo, analytics e intelligenza artificiale, favorendo lo sviluppo di nuovi modelli applicativi e opportunità di collaborazione industriale.

XOVERY rappresenta inoltre un esempio concreto di valorizzazione della ricerca e di potenziale generazione di nuove iniziative imprenditoriali, contribuendo al rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione e allo sviluppo di soluzioni scalabili, con impatti positivi di natura economica e sociale sul territorio.

Il progetto XOVERY, sviluppato da CIM, mira a innovare il settore dei droni attraverso una piattaforma ibrida drone-dirigibile, con l'obiettivo di aumentare autonomia, sicurezza e capacità operative in contesti complessi. Il progetto ha raggiunto un livello di maturità tecnologica TRL6, con test operativi già completati, e prevede un ulteriore sviluppo verso TRL7-8 e certificazioni aeronautiche.

XOVERY introduce un vantaggio competitivo grazie ad un'architettura tecnologica, ad un modello basato su analytics e AI ed alla possibilità di sviluppare partnership industriali strategiche. Il mercato di riferimento è ampio e in crescita (oltre 1,5 miliardi di euro entro il 2030), trainato da esigenze di sicurezza, monitoraggio e digitalizzazione.

L'analisi conferma la fattibilità del modello di business, che può evolvere verso una soluzione scalabile, generatrice di ricavi ricorrenti, a condizione di completare certificazioni, rafforzare competenze e sviluppare applicazioni verticali.

Sono identificate tre opzioni strategiche: mantenimento come progetto sperimentale, sviluppo come business interno o creazione di uno spin-off, quest'ultima soluzione più adatta a favorire crescita e attrazione di capitali.

Rebranding e rafforzamento dell'identità istituzionale

Nel corso dell'esercizio la Società ha avviato un percorso di rebranding e rafforzamento della propria identità istituzionale, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento di CIM quale Centro di Competenza nazionale per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale delle imprese.



↑ Rebranding

L'iniziativa si inserisce in un più ampio processo di evoluzione strategica del Centro, volto a rendere più chiara e riconoscibile l'offerta di servizi, le competenze tecnologiche e il ruolo svolto a supporto delle imprese e degli ecosistemi dell'innovazione.

Il progetto ha riguardato in particolare:

- l'aggiornamento dell'identità visiva e degli strumenti di comunicazione istituzionale;
- la revisione dei materiali informativi e dei canali digitali;
- il rafforzamento della coerenza comunicativa tra le diverse aree di attività del Centro.

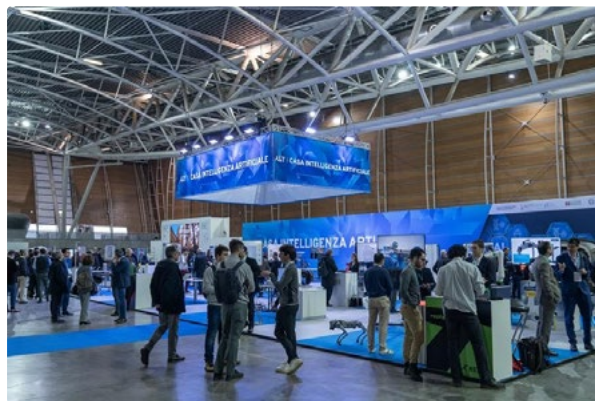
L'attività di rebranding è stata finalizzata a consolidare la visibilità del Centro nei confronti delle imprese, dei partner istituzionali e degli stakeholder del sistema dell'innovazione, in coerenza con le attività di trasferimento tecnologico, supporto ai progetti di innovazione e sviluppo delle competenze digitali promosse da CIM

Fiera A&T 2025 – La Casa dell'Intelligenza Artificiale e 3D Tech nell'ambito dell'industria e della manifattura: sviluppo e coordinamento aree dimostrative e di networking tecnologico

Nel corso dell'esercizio 2025, CIM in collaborazione con A&T Torino e Grandi Player Industriali ha ulteriormente sviluppato in occasione della 19esima edizione della fiera A&T le proprie aree dimostrative dedicate alle tecnologie emergenti, con l'obiettivo di rafforzare le attività di trasferimento tecnologico e di supporto alle imprese nei percorsi di innovazione.

In particolare, è stata realizzata Casa AI, un'area espositiva e di networking dedicata alle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in ambito manifatturiero, con una superficie complessiva di circa 1.000 mq e una struttura progettata per ospitare 16 dimostratori tecnologici e postazioni dimostrative. All'interno di questo spazio, sviluppato in collaborazione con i partner tecnologici del Centro, sono stati presentati diversi casi d'uso industriali, finalizzati a dimostrare come l'Intelligenza Artificiale possa generare valore nei processi produttivi e nelle attività di innovazione delle imprese.

Nell'ambito delle attività di divulgazione e trasferimento delle conoscenze, è stata inoltre presentata la nuova edizione del White Paper *L'Intelligenza Artificiale Generativa per l'Industria*, uno studio che raccoglie analisi, prospettive e applicazioni concrete relative all'utilizzo delle tecnologie di AI nel contesto industriale.



↑ **La Casa dell'Intelligenza Artificiale**

Parallelamente è stata sviluppata Casa 3D Tech – la Casa della Manifattura Additiva, un'area espositiva e di networking dedicata alle tecnologie di additive manufacturing, con una superficie di circa 500 mq e una struttura in grado di ospitare 10 dimostratori tecnologici.

L'area è stata progettata per presentare casi industriali e applicazioni concrete, evidenziando le opportunità offerte dalla manifattura additiva per l'innovazione dei processi produttivi e dei modelli di business.

In tale contesto è stato presentato anche il White Paper *La Manifattura Additiva: un fattore chiave per l'industria. Scenari e linee guida per le imprese del Made in Italy*, realizzato da CIM in collaborazione con i partner tecnologici del Centro. Il documento analizza le principali tecnologie, materiali e applicazioni della manifattura additiva, fornendo indicazioni operative per le imprese interessate ad adottare tali soluzioni.



↑ **Presentazione del White Paper**

Le iniziative descritte contribuiscono a rafforzare il ruolo di CIM quale hub di sperimentazione, dimostrazione tecnologica e trasferimento di competenze avanzate a supporto della trasformazione digitale del sistema manifatturiero

Il trasferimento tecnologico rappresenta un processo progressivo, che si sviluppa nel tempo attraverso fasi successive di maturazione delle soluzioni innovative. L'impatto delle attività di CIM non si esaurisce quindi nel breve periodo, ma si manifesta in modo concreto lungo un percorso di crescita tecnologica e industriale delle imprese coinvolte.

Un esempio significativo di questo processo è rappresentato da alcune aziende che hanno partecipato alla fiera A&T in anni precedenti. In particolare, realtà come Samec e Rayonics, che nelle precedenti edizioni avevano presentato concept a un livello di maturità tecnologica intermedio (TRL), grazie al supporto ricevuto da CIM hanno progressivamente sviluppato le proprie soluzioni fino a portare, già nell'edizione A&T 2025, prodotti finiti pronti per l'immissione sul mercato.

Questi casi evidenziano come il contributo del Competence Center si traduca in un reale avanzamento del livello di maturità tecnologica delle imprese, accompagnandole lungo l'intero percorso che va dall'idea alla commercializzazione. Il trasferimento tecnologico si configura pertanto come un fattore abilitante di crescita sostenibile, in grado di generare valore economico, rafforzare la competitività e accelerare l'innovazione del sistema produttivo.

A tal proposito, in un'intervista rilasciata agli organi di stampa durante l'edizione della fiera 2025, il nostro CEO Enrico Pisino ha dichiarato:

«Il trasferimento tecnologico è, per sua natura, un percorso che richiede tempo, competenze e una stretta collaborazione tra ricerca e industria. In CIM crediamo fortemente in questo processo e lavoriamo ogni giorno per accompagnare le imprese lungo tutte le fasi di sviluppo, dalla sperimentazione fino alla piena industrializzazione.

I casi di Samec e Rayonics rappresentano un esempio concreto di questo approccio: aziende che, partendo da concept con un livello di maturità tecnologica intermedio, hanno potuto evolvere le proprie soluzioni fino a presentare, alla fiera A&T 2025, prodotti finiti pronti per il mercato.

Questo dimostra come il nostro intervento non si limiti al supporto tecnologico, ma contribuisca in modo tangibile alla crescita e alla competitività delle imprese, generando valore nel tempo. Il nostro obiettivo è continuare a essere un partner strategico per l'industria, capace di trasformare innovazione in risultati concreti e sostenibili.»



↑ Enrico Pisino ad A&T 2025

Il position paper: **La Manifattura Additiva: un fattore chiave per l'industria**

Presentato in anteprima nazionale in occasione della fiera A&T 2025, CIM ha promosso la diffusione di contenuti tecnico-scientifici volti a supportare le imprese nei processi di innovazione industriale, attraverso la pubblicazione del White Paper *La Manifattura Additiva: un fattore chiave per l'industria – Scenari e linee guida per le imprese del Made in Italy*.

Lo studio, realizzato con il contributo di esperti e partner tecnologici del Centro, ha l'obiettivo di fornire una panoramica completa sulle tecnologie di additive manufacturing, illustrandone le principali applicazioni industriali, i benefici in termini di flessibilità produttiva e personalizzazione dei prodotti, nonché le opportunità di sviluppo per il sistema manifatturiero italiano.



↑ La Manifattura Additiva: un fattore chiave per l'industria

Il documento analizza inoltre casi applicativi e best practice industriali, evidenziando come la manifattura additiva possa contribuire ad aumentare la competitività delle imprese e favorire l'adozione di modelli produttivi più innovativi e sostenibili. In particolare, il white paper evidenzia come tali tecnologie siano oggi accessibili anche alle piccole e medie imprese, fornendo strumenti e linee guida utili per valutarne l'adozione nei processi produttivi.

Attraverso questa iniziativa CIM intende rafforzare il proprio ruolo di hub di trasferimento tecnologico e diffusione della conoscenza, contribuendo alla promozione delle tecnologie dell'Industria 4.0 e al supporto delle imprese nei percorsi di trasformazione digitale e innovazione.



↑ L'Intelligenza Artificiale Generativa per l'Industria

Il position paper: L'Intelligenza Artificiale Generativa per l'Industria

Presentato in anteprima nazionale in occasione della fiera A&T 2025, CIM ha proposto un approfondimento, ad integrazione del primo paper pubblicato, focalizzato sullo studio dell'Intelligenza Artificiale Generativa per l'industria. Un documento che vuole fornire un quadro completo sulle tematiche AI generativa, dimostrare che questa tecnologia è una realtà accessibile anche alle piccole e medie imprese e fornire strumenti al tessuto industriale italiano per recuperare competitività.

Realizzato da esperti del settore, il paper mette in evidenza le strategie per catalizzare l'innovazione, massimizzare l'efficienza produttiva e incrementare la sostenibilità attraverso l'uso della Generative AI.

Uno strumento rivolto alle figure che, a diversi livelli, guidano i processi di trasformazione industriale e tecnologica. CEO e Direttori Generali chiamati a definire strategie di competitività nel medio-lungo periodo. CTO e responsabili tecnici che progettano e integrano architetture CPS e AI. Direttori di stabilimento impegnati nella gestione di efficienza e variabilità produttiva. Innovation manager e responsabili della digitalizzazione dei processi. PMI che intendono applicare l'AI in azienda attraverso modelli di adozione sostenibili.

Workshop virtuale del G7: Promuovere l'adozione di un'AI affidabile: sfruttare i progressi compiuti nell'ambito del processo di Hiroshima sull'AI (HAIP)

In linea con la Dichiarazione dei leader del G7 sull'AI per la prosperità, la sessione a cui CIM ha partecipato il 24 luglio 2025 riguardava l'applicazione dei risultati dei "Principi guida internazionali del processo di Hiroshima per i sistemi di IA avanzati", al fine di promuovere un'adozione responsabile dell'intelligenza artificiale. L'obiettivo della discussione è quello di elaborare un kit di strumenti di governance destinato a chi implementa l'AI, e in particolare alle PMI, al fine di supportarle nella gestione dei rischi, e favorire la fiducia degli utenti.

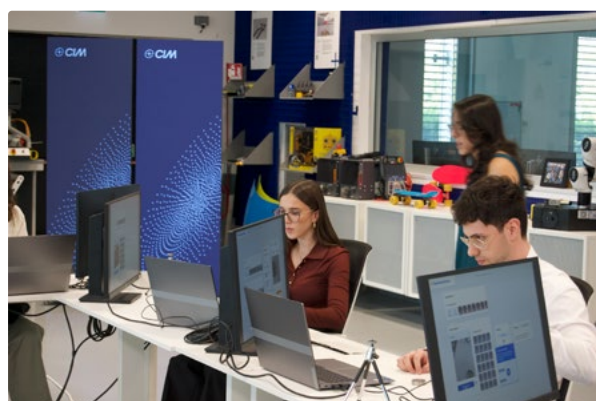
CIM Innovation Talent 2025

Nel corso del 2025 è stato lanciato CIM Innovation Talent, primo talent televisivo in Italia dedicato all'Industria 4.0, realizzato in collaborazione con 4C Group e trasmesso su Class CNBC (Sky 507) a partire dal 5 novembre. Si tratta di un format innovativo e di un genere unico nel panorama nazionale, mai realizzato prima né in ambito televisivo né da parte di un Centro di Competenza nazionale.

L'iniziativa rappresenta uno strumento di divulgazione distintivo delle attività del CIM, evidenziando il ruolo del Competence Center nella formazione di competenze avanzate, nel trasferimento tecnologico e nella promozione della collaborazione tra imprese e talenti. Il format valorizza la capacità del CIM di trasformare formazione, ricerca e networking in risultati concreti per l'innovazione industriale.

Altre attività rilevanti

Nel corso dell'esercizio CIM ha partecipato a diverse iniziative di rilievo istituzionale e internazionale, rafforzando il proprio ruolo quale centro di competenza nazionale per l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese.



↑ CIM Innovation Talent



↑ **Il mercato Aerospace & Defense in Italia e in Europa: Come cogliere le opportunità di un mercato in crescita**

1. Workshop *Il mercato Aerospace & Defense in Italia e in Europa: Come cogliere le opportunità di un mercato in crescita*: oltre allo sguardo ai nuovi trend tecnologici, le attività sono state rivolte ad un avvicinamento alle filiere italiane, a partire da quelle consolidate per il CIM: aerospazio, automotive e manifattura. Un esempio in tal senso è il workshop organizzato in collaborazione con gli activity partner del CIM per dare uno spunto concreto su come si stia evolvendo il mercato aerospace e le opportunità che ne derivano per le aziende italiane.
2. In particolare, CIM è stato individuato quale Knowledge Partner dell'OCSE nell'ambito del programma "Digital for SMEs Global Initiative (D4SME)", iniziativa internazionale pubblico-privata avviata nel 2019 con l'obiettivo di promuovere la digitalizzazione delle piccole e medie imprese a livello globale. L'iniziativa coinvolge rappresentanti dei governi, associazioni di categoria delle PMI, grandi imprese tecnologiche, PMI innovative, università e centri di ricerca. La partecipazione di CIM al programma sarà formalizzata attraverso la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding (MoU).
3. CIM ha inoltre continuato a supportare il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) in qualità di referente per il coordinamento dei Competence Center nazionali, partecipando a iniziative e tavoli di lavoro istituzionali dedicati ai temi dell'innovazione tecnologica e della trasformazione digitale. In tale contesto, CIM è stato coinvolto nella rappresentanza dell'Italia nell'ambito dei lavori del G20 Digital Economy Working Group & Ministerial Meeting, svoltosi in Sudafrica, partecipando a supporto dell'Ambasciatore italiano Alberto Vecchi ai tavoli dedicati alla

Digital Economy e alla AI Task Force on Data Governance. In qualità di capo delegazione per la G20 Digital Innovation Challenge, CIM ha inoltre coordinato l'interazione tra la delegazione italiana e i referenti dell'Ambasciata italiana.

4. **Da Torino a Osaka: CIM4.0 all'Expo 2025.** Un esempio del lavoro del CIM e del suo impegno nel rafforzare le collaborazioni, anche in ambito extra europeo, è stato rappresentato dalla partecipazione all'Expo 2025 ad Osaka: al Padiglione Italia, nell'ambito dell'evento *Italian Innovation for the World – Competence Centres as Gateways for Foreign Investment and Collaboration* organizzato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy, CIM ha parlato – tramite i suoi rappresentanti, l'Ing. Paolo Brizzi ed Ing. Eleonora Marino – di come le tecnologie sostenibili sono al centro della collaborazione tra imprese italiane e giapponesi, per raggiungere soluzioni industriali ad alto impatto ambientale e tecnologico. I casi applicativi presentati da CIM all'esposizione mondiale e nati anche dalla collaborazione tra il CIM e grandi aziende italiane e giapponesi come Altform, Fanuc e Honda, sono un esempio virtuoso di come la tecnologia di ultima generazione sia in grado di supportare processi di produzione complessi, accelerando i tempi di realizzazione e riducendo gli sprechi, ottenendo così prodotti di elevata qualità e realmente sostenibili.
5. Infine, CIM contribuisce, per conto del MIMIT, ai lavori del *Industry, Digital and Technology Working Group* del G7 Canada, partecipando in qualità di revisore dei documenti ministeriali predisposti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale sui temi dell'innovazione industriale e delle tecnologie digitali.



↑ **Da Torino a Osaka: CIM4.0 all'Expo 2025**

Progetti e servizi per le imprese

Nel corso del 2025, CIM ha rafforzato il proprio ruolo di abilitatore dell'innovazione industriale, supportando le imprese italiane nello sviluppo e nell'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate. Le attività sono state orientate non solo al trasferimento tecnologico, ma anche alla creazione di valore sostenibile, contribuendo alla transizione verso modelli produttivi più resilienti, efficienti e centrati sulla persona, in linea con i principi dell'Industria 5.0.

In particolare, il supporto alle imprese si è concretizzato in progetti di innovazione e servizi ad alto contenuto tecnologico finalizzati alla validazione e all'implementazione di tecnologie abilitanti su casi industriali reali. Tra gli interventi più rilevanti si evidenziano applicazioni di Artificial Intelligence per l'analisi predittiva e il miglioramento dei processi decisionali, nonché l'impiego dell'additive manufacturing per la riparazione e il prolungamento del ciclo di vita dei componenti, contribuendo così alla riduzione degli sprechi e all'ottimizzazione delle risorse.

Queste iniziative hanno generato benefici concreti in termini di competitività delle imprese, efficienza operativa e sostenibilità ambientale, favorendo al contempo lo sviluppo di competenze tecnologiche avanzate.

Le attività sono state realizzate attraverso:

- l'erogazione di servizi specialistici di trasferimento tecnologico;
- la collaborazione diretta con le imprese in progetti di innovazione applicata;
- il lancio del programma di accelerazione tecnologica Readiness+, dedicato a startup e PMI innovative, con l'obiettivo di facilitarne la crescita e l'accesso a tecnologie avanzate.

Attraverso questo insieme integrato di interventi, CIM ha contribuito attivamente al rafforzamento dell'ecosistema industriale nazionale, promuovendo un'innovazione sostenibile, inclusiva e orientata al lungo termine.

Progetti di innovazione con **impatto sostenibile**

Nel 2025 CIM ha portato avanti gli **oltre 50 progetti finanziati**, raggiungendo i primi risultati insieme alle aziende partecipanti, e ha avviato **nuovi progetti di avanzamento della maturità tecnologica**, chiedendo una attenzione in più nello sviluppo di soluzioni con impatto sostenibile.

Le tecnologie giocano un ruolo cruciale nel promuovere la sostenibilità nel settore manifatturiero, poiché consentono di ridurre gli impatti ambientali, migliorare l'efficienza e ottimizzare l'uso delle risorse. Con questo obiettivo, le aree chiave in cui CIM è intervenuto per supportare la sostenibilità nel manifatturiero, sono state:

- **produzione additiva (AM):** CIM ha concluso progetti importanti spingendo le performance della produzione additiva verso nuovi risultati e nuove applicazioni. Importante è stata l'implementazione della tecnologia AM basata su processo a letto di polvere per l'alleggerimento di componenti in settori aerospace e automotive, con attenzione ad ulteriori alleggerimenti degli elementi automotive o ulteriore incremento di performance dei componenti aerospace e la successiva attenzione agli aspetti del trasferimento tecnologico attraverso formazione del personale aziendale e della valutazione dei business cases per l'adozione di tali tecnologie; alcuni casi esemplificativi sono quelli realizzati con Italdesign, Thales, Ellena;

- **interventi di riparazione con processo additivo per un approccio circolare:** CIM ha lavorato allo sviluppo della tecnologia di additive manufacturing basata su processo DED con polvere di metallo, per la realizzazione o riparazione di componenti industriali; gli interventi sono stati dedicati al rafforzamento di questa tecnologia per usi in settori quali aerospace, tooling, oil & gas; l'intervento del CIM è stato focalizzato su utilizzo e validazione del DED su applicazioni specifiche, formazione del personale e trasferimento tecnologico, analisi ed individuazione dei technology providers per rafforzare la filiera interessata, a partire dai fornitori di polvere fino agli utilizzatori e casi d'uso, validazione del processo e contributo a linee guida per l'industrializzazione del processo; alcuni esempi sono i progetti realizzati con Enel e Michelin;
- **intelligenza artificiale (AI):** la Digital Factory del CIM è stata protagonista di diverse implementazioni della tecnologia AI su casi specifici industriali per analisi predittiva e supporto decisionale, in collaborazione con partner e shareholders del centro e a favore di produzioni industriali resilienti; il gruppo della Digital Factory ha supportato grandi imprese e PMI sia in uno sviluppo di algoritmi di AI, sia nella validazione della tecnologia e nel trasferimento tecnologico presso l'azienda; alcuni casi sono quelli realizzati con Honda, Reply, Michelin.

Inoltre, CIM si è impegnato a promuovere l'innovazione anche attraverso il sostegno alle startup e PMI innovative che potessero proporre prodotti e soluzioni valide per l'industria.

Oltre 20, tra startup e PMI innovative, sono entrate in contatto con CIM e hanno avviato con il centro un percorso di accelerazione tecnologica o dei servizi specifici per lo sviluppo di soluzioni innovative. Il programma di Readiness+ è servito ad attivare 6 progetti con startup che in 6 mesi hanno collaborato con CIM per realizzare i prototipi o validare le soluzioni in ambito industriale.

Di seguito alcuni esempi di progetti con impatto sostenibile meritevoli di approfondimento.

STAR7 – Revolutionizing the Future of Electric Vehicles

Il progetto Revolutionizing the Future of Electric Vehicles sviluppato da STAR7, finanziato nell'ambito del bando CIM II finestra, affronta il tema della sostenibilità nel settore delle batterie per veicoli elettrici attraverso un approccio di economia circolare orientato a estendere la vita utile dei componenti, in particolare dei moduli provenienti da batterie non più idonee all'uso originario. L'obiettivo è superare le logiche tradizionali di smaltimento o recupero limitato delle materie prime, introducendo invece processi di test, qualificazione, tracciabilità e riutilizzo dei moduli in applicazioni automotive, energetiche e civili. In questo modo il progetto contribuisce a ridurre la produzione di rifiuti, a contenere l'impiego di materie prime critiche e a minimizzare l'impatto ambientale associato al fine vita delle batterie, favorendo al contempo nuove opportunità industriali e di mercato legate alla second life dei componenti.

Composite Research – Patch Madflex

Il progetto Patch Madflex di Composite Research, finanziato nell'ambito del bando CIM II finestra, propone una soluzione innovativa per la riparazione definitiva delle tubature di gas e acqua, con l'obiettivo di ridurre dispersioni di risorse, emissioni e impatti ambientali connessi agli interventi tradizionali di manutenzione. La tecnologia consente infatti di trasformare un intervento provvisorio in una riparazione definitiva, evitando in molti casi la sostituzione del tratto di tubazione danneggiato, riducendo tempi, materiali impiegati, interruzioni di servizio e cantieri invasivi. Il valore in chiave di sostenibilità è duplice: da un lato si limita la perdita di gas metano e acqua lungo le reti, dall'altro si abbassano i costi ambientali e operativi della manutenzione, migliorando anche la sicurezza per gli operatori grazie a una soluzione più semplice da applicare e priva dell'uso tradizionale di resine e composti chimici da miscelare.

CATEGORIA	APPLICAZIONE	PROGETTI COINVOLTI
AI e computer vision	■ Riconoscimento difetti ■ Visione artificiale 2D/3D ■ Segmentazione ■ Generazione dataset sintetici ■ Controllo qualità con AI	■ Immodrone – (anomaly detection bulloni/rivetti) ■ Medere (Digito – segmentazione 3D) ■ Battaglio (INGEF- maturazione banane) ■ Kablator (datasets sintetici + anomaly detection) ■ Michelin (Pneumatici 4.0 – video defect detection) ■ Prensilia (Soundflex- immagini ecografiche) ■ Vlab (Snapall-YOLOv8 per cantieri) ■ Ariston (Titan – defect detection visivo) ■ Irinox – (FRE.VI – visione per conservatori)
Predictive maintenance, condition monitoring & anomaly detection	■ Modelli predittivi ■ Analisi diagnostica ■ AI per anomalie ■ Modelli per monitoraggio ■ State of health	■ Star7 (Active BMS – anomaly detection batterie) ■ Bylogix (Aibms – stato salute battery pack) ■ Immodrone (Controllo Droni – anomaly detection) ■ Michelin (MAC – PM + drift detection) ■ Michelin (Pneumatici 4.0 – ultrasuoni + anomalie) ■ Michelin (Cooking 4.0- diagnostica predittiva presse) ■ SKF (Spindle Health – algoritmi per analisi vibrazionale) ■ Flag-MS (Agricobms -modelli predittivi Celle) ■ Ferplant – modelli predittivi su flussi produttivi
Digital twin, simulazione e modellazione	■ Plant digital twin ■ Plant simulation ■ SIL/HIL	■ Battaglio (INGEF – digital twin flussi) ■ Composite Research (Patch Madflex – layout linea) ■ Asteria (Alphawaves – digital twin logici automatici) ■ Monozukuri (Riotcas I5.0 – simulazione nodi rete tramite sensori) ■ Tecnocad – (integrazione digital twin + SIL/HIL)
Architetture IT/OT, data pipelines, cloud e IoT	■ Data ingestion ■ Architetture cloud/edge ■ IoT integration ■ Cybersecurity OT ■ AWS	■ Michelin (MAC – architettura raccolta dati) ■ Capetti-Agilent (SDC-ION R2- cloud AWS) ■ Slim (Wiicom – edge/fog/cloud) ■ Michelin (Pneumatici 4.0 – edge AI + IoT) ■ Michelin (Cooking 4.0 – integrazione legacy) ■ Skf (Spindle Health – integrazione sistemi legacy) ■ Dumarey (cybersecurity OT + risk management) ■ Irinox (FRE.VI – FreshCloud IoT) ■ Ferplant (IoT e architettura dati)
Additive production/repairing	■ Riparazione/Stampa componenti	■ Enel (Rotor) ■ Thales (HX3D) ■ Italdesign (Componente in metal AM per veicoli a produzione limitata) ■ Italdesign (Proof of Concept of clean and sustainable seat for low series production vehicles)
Additive digitalization	■ Raccolta dati da macchine additive ■ Simulazione ambiente industriale	■ Stc ■ Reply (GMO) ■ Monozukuri (Riotcas I5.0 – Installazione sensori su linea per raccolta dati) ■ Alphwaves (Asteria – installazione sensori nelle macchine AM per scansione rete)
Design for additive manufacturing	■ Redesign dei componenti in ottica AM	■ Italdesign (Componente in metal AM per veicoli a produzione limitata) ■ Nugae (Nugae 3D) ■ Thales (HX3D)

↑ Insight progetti finanziati CIM 2023-2025, Linea B – Bandi

Individuazione degli stakeholder

La sostenibilità aziendale fa riferimento ad una concezione dell'attività che non si limita alla sola massimizzazione del profitto, ma alla creazione del valore nel lungo periodo a vantaggio di vari interlocutori aziendali (stakeholder). Un'impresa non potrà più operare con la sola idea del ritorno economico nel breve periodo, ma dovrà garantire benefici per tutti i soggetti che a vario titolo hanno a che fare con l'impresa.

La mappatura degli stakeholder è un processo complesso e continuativo, che richiede un aggiornamento costante e che verrà realizzato pienamente nei prossimi mesi in base alle risultanze emerse dalle diverse iniziative di dialogo con i differenti portatori di interesse consci, comunque, che l'individuazione degli stakeholder è importante per conoscere le loro aspettative. Si cercherà di coinvolgere attivamente gli stakeholder non solo nella fase di valutazione di materialità, ma durante tutto il processo di analisi e di gestione degli impatti. La visione degli stakeholder non potrà che essere complementare e alternativa a quella dell'organizzazione.

I **principali stakeholder** della Società sono:

- Dipendenti e collaboratori;
- Soci;
- Clienti;
- Fornitori e subfornitori;
- Istituti di credito e finanziatori in genere;
- Pubblica amministrazione e organismi regolatori;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Allievi corsi Academy;
- Personale docente;
- Università.

Dall'analisi svolta in un'ottica di certificazione sulla Parità di Genere e Diversity & Inclusion sono emerse come parti interessate anche:

- Visitatori e partecipanti a eventi/formazione;
- Partner strategici e soggetti dell'ecosistema innovazione;
- Organismi di certificazione;
- Famiglie dei dipendenti;
- Rappresentanti dei lavoratori.

Principi per la preparazione del report

Questo rapporto sulla sostenibilità è stato redatto in conformità con lo Standard volontario di rendicontazione per le Piccole e Medie imprese (VSME) sviluppato dall' European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Lo scopo del rendiconto è quello di fornire informazioni attraverso:

- un'analisi sugli impatti positivi e negativi che l'azienda ha avuto o è probabile che abbia sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine;
- un'analisi sulla rilevanza delle questioni ambientali e sociali avute o probabili che possano avere ripercussioni sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sulle sue prestazioni e sui flussi di cassa a breve, medio o lungo termine;
- **inclusione delle filiazioni nei dati comunicati:** se l'impresa è l'impresa madre di un gruppo, si raccomanda che rediga la relazione sulla sostenibilità su base consolidata, includendovi le informazioni provenienti dalle sue filiazioni.

Le informazioni presentate sono state selezionate e divulgate con un focus sulla rilevanza e sono conformi al Principio ovvero, pertinenti, veritiere, comparabili, comprensibili e verificabili (**par. 9**).

Oltre ai requisiti richiesti dallo standard VSME, il rendiconto include indicatori aggiuntivi (metriche e di carattere descrittivo) comuni nel settore dell'impresa e descrizioni qualitative volte ad offrire una completa panoramica sull'attività svolta (**par. 10 e 11**).

Per il Principio di applicabilità talune informative si applicano soltanto a circostanze specifiche. Le istruzioni fornite in ciascuna informativa specificano tali circostanze e le informazioni che devono essere comunicate soltanto se l'impresa le ritiene applicabili. Quando una di queste è omessa, si presume che non sia applicabile (**par. 13**).

Nel caso alcune informazioni fossero ritenute riservate o sensibili, tali informazioni sono state omesse e tale omissione indicata nella relativa sezione insieme alle motivazioni che hanno portato alla mancata divulgazione (**par. 19**).

La presente relazione sulla sostenibilità presenta tutte le informazioni richieste dallo standard VSME. Non è stata omessa la divulgazione di alcuna informazione ritenuta di natura riservata.

Il Rendiconto viene preparato annualmente ed è indipendente rispetto al Bilancio d'esercizio. Questa versione è relativa al periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025 in coerenza con il Bilancio d'esercizio (**par. 16**). Le informazioni fornite in questa Relazione sulla sostenibilità a norma del principio sono coerenti con quanto comunicato nel Bilancio d'esercizio (**par. 20**).

Per rendere più trasparente e leggibile il report sono state indicati tra parentesi i riferimenti al paragrafo del Principio.

Abbiamo incluso, inoltre, alcune sezioni dedicate in appendice con:

- le "informazioni di contestualizzazione per i partecipanti ai mercati finanziari che fruiscono delle informazioni prodotte applicando il presente principio (riconciliazione con altri atti normativi dell'UE)";
- l'indice dei contenuti relativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile applicati;
- l'indice dei contenuti per i principi VSME.

+ CAPITOLO 7

Il bilancio di sostenibilità

B1 CRITERI PER LA REDAZIONE

Nella redazione del report CIM ha deciso di optare per il **modulo base** (Basic Module) più il **modulo onnicomprensivo** (Comprehensive Module) in modo da fornire un'analisi più approfondita dei temi (**par. 24**).

Perimetro del report

Il report è stato redatto su **base individuale**.

CIM Competence Industry Manufacturing 4.0 è una Società consortile a responsabilità limitata con sede legale in Italia a Torino in corso Settembrini 178.

La Società ha come attività prevalente la ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria, la realizzazione di servizi di orientamento e formazione alle imprese ed ha un codice di classificazione NACE 72.19.

DESCRIZIONE	QUANTITÀ
Attivo dello Stato Patrimoniale	39.633.393,33 €
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (VP)	12.312.263,03 €
Numero di dipendenti (effettivi o equivalenti a tempo pieno) ETP	49 (31/12/2025)

↑ Par. 24 e. niii, iv, v

TIPO DI SEDE	INDIRIZZO	CODICE POSTALE	CITTÀ	PAESE	COORDINATE PER LA GEOLOCALIZZAZIONE
Sede legale	Corso Settembrini 178	10135	Torino	Italia	45.03059443089784, 7.618703310408264
Sede operativa	Strada della Manta 22	10137	Torino	Italia	45.02942045208035, 7.612442508537849
Sede operativa	Via Biscaretti di Ruffia 90/A	10135	Torino	Italia	45.02408748868063, 7.620834108679583
Sede operativa	Piazza Robert Daubree – Z.I.	12700	Cuneo	Italia	44.43941119780546, 7.568616848457873
Sede operativa	Via Nizza 230	10100	Torino	Italia	45.03521459277759, 7.667687215679766

↑ **Unità locali di CIM e loro geolocalizzazione (par. 24 e. vii)**

Il nostro approccio alla sostenibilità

Il nostro approccio alla Sostenibilità si basa su un'analisi approfondita del contesto interno ed esterno in cui la Società opera con l'obiettivo di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente, gli impatti sociali ed economici. La strategia si basa sull'analisi della rilevanza attraverso alcune fasi.

A. Comprensione del contesto in cui l'impresa opera

- Analisi delle attività e relazioni commerciali;
- analisi del contesto legale e regolamentare rilevante dell'entità;
- comprensione degli stakeholder interessati;
- analisi documentale:

da fonti esterne

- analisi degli impatti date dai principali standard di rendicontazione (GRI standard, ESRS settoriali, OECD Due Diligence, VSME);
- fonti di settore specifiche a livello nazionale ed internazionale (clienti, fornitori del settore, studi);
- benchmark (analisi di aziende comparabili del settore);
- analisi dei media;

da fonti interne

- documentazione interna (Codice Etico, Modello Organizzativo, politiche, ecc...).

B. Identificazione di impatti rischi e opportunità effettivi e potenziali legati a questioni di sostenibilità

- Esame dell'elenco delle tematiche;
- aggiunta di eventuali tematiche specifiche derivanti da processi interni (due diligence, gestione del rischio) o fonti esterne;
- analisi dei risultati delle precedenti analisi di rilevanza;
- analisi dei temi rilevanti di peers & competitors;
- elenco di Impatti rischi e opportunità (IROs).

C. Valutazione e determinazione degli impatti rischi e opportunità rilevanti

Rilevanza di impatto:

- identificazione di soglie qualitative e quantitative appropriate per valutare la rilevanza degli impatti attuali e potenziali;
- applicazione di criteri oggettivi determinati per gravità (scala, portata e caratteristiche irrimediabile) e probabilità;
- coinvolgimento degli stakeholder per convalidare e garantire la completezza dell'elenco finale degli impatti materiali;

rilevanza finanziaria:

- identificazione di rischi e opportunità derivati dagli impatti e dalle dipendenze;
- individuazione di soglie quantitative e/o qualitative appropriate basate sugli effetti finanziari attesi;
- valutazione della rilevanza dei rischi e delle opportunità in base alla probabilità di occorrenza e all'entità degli effetti finanziari.

D. Identificazione degli impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti

La lista degli **IRO potenzialmente materiali** legati ai temi ESG è considerata la base per la valutazione da parte degli stakeholder interni, con lo scopo di determinare gli **impatti, i rischi e le opportunità materiali** da cui conseguono i corrispondenti **temi materiali**.

Gli IRO potenzialmente materiali relativi a tematiche di sostenibilità sono stati sottoposti alla valutazione degli stakeholder interni ed esterni rilevanti per la Società, coinvolgendo dipendenti, clienti e fornitori, per determinare gli impatti materiali – la c.d. materialità di impatto – e i rischi e le opportunità materiali – la c.d. materialità finanziaria. Di seguito viene riportata la metodologia applicata.

A. Materialità di impatto

L'analisi della materialità dell'impatto consiste nella valutazione degli impatti generati dall'Azienda sull'economia, sull'ambiente e sulle persone sia negativi, tenendo conto di eventuali violazioni dei diritti umani, sia positivi, valutando il contributo allo sviluppo sostenibile.

Un tema ESG risulta dunque materiale, dal punto di vista della materialità dell'impatto, se riguarda impatti materiali (effettivi o potenziali, positivi o negativi) dell'impresa sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine.

In particolare, gli impatti generati potenzialmente materiali sono stati valutati sulla base delle seguenti caratteristiche:

- **negativi** (potenziali e/o effettivi):
 - entità (scale): quanto è o potrebbe essere grave l'impatto;
 - portata (scope): quanto è o potrebbe essere diffuso l'impatto;
 - natura irrimediabile (irremediable character): quanto è o potrebbe essere difficile contrastare/riparare il danno che ne deriva;
 - la probabilità in caso di impatto potenziale;
- **positivi** (potenziali e/o effettivi):
 - entità (scale): quanto l'impatto può o potrebbe avere effetti positivi;
 - portata (scope): quanto è o potrebbe essere diffuso l'impatto;
 - la probabilità in caso di impatto potenziale.

B. Materialità finanziaria

L'analisi della materialità finanziaria (c.d. financial materiality) consiste nell'individuazione e nella valutazione dei rischi e delle opportunità legati a temi di natura ESG derivanti dal contesto esterno, che incidono o potrebbero incidere, positivamente (opportunità)/negativamente (rischio), sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.

E. Coinvolgimento degli stakeholder e temi materiali

La Società ha chiesto, attraverso la somministrazione di un sondaggio, un parere sui temi, sottotemi ad alcuni Stakeholder i cosiddetti "affected stakeholder".

Si è creata una lista di temi in funzione delle risposte ricevute dagli stakeholder (**long list**), si è chiesto al management aziendale di dare una valutazione degli impatti, applicando una **soglia di rilevanza** si è arrivati alla determinazione di una **lista di temi rilevanti (short list)**.

Le aree rilevanti includono (es.):

- cambiamento climatico
- propria forza lavoro
- consumatori finali
- condotta delle imprese.

B2

**PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE
PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA
PIÙ SOSTENIBILE**

CIM ha avviato un percorso solido e coerente per la transizione verso un modello di business maggiormente sostenibile, riconoscendo che la crescita dell'azienda deve basarsi sulla qualità delle relazioni, sull'equilibrio ambientale e sul benessere delle persone. L'obiettivo di questo processo è integrare progressivamente iniziative sostenibili all'interno di un report conforme ai nuovi standard VSME ERS.

Le tematiche che riteniamo siano prioritarie comprendono: il cambiamento climatico, la gestione dei rifiuti, l'economia circolare, la sicurezza, il benessere e la formazione del capitale umano, l'integrità aziendale e il rafforzamento del legame con le comunità locali.

La Società ha già avviato numerose iniziative volte al miglioramento delle performance ambientali e sociali, con attenzione alla riduzione delle emissioni, ma anche alla gestione dei rifiuti, specie nella nostra Linea Additive Manufacturing.

La politica in ambito sociale di CIM punta a valorizzare le persone tramite programmi formativi continuativi, con l'obiettivo di rafforzare costantemente la cultura della sicurezza tra i dipendenti e offrire loro opportunità di crescita professionale. Abbiamo a cuore il legame con il territorio locale e per questo offriamo un sostegno alle iniziative di carattere sportivo e sociale.

Dal punto di vista della condotta delle imprese abbiamo adottato un Modello Organizzativo e Gestionale conforme al modello 231, adottato un Codice Etico e un sistema di whistleblowing con l'obiettivo di fornire la massima trasparenza nelle nostre attività.

Nella tabella abbiamo evidenziato la presenza e l'assenza di pratiche e politiche per la transizione verso un'economia sostenibile così come indicato dallo standard VSME.

AMBITO	PRATICHE	POLITICHE	INIZIATIVE FUTURE
Cambiamento climatico	■ Energia da fonti rinnovabili ■ Impianto fotovoltaico ■ Impianto geotermico ■ PPA ■ Utilizzo delle luci LED ■ Certificazione o marchio di Sostenibilità (es.: Ecovadis)	■ Politiche integrate ISO14001	■ Installazione di luci Led ■ Utilizzo di impianto geotermico ■ PPA ■ Incremento % di energia da fonti rinnovabili ■ Impegno per ridurre le emissioni di GES ■ Impegno per ridurre il consumo di energia
Inquinamento	■ Formazione sul corretto smaltimento dei rifiuti ■ Utilizzo di mezzi elettrici	■ Politiche integrate ISO14001	■ Net Zero GHG Emissions ■ Incremento della % di auto elettriche ■ Impegno per ridurre le emissioni inquinanti
Acqua e risorse marine	■ Utilizzo di lavandini con temporizzatore	■ Politiche integrate ISO14001	■ Introdurre politica per la riduzione del consumo dell'acqua e il suo re impiego
Biodiversità ed ecosistemi			
Economia circolare	■ Utilizzo di carta certificata FSC ■ Sistema di separato smaltimento dei rifiuti		■ Certificazione ISO14001 ■ Fissati obiettivi di miglioramento sul riuso, riciclo
Forza lavoro propria	■ Formazione ai lavoratori ■ Codice etico ■ Procedure di whistleblowing	■ Politica integrata PdG – D&I ■ Politiche di welfare aziendale	■ ISO45001 ■ Obiettivi sulla formazione ■ Iniziative per migliorare le condizioni di lavoro e la PdG
Lavoratori nella catena del valore	■ Codice etico		■ Inserimento di specifiche clausole contrattuali con i fornitori
Comunità interessate			
Consumatori e utenti finali		■ Politica integrata ISO9001	
Condotta aziendale	■ Codice etico ■ Modello Organizzativo 231	■ Politica integrata	

↑ **Tabella riepilogativa delle pratiche, politiche, future iniziative (B2)**

Politiche di cybersecurity, protezione dei dati e gestione dei rischi ICT

Le misure di cybersecurity adottate contribuiscono a garantire la continuità operativa e l'affidabilità dei sistemi digitali aziendali, elementi abilitanti per un utilizzo efficiente delle risorse e per una gestione sostenibile dei processi.

In particolare, la protezione dei dati e delle infrastrutture ICT supporta l'integrità delle informazioni ESG e rafforza la resilienza dell'organizzazione nel lungo periodo.

Di seguito una sintesi delle attività svolte nel periodo di riferimento in ambito ICT e cybersecurity, evidenziando l'evoluzione del piano strategico, lo stato di avanzamento delle iniziative e le principali azioni di rafforzamento della governance tecnologica e della sicurezza informatica. Le attività si inseriscono in un percorso strutturato volto a migliorare la resilienza organizzativa, la protezione dei dati e la conformità normativa.

Evoluzione del piano cybersecurity e ICT

Nel periodo considerato si è assistito a un'evoluzione significativa del piano ICT e cybersecurity, inizialmente impostato su attività di analisi e valutazione e successivamente tradotto in interventi concreti e strutturati. Un elemento centrale di questo percorso è stato il passaggio verso un modello di gestione maggiormente centralizzato e integrato, basato sull'ecosistema Microsoft. In particolare, l'adozione di Microsoft 365 Business Premium ha consentito di abilitare strumenti avanzati per la gestione dei dispositivi, la protezione degli endpoint e il controllo degli accessi, riducendo al contempo la dipendenza da infrastrutture locali e migliorando la scalabilità complessiva.

L'introduzione di Microsoft Intune ha rappresentato un passaggio rilevante in questa direzione, permettendo una gestione strutturata e uniforme dei dispositivi aziendali, un controllo più puntuale delle configurazioni e una maggiore tracciabilità degli asset IT. Parallelamente, il rafforzamento della gestione delle identità tramite Entra ID ha consentito di introdurre politiche di accesso più rigorose, tra cui l'autenticazione multifattore e meccanismi di conditional access, oltre alla cifratura dei dispositivi e alla standardizzazione dei processi di provisioning. Anche sul fronte della sicurezza degli endpoint si è registrato un consolidamento, grazie all'adozione di Microsoft Defender for Business, che consente una gestione centralizzata degli alert e l'introduzione di funzionalità avanzate di rilevazione e risposta alle minacce.

Gestione dei dati e infrastruttura di backup

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato la gestione dei dati e la definizione di una strategia di backup adeguata alle esigenze organizzative. Se nella fase iniziale erano state valutate diverse opzioni, tra cui soluzioni on-premise e servizi cloud, nel periodo più recente si è concretizzata l'adozione di un sistema di Object Storage in cloud. Questa soluzione consente di garantire elevati livelli di affidabilità, scalabilità e sicurezza, grazie anche alla possibilità di replica geografica e alla gestione avanzata delle politiche di conservazione dei dati. In tale contesto è stato inoltre strutturato un sistema di protezione dei dati Microsoft 365, che include il backup delle mailbox, degli ambienti SharePoint e delle piattaforme collaborative, con definizione di politiche di retention e procedure di ripristino rapido.

Parallelamente, sono state avviate attività di rafforzamento della governance tecnica, attraverso la predisposizione di ambienti dedicati alla gestione delle configurazioni, al tracciamento delle modifiche e alla protezione delle comunicazioni tramite connessioni sicure.

Nel medesimo periodo è stata intrapresa un'attività di progettazione e razionalizzazione degli ambienti SharePoint, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione dei contenuti, rivedere i permessi di accesso e rafforzare la governance documentale. Questo intervento contribuisce non solo a incrementare la sicurezza delle informazioni, ma anche a migliorarne la fruibilità e l'efficienza operativa.

Strutturazione dei processi IT

Accanto all'evoluzione tecnologica, è stato avviato un percorso di strutturazione dei processi IT, con particolare riferimento alla gestione delle richieste di assistenza. In precedenza, caratterizzata da modalità informali e poco tracciabili, questa attività è stata progressivamente trasformata in un processo organizzato, basato su workflow definiti, classificazione delle richieste e assegnazione di priorità in funzione dell'impatto e dell'urgenza. Pur essendo già operativo, il processo è attualmente in fase di ottimizzazione, con l'obiettivo di migliorarne ulteriormente l'efficacia, ridurre i tempi di risposta e aumentare il livello di servizio percepito dagli utenti. L'integrazione con la gestione degli asset, delle policy di sicurezza e della documentazione tecnica contribuisce inoltre a rafforzare la coerenza complessiva della governance IT.

Monitoraggio delle minacce e gestione degli incidenti

L'organizzazione mantiene attiva un'attività continuativa di monitoraggio delle minacce cyber, attualmente supportata principalmente dagli strumenti integrati nell'ambiente Microsoft 365. Le evidenze raccolte nel periodo indicano la presenza di tentativi di phishing, riconducibili in larga parte a campagne diffuse, che non hanno determinato compromissioni dei sistemi grazie sia ai meccanismi di protezione sia al comportamento corretto degli utenti.

Analisi e sviluppo dell'infrastruttura di rete

Nel periodo più recente è stata inoltre condotta un'analisi preliminare dell'infrastruttura di rete aziendale, con l'obiettivo di valutarne lo stato complessivo e individuare eventuali criticità. L'attività ha prodotto una base conoscitiva strutturata, che ha consentito di avviare la progettazione di una nuova architettura di rete. Tale evoluzione è orientata a standard di livello enterprise e prevede un rafforzamento della segmentazione, l'introduzione di meccanismi di ridondanza e un miglioramento delle capacità di monitoraggio, secondo un approccio "security by design". L'attività di ristrutturazione della infrastruttura di rete verrà avviata entro fine del 2026.

Formazione e cultura della sicurezza

Un ruolo centrale nel percorso di rafforzamento della sicurezza è stato svolto dalle attività formative rivolte al personale aziendale. È stato infatti realizzato un percorso strutturato di formazione sulla cybersecurity, articolato in più moduli e rivolto a tutta l'organizzazione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi informatici e promuovere comportamenti coerenti con le policy aziendali. La formazione ha affrontato sia aspetti fondamentali, come le principali tipologie di attacco (phishing, ransomware, social engineering), sia tematiche più avanzate legate alla sicurezza in ambienti cloud e alla compliance normativa. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo del fattore umano, riconosciuto come uno dei principali elementi di vulnerabilità ma anche come leva strategica per la prevenzione degli incidenti. A questa iniziativa si è affiancata una formazione specialistica per il team ICT, focalizzata sull'utilizzo avanzato degli strumenti legati Microsoft Intune.

Conclusioni

Il periodo in esame evidenzia un'evoluzione significativa dell'assetto ICT e dei presidi di cybersecurity dell'organizzazione, con il passaggio da una fase prevalentemente valutativa a una fase di implementazione concreta e strutturata. Le iniziative intraprese hanno contribuito a migliorare la gestione degli asset, la protezione dei dati, la consapevolezza del personale e la capacità complessiva di governo dell'infrastruttura digitale. Al contempo, gli interventi in corso sulla rete e sulla governance tecnica pongono le basi per un ulteriore salto di qualità in termini di resilienza, sicurezza e conformità normativa.

Si sottolinea come il percorso qui descritto presenti ancora elementi di complessità e progressione graduale. La fase attuale è da considerarsi una fase di transizione, da una condizione iniziale caratterizzata da una gestione e controllo non pienamente strutturati, verso un modello organizzativo più maturo, orientato alla sostenibilità nel tempo, fondato su maggiore controllo, riduzione dei rischi e miglioramento continuo. Si ipotizza che, nell'arco di circa un anno di attività (target metà 2027), possa essere raggiunta una fase evolutiva caratterizzata da gestione stabile, monitoraggio continuativo e processi strutturati di miglioramento continuo.

In tale contesto, le attività di rafforzamento in ambito ICT e cybersecurity assumono una duplice valenza strategica. Oltre a contribuire al consolidamento interno dell'organizzazione, esse costituiscono infatti un patrimonio di competenze, metodologie e soluzioni che, in coerenza con la missione di CIM quale Competence Center, possono essere valorizzate anche verso l'esterno. In particolare, le esperienze maturate in materia di protezione dei dati, gestione dei rischi cyber, governance ICT e adozione di misure di sicurezza possono essere trasferite al tessuto imprenditoriale, attraverso attività di formazione, consulenza e supporto alla trasformazione digitale.

Tale approccio consente di rafforzare il ruolo di CIM quale abilitatore della transizione digitale e sicura delle imprese, contribuendo alla diffusione di modelli operativi più resilienti, affidabili e sostenibili. In questa prospettiva, la cybersecurity e la protezione dei dati non rappresentano esclusivamente ambiti di presidio interno, ma si configurano anche come leve di trasferimento tecnologico e di creazione di valore per il sistema produttivo.

Intendendo con **Pratiche, Politiche e Iniziative future**:

- A. **pratiche**: nel novero possono rientrare sforzi volti a ridurre il consumo idrico e di energia elettrica dell'impresa, a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o a prevenire l'inquinamento, iniziative tese a migliorare la sicurezza dei prodotti nonché iniziative in corso tese a migliorare le condizioni di lavoro e la parità di trattamento sul luogo di lavoro, formazione in materia di sostenibilità per la forza lavoro dell'impresa e partenariati relativi a progetti di sostenibilità;
- B. **politiche** in materia di sostenibilità, a prescindere dal fatto che siano pubblicamente disponibili, ed eventuali politiche ambientali, sociali o di governance distinte che vertono su questioni attinenti alla sostenibilità;
- C. **eventuali iniziative future** o piani lungimiranti in corso di attuazione che riguardano questioni attinenti alla sostenibilità;
- D. **obiettivi** per monitorare l'attuazione delle politiche e i progressi compiuti verso il conseguimento di tali obiettivi.

C2 DESCRIZIONE DELLE PRATICHE, DELLE POLITICHE E DELLE INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE

La Società è fortemente impegnata sul tema ambientale attraverso pratiche, politiche e con obiettivi futuri sempre più sfidanti e ambiziosi. Nelle tabelle abbiamo riportato le iniziative prese e gli obiettivi futuri suddivisi per le tematiche di riferimento.

Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative relative all'ambiente

CIM ha in previsione di avviare la certificazione nel 2026.

TIPOLOGIA	ATTUALE	FUTURO	TEMPISTICA
Politica	Politica relativa alla formazione del personale sui temi di economia circolare e smaltimento dei rifiuti e sulla sensibilizzazione al risparmio energetico		
Azione	Riduzioni emissioni di CO ₂ attraverso: ■ installazione impianti fotovoltaici per autoproduzione energia elettrica ■ ottimizzazione dei carichi di trasporto		
Obiettivo		■ riduzione delle emissioni di GES scopo 1 e 2 ■ riduzione delle emissioni di GES scopo 3	■ 2028 ■ 2030
Azione	Efficientamento energetico: ■ installazione impianti fotovoltaici per autoproduzione energia elettrica ■ acquisto energia con certificati garanzia d'origine ■ installazione sistemi di illuminazione a Led a basso consumo ■ diagnosi energetica quadriennale per tenere sotto controlli i consumi e valutare le opportunità di risparmio energetico ■ installazione negli spogliatoi di un impianto solare termico per la fornitura di acqua calda sanitaria e di una pompa di calore per la climatizzazione estiva ed invernale ■ climatizzazione dell'intera palazzina uffici gestita da un impianto a pompa di calore e da un sistema di ventilazione meccanica controllata ■ installazione di una colonna per la ricarica messa a disposizione per i proprietari di ■ veicoli elettrici ■ Inquinamento suolo: installazione di vasche di contenimento sulle nuove linee di produzione e vasca di cemento coibentato sotto le vasche della linea di...		

↑ Tabella per le politiche, azioni e obiettivi relativi all'ambiente, cambiamento climatico e inquinamento

Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative relative alla propria **forza lavoro**

CIM adotta un approccio strutturato e integrato nella gestione della propria forza lavoro, fondato sui principi di equità, inclusione, valorizzazione delle competenze e benessere organizzativo. Le politiche e le pratiche adottate coprono l'intero ciclo di vita del dipendente – dalla selezione all'inserimento, dallo sviluppo professionale alla valutazione delle performance, fino ai sistemi di riconoscimento e retention e sono progettate per garantire trasparenza, pari opportunità e coerenza con i valori aziendali. In questo contesto, l'organizzazione promuove iniziative volte a favorire la crescita delle persone, il dialogo interno e la partecipazione attiva, contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, sostenibile e orientato al miglioramento continuo.

TIPO-LOGIA	ATTUALE	FUTURO	TEMPI-STICA
Politica	Aggiornamento della procedura relativa al personale dipendente	■ Creazione di una linea guida in ambito di salute e sicurezza sul lavoro ■ Creazione di un piano relativo alla formazione e alla crescita professionale dei dipendenti	■ 2026 ■ 2027
Azione	Oltre alla formazione cogente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è stata erogata formazione in merito a: ■ cybersecurity per il personale impiegatizio ■ gestione dei rifiuti ■ adozione del MOGC 231		
Obiettivo		Somministrazione con cadenza annuale di un questionario anonimo sul clima aziendale per misurare la soddisfazione dei lavoratori	Dal 2027
Obiettivo		Accrescere la soddisfazione dei lavoratori	

↑ **Tabella per le politiche, azioni e obiettivi relativi alla propria forza lavoro**

Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative relative alla **condotta alla governance**

In tema di governance e di condotta di CIM è volta all'assoluta trasparenza.

TIPO-LOGIA	ATTUALE	FUTURO	TEMPI-STICA
Politica	MOG 231 e Codice Etico		
Politica	Adozione del sistema Whistleblowingcyber security per il personale impiegatizio		
Obiettivo		Adozione di una politica per il gender gap per il CdA	2028
Azione	Formazione del personale in ambito 231 con focus sui rapporti con la P.A. e tematiche anti-corruttive		

↑ **Tabella per le politiche, azioni e obiettivi relativi alla condotta dell'impresa**

Obiettivi di sviluppo sostenibile

Nello svolgimento della propria attività. CIM intende supportare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, lanciati dall'ONU e articolati in 169 target all'interno dell'Agenda 2030. Riteniamo che questi obiettivi siano un quadro critico per indirizzare gli sforzi globali verso un futuro sostenibile ed equo. Allineando le nostre attività agli SDGs, puntiamo a contribuire in modo sostanziale all'azione climatica, all'efficienza delle risorse, all'inclusione sociale e alla robustezza governance, supportando così sia i nostri clienti che la società nel raggiungimento sviluppo sostenibile duraturo

Nel presente documento verranno indicati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile coinvolti in corrispondenza delle attività descritte e di come si intende perseguire tale obiettivo.

Le azioni del gruppo intendono perseguire in particolare i seguenti obiettivi di sostenibilità prioritari:



↑ Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Obiettivi da perseguire per CIM

CIM è impegnata per promuovere un'economia sostenibile e a zero emissioni nette affrontando le priorità sfide ambientali, con particolare enfasi sul cambiamento climatico mitigazione (SDG 13).

Abbiamo fissato sei obiettivi che ci impegnano a raggiungere attraverso specifiche azioni.



↑ Obiettivi da perseguire per CIM

Metriche ambientali



B3 ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

B3.1 CONSUMO TOTALE DI ENERGIA

Abbiamo riportato i consumi energetici relativi agli anni dal 2024 al 2025 in relazione alle tipologie, alle fonti e forme di energia utilizzate (es. elettricità o combustibili fossili).

	2024		2025	
	RINNOVABILE	NON RINN.	RINNOVABILE	NON RINN.
Gas naturale	594,51		535,09	
Diesel (per veicoli di proprietà dell'azienda o in leasing/ noleggio a lungo termine)	1.468,09		1.358,36	
Benzina (per veicoli di proprietà dell'azienda o in leasing/ noleggio a lungo termine)	6,28		14,71	
Totale consumo di combustibile	2.068,87		1.908,16	
Elettricità autoprodotta	125,39		733,43	
Elettricità venduta	35,01		339,24	
Elettricità acquistata dalla rete nazionale	2.853,26		2.457,31	
Consumo di elettricità	2.943,64		2.851,50	
Totale consumo	5.012,51		4.759,66	

↑ Tabella del consumo di energia in mWh

Risorse energetiche utilizzate

Il consumo energetico nel corso del 2025 si è ulteriormente ridotto e non è sotto il diretto controllo di CIM. Non ci sono per ora margini per un incremento del consumo da fonti rinnovabili. Si porrà maggiore attenzione a sensibilizzare forme contrattuali volte all'utilizzo di energia green.

	2025	2024
Energia elettrica (in Kwh)	142.000	168.000
Totale consumo indiretto di energia (GJ)	492,4	604,8

Consumi indiretti di energia

Il consumo di energia proveniente dalla rete elettrica ha visto una decisa **riduzione** nell'esercizio 2025 del 19% rispetto all'anno precedente.

B3.2 EMISSIONI LORDE DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG)

Per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni, il quadro metodologico del GHG Protocol suddivide le emissioni in tre categorie principali:

- ambito 1: sono le emissioni dirette generate da fonti di proprietà o sotto il controllo dell'impresa;
- ambito 2: sono le emissioni indirette di gas ad effetto serra emesse per effetto delle attività dell'impresa, ma che si verificano presso fonti di proprietà o sotto il controllo di un'altra impresa;
- ambito 3: include tutte le ulteriori emissioni indirette che si generano lungo la catena del valore, sia a monte che a valle.

Tra queste rientrano, ad esempio, le emissioni connesse alla produzione e approvvigionamento delle materie prime, al trasporto dei prodotti, all'utilizzo dei beni venduti e alla gestione dei rifiuti.

Sulla base dei criteri delineati dal GHG Protocol, sono stati effettuati i calcoli relativi alle emissioni Scope 1 e 2 della Società.

20242025

Emissioni dirette di GHG [tCO ₂ e]		
Gas naturale	120,54	108,48
Diesel	373,04	345,07
Benzina	1,47	3,42
Totale emissioni Scope 1	495,05	456,96
Emissioni indirette di GHG da consumi energetici [tCO ₂ e]		
Elettricità acquistata (Location-Based)	731,37	530,56
Elettricità acquistata (Market-Based)	1.304,37	922,54
Scope 1 e Scope 2 (Location-Based)	1.226,42	987,52
Scope 1 e Scope 2 (Market-Based)	1.799,41	1.379,50

Tabella delle emissioni di ambito 1 e 2

B3.2 INTENSITÀ EMISSIVA

Per il calcolo dell'intensità emissiva, le emissioni [tCO₂e] sono state rapportate al fatturato annuo in euro.

	U.M.	2024	2025
Fatturato annuo	Euro	50.494.000	46.499.000
Emissioni (Scope 1 + Scope 2 Location Based)	tCO ₂ e	1.226,42	987,52
Emissioni (Scope 1 + Scope 2 Market Based)	tCO ₂ e	1.799,41	1.379,50
Intensità emissiva (Scope 1 + Scope 2 Location Based)	tCO ₂ e/ton	0,0243	0,0212

Tabella dell'intensità emissiva

Per intensità di gas a effetto serra si intende il rapporto tra le "emissioni lorde di gas a effetto serra" per i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

C3 OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI GAS SERRA E TRANSIZIONE CLIMATICA

La Società non ha formalizzato un piano di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ma ha avviato un sistema di monitoraggio per un'analisi puntuale e pianificato interventi volti a ridurre le emissioni. La formalizzazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni è prevista per il 2030.

C4 RISCHI CLIMATICI

CIM non ha identificato nella sua analisi di materialità alcuni rischi legati al clima (**par. 57**).

B4 INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

CIM non ha emissioni inquinanti in atmosfera, acqua e suolo.



B6 ACQUA

Sulla base della valutazione fornita da Water Risk Atlas – www.wri.org il sito produttivo CIM si trova in una area a basso stress idrico come raffigurato nella seguente immagine.

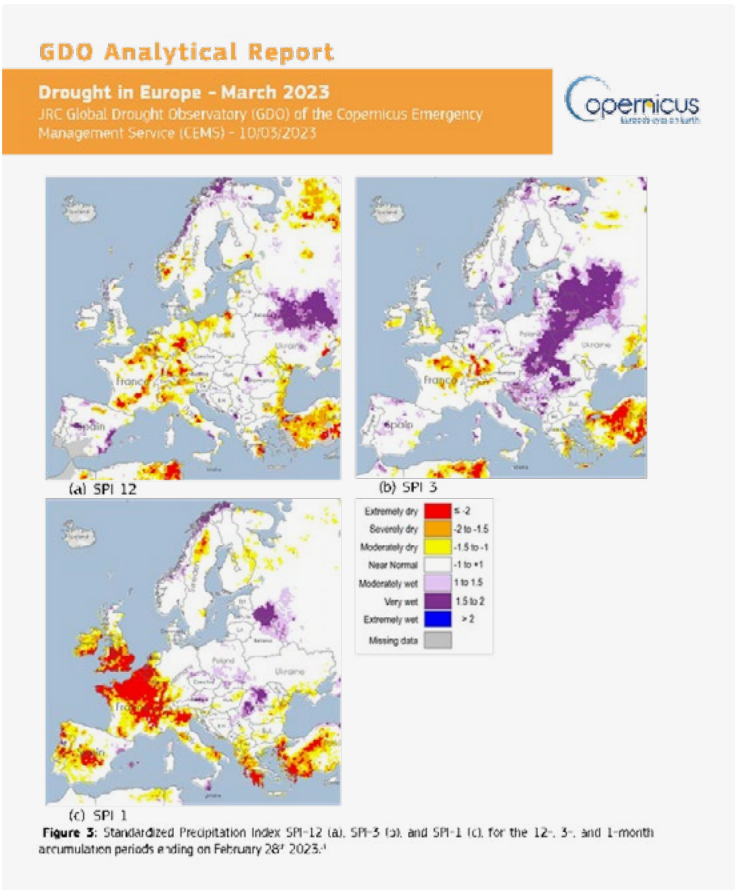
	CONSUMO DI ACQUA [m³]	CONSUMO DI ACQUA PER DIPENDENTE [m³]
Tutti i siti	2.200	33,14
Siti in aree con stress idrico	N/A.	N/A.

↑ [Tabella relativa al consumo di acqua](#)

Consumi idrici

In un periodo quale quello che stiamo attraversando con gli effetti di un evidente cambiamento climatico che ha portato a lunghissimi periodi di siccità e ad uno “stress” idrico in alcune aree del paese, nonché in vaste aree in Europa CIM riconosce il valore delle risorse naturali monitorando le proprie attività in un’ottica di riduzione del consumo dell’acqua.

Nel 2025 CIM ha prelevato complessivamente circa 2.480 litri di acqua dalla rete.



← [GDO Analytical Report](#)

B7

USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Negli ultimi anni, la Società ha attuato numerose iniziative finalizzate alla mitigazione degli impatti ambientali, connaturati all'attività produttiva. Tali interventi si sono concretizzati mediante l'implementazione di processi volti alla riduzione degli scarti e l'adozione di procedure orientate al riuso e al recupero sia dei residui che dei materiali impiegati.

	REINDIRIZZATI AL RICICLAGGIO O AL RIUTILIZZO	DESTINATI ALLO SMALTIMENTO
Rifiuti liquidi acquosi		800 kg
Imballaggi in legno	3.000 kg	
Totale rifiuti non pericolosi	3.000 kg	800 kg
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		100 kg
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose		100 kg
Totale rifiuti pericolosi		200 kg

↑ Tabella relativa ai rifiuti prodotti

Produzione dei rifiuti

Una maggiore attenzione sulla produzione dei rifiuti e sul corretto smaltimento costituisce uno spunto di miglioramento per CIM. La gran parte dei rifiuti prodotto sono classificabili quali rifiuti solidi urbani il cui smaltimento compete all'Amiat. Tale tipo di smaltimento non consente di analizzare la quantità di rifiuti prodotti e di porre degli indici di riduzione delle quantità conferite nel futuro. In CIM viene praticata la raccolta differenziata. L'attenzione posta dai dipendenti è molto alta.

La stampa 3D e l'impatto sull'ambiente

La principale differenza tra la lavorazione CNC (a controllo numerico) e la stampa 3D è nella natura della tecnologia: mentre la lavorazione CNC sottrae materiale da un blocco per formare una parte finita, la stampa 3D aggiunge materiale, strato su strato. La differenza nella natura del processo, si traduce in differenti possibilità in termini di requisiti di geometria e di precisione e nella riduzione degli scarti.

Esigenze di spedizione ridotte

Con la produzione di massa, i materiali, le parti e i prodotti finali vengono spesso spediti per lunghe distanze, creando livelli significativi di emissioni di carbonio. Con la stampa 3D, tuttavia, è possibile produrre merci più vicino all'utente finale. I rivenditori possono produrre articoli nei negozi, i produttori possono realizzare pezzi di ricambio per macchinari in loco e i consumatori possono perfino stampare articoli direttamente nelle loro case. Questo riduce drasticamente le distanze che devono essere spedite.

Rifiuti ridotti

Un altro importante vantaggio della stampa 3D è la sua capacità di aiutare le aziende a ridurre i propri rifiuti. Nella produzione CNC, fino al 70 per cento dei materiali utilizzati per fabbricare parti possono finire come scarti. Con la produzione additiva, invece di tagliare parti di un pezzo più grande di materia- le, si crea il prodotto posizionando il materiale strato dopo strato. Ciò significa che non ci sono rottami e rifiuti. Ridurre la quantità di risorse utilizzate ha un impatto ambientale positivo e aiuta anche a ridurre i costi.

Opzioni materiali sostenibili

I produttori che utilizzano stampanti 3D possono scegliere tra varie soluzioni sostenibili, riciclabili e rispettose dell'ambiente, in particolare con l'evoluzione. Mentre la plastica è un materiale comune per la stampa 3D, alcuni ricercatori stanno sviluppando metodi di stampa utilizzando materiali naturali, principalmente materiali a base d'acqua o di cellulosa-chitina.

Due dei materiali più comuni utilizzati per la stampa di articoli in plastica sono ABS e PLA. Questi materiali diventano morbidi e malleabili quando vengono riscaldati e ciò significa che è possibile riutilizzare il materiale da vecchi prodotti per crearne di nuovi utilizzando una stampante 3D. Riaffilatura dell'ABS e riutilizzo di quest'ultimo come materiale di stampa 3D è già stato fatto. L'ABS non è così ecologico quanto il PLA è un materiale a base di petrolio. Può essere riutilizzato più volte, comunque. Il PLA è fatto da piante, più spesso mais. Il PLA non è perfetto, sono necessari sette litri di acqua per rendere il materiale e il mais è una fonte di cibo.

Un PLA prodotto da rifiuti agricoli sarebbe di gran lunga superiore. In altri materiali come la PET, i materiali di stampa 3D sono stati realizzati con successo da bottiglie di plastica riciclate post-consumo (miscelate con circa il 10% di PET nuova). alghe, fondi di caffè e cellulosa, che è un componente strutturale delle pareti cellulari primarie delle piante.

Uso di energia ridotto

Anche se resta incerto l'impatto che potrebbe avere l'adozione della stampa 3D su larga scala, alcuni studi suggeriscono che potrebbe ridurre il consumo di energia nel corso del ciclo di vita di un prodotto. In uno studio, i ricercatori della Michigan Technological University hanno analizzato l'energia necessaria per stampare oggetti con una stampante 3D rispetto a quanto necessario per fabbricarli in una fabbrica all'estero e spedirli negli Stati Uniti. I ricercatori hanno scoperto che la stampa degli articoli richiedeva una percentuale di energia tra il 41% e il 64 % di energia in meno. Una parte di questa riduzione è dovuta al fatto che la stampa 3D non richiede tanto materiale e una parte è dovuta alla ridotta necessità di spedizione.

Non solo, ma anche la produzione additiva offre l'opportunità di produrre fonti di energia rinnovabile. Di recente, Sandia ha stampato celle solari 3D che ricevono energia solare fino al 20% in più rispetto alla tecnologia attuale che utilizza la lega di nichel ad alta temperatura di Iconel e una fusione a letto in polvere. Sandia è solo un esempio di applicazioni per la produzione additiva nel settore energetico.

Sfide ambientali

Ci sono anche alcune sfide ambientali associate alla stampa 3D. L'utilizzo di una stampante 3D determina l'emissione di particelle nanoscopiche che potrebbero essere dannose. Uno studio ha osservato che il tasso di emissione è simile ad attività come cucinare su una stufa, bruciare candele profumate o fumare una sigaretta in casa. Si consiglia di utilizzare una stampante 3D solo se si dispone di un'adeguata ventilazione.

L'impatto ambientale della stampa 3D di un oggetto è anche significativamente influenzato dal tipo di materiale utilizzato. Se si utilizzano materie plastiche dannose per l'ambiente, l'impatto sarà molto più elevato rispetto a quando si utilizza un materiale prodotto in modo sostenibile. La risoluzione di questo problema richiederà una modifica più ampia dei materiali utilizzati nella produzione.

Il settore manifatturiero additivo è ancora giovane, ma ha un grande potenziale per aiutare la produzione a diventare più sostenibile. Le aziende e i consumatori devono fare uno sforzo consapevole per fare della sostenibilità una priorità nelle questioni relative alla stampa.

Cosa intendiamo fare per la circolarità e l'ambiente

CIM riconosce la tutela dell'ambiente come elemento centrale della propria strategia di sviluppo sostenibile e si impegna a perseguire obiettivi concreti di riduzione dell'impatto ambientale, con particolare riferimento al risparmio energetico e alla diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES). In tale ambito, è previsto un progressivo incremento dell'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, attraverso la sottoscrizione di contratti di fornitura elettrica green, in grado di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Parallelamente, l'azienda intende strutturare e formalizzare il proprio impegno mediante l'adozione di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 e la definizione di una specifica Politica ambientale.

La riduzione degli impatti ambientali viene perseguita anche attraverso il coinvolgimento attivo di dipendenti e collaboratori, promuovendo comportamenti responsabili e sostenibili nella quotidianità lavorativa. In particolare, l'organizzazione favorisce la digitalizzazione dei processi e la conseguente riduzione del consumo di carta, l'utilizzo di prodotti per ufficio a minor impatto ambientale, la corretta gestione e differenziazione dei rifiuti e l'adozione di soluzioni volte alla riduzione della plastica monouso, come l'installazione di erogatori di acqua.

In un'ottica di filiera sostenibile, la Società estende tali principi anche alla catena di fornitura, integrando criteri ambientali nei processi di valutazione e selezione dei fornitori. Questo approccio consente di privilegiare partner che dimostrino un impegno concreto sui temi ESG, contribuendo a rafforzare complessivamente la responsabilità ambientale dell'organizzazione.

Metriche sociali



CIM promuove da anni rapporti di lavoro stabili e continuativi, riconoscendo il valore strategico del capitale umano per la crescita dell'organizzazione. Nel 2025, la quota di personale con contratto a tempo indeterminato si conferma prevalente, in linea con l'impegno aziendale volto a garantire occupazione stabile e di qualità.

La Società è pienamente consapevole dell'importanza degli aspetti occupazionali, della formazione continua e della tutela della salute e sicurezza sul lavoro. La Direzione riconosce nelle persone un asset fondamentale e un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi strategici. Professionalità, competenze e dedizione rappresentano infatti elementi chiave del vantaggio competitivo di CIM.

I rapporti tra i dipendenti, a tutti i livelli, sono improntati a principi di correttezza, lealtà e rispetto reciproco. In tale contesto, la gestione responsabile delle risorse umane costituisce un impegno etico per tutta l'organizzazione. CIM è inoltre impegnata nel consolidamento dei propri strumenti di governance etica, anche attraverso l'adozione e la diffusione del Codice Etico aziendale, con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso e orientato al benessere delle persone.

La valorizzazione e lo sviluppo delle competenze rappresentano pilastri centrali della strategia aziendale. CIM investe in percorsi formativi strutturati e personalizzati per i diversi profili professionali, promuovendo l'aggiornamento continuo delle competenze tecniche e manageriali. L'azienda sostiene inoltre la partecipazione a corsi specialistici e percorsi di alta formazione, favorendo la crescita professionale delle proprie risorse.

Particolare attenzione è riservata anche alla salute e sicurezza sul lavoro, attraverso la promozione di comportamenti responsabili, attività formative dedicate e l'adozione di misure preventive coerenti con la normativa vigente.

Nel complesso, CIM si impegna a creare un ambiente di lavoro stimolante e inclusivo, in cui le persone possano sentirsi valorizzate, supportate e motivate a contribuire attivamente allo sviluppo dell'organizzazione. La capacità di attrarre, sviluppare e trattenere talenti rappresenta infatti un elemento chiave per la crescita sostenibile della Società.

Cultura e strategia

CIM pone al centro della propria strategia la promozione della Parità di Genere e della Diversità & Inclusione, aggiornando il Piano Strategico in coerenza con la Politica aziendale e con gli standard UNI/PdR 125:2022 e UNI ISO 30415:2021, con obiettivi chiari e misurabili.

Nel corso del 2025, l'organizzazione ha rafforzato le iniziative per la diffusione di una cultura inclusiva, introducendo percorsi formativi per il personale sui temi di bias, stereotipi e benessere organizzativo. Parallelamente, ha sviluppato programmi strutturati di inserimento e crescita dei giovani talenti, anche attraverso collaborazioni con istituti formativi, favorendo l'accesso equo al lavoro e l'apprendimento continuo.

A supporto delle azioni intraprese, è stata condotta una survey interna sul clima aziendale e sulle pari opportunità, i cui risultati evidenziano un contesto complessivamente positivo e stabile: la diversità è ampiamente riconosciuta come valore, la leadership è percepita come aperta al confronto e i comportamenti ostili risultano rari o assenti. Emergono tuttavia alcune aree di miglioramento, in particolare rispetto alla percezione di valorizzazione individuale e ad alcune dinamiche relazionali.

I risultati della rilevazione sono stati utilizzati dalla Direzione per aggiornare il Piano Strategico e definire ulteriori azioni di miglioramento, con l'obiettivo di consolidare un ambiente di lavoro equo, inclusivo e orientato al benessere delle persone.

Equità remunerativa

CIM conferma il proprio impegno nel garantire l'equità retributiva, in conformità ai requisiti della UNI/PdR 125:2022 e alle migliori pratiche in materia di parità salariale. In quest'ottica, l'organizzazione ha rafforzato il sistema di monitoraggio del gender pay gap adottando un modello di analisi più accurato e comparabile, che consente di valutare le retribuzioni di donne e uomini a parità di livello contrattuale, ruolo ricoperto e mansione effettivamente svolta.

Attraverso il proprio sistema di gestione integrato, CIM ha definito un piano strutturato di monitoraggio del gender pay gap, basato su indicatori che analizzano i livelli retributivi per genere, livello e mansione, al fine di evidenziare eventuali scostamenti e garantire l'assenza di disparità retributive. L'Ufficio Risorse Umane svolge un'attività di controllo sistematica sui dati retributivi, con l'obiettivo di individuare eventuali anomalie o differenze riconducibili al genere o ad altre variabili, nonché di intercettare opportunità di miglioramento e riallineamento, anche attraverso avvicendamenti interni.

A supporto di tale processo, CIM ha implementato un mansionario aziendale che integra e dettaglia quanto previsto dal CCNL. In particolare, il Mansionario aziendale (MANS), rev. 2 del 16.09.2024, consente di verificare che le retribuzioni siano congrue e superiori ai minimi contrattuali, assicurare la coerenza tra ruoli, responsabilità e livelli di inquadramento, nonché supportare l'analisi retributiva prevenendo distorsioni derivanti da una non corretta classificazione delle mansioni.

Le verifiche effettuate confermano l'assenza di disparità retributive sistemiche e restituiscono un quadro complessivamente equilibrato.

Opportunità di crescita

CIM promuove lo sviluppo professionale del personale secondo principi di equità, trasparenza e valorizzazione del merito, garantendo pari opportunità nei percorsi di crescita e nei processi di carriera. In coerenza con la Procedura Gestione Risorse Umane (PR 04), i criteri di avanzamento sono definiti e basati su elementi oggettivi quali performance, competenze, contributo ai progetti e responsabilità. I processi di promozione e attribuzione delle responsabilità sono gestiti in modo equo e trasparente, anche attraverso strumenti strutturati come piani meritocratici, sistemi incentivanti e criteri per l'attribuzione dei superminimi.

L'organizzazione investe inoltre in formazione e sviluppo delle competenze attraverso la CIM Academy, attiva dal 2020, che offre percorsi dedicati alle competenze digitali e manageriali legate all'Industria 4.0. Nel 2025 è stata avviata anche l'iniziativa CIM Innovation Talent, finalizzata allo scouting e alla valorizzazione di giovani talenti STEM, contribuendo alla diffusione della cultura dell'innovazione e al rafforzamento dell'ecosistema industriale.

Nel complesso, le attività di formazione, sviluppo e attrazione dei talenti confermano l'impegno di CIM nel promuovere un ambiente orientato all'apprendimento continuo, alla crescita professionale e alla valorizzazione delle persone, nel rispetto dei principi di parità di genere e inclusione.

Genitorialità e cura

CIM si è impegnata a fornire informative complete sui congedi di maternità e paternità attraverso la comunicazione interna, con l'obiettivo di sensibilizzare e informare il personale sui diritti e le opportunità legate alla genitorialità. In particolare, sono stati condivisi tramite mail interna, opuscoli illustrativi della Regione Piemonte per mettere a conoscenza del congedo parentale tutti i dipendenti. L'azienda ha implementato un piano strutturato per gestire le varie fasi della maternità e della paternità, che include azioni specifiche sia prima del congedo sia al rientro al lavoro. Questo approccio è progettato per sostenere i dipendenti, facilitando la conciliazione tra vita professionale e familiare ed è descritto nella procedura per la gestione delle risorse umane.

Conciliazione dei tempi vita-lavoro

La conciliazione tra vita personale e professionale rappresenta elemento cardine della strategia di benessere organizzativo di CIM. In tale prospettiva, l'azienda ha avviato e consolidato diverse misure orientate alla flessibilità, all'accessibilità e alla valorizzazione delle esigenze individuali, nel rispetto dell'operatività aziendale e delle responsabilità di ruolo.

Il Regolamento di Smart Working, operativo da gennaio 2025 e sottoscritto da tutto il personale, sta producendo effetti positivi sia sul piano organizzativo sia sul benessere individuale. Dai monitoraggi interni emerge:

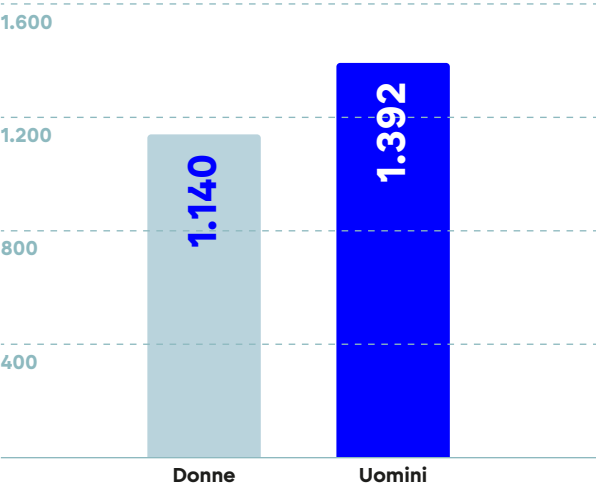
- un utilizzo consapevole e coerente delle giornate di lavoro agile;
- un miglioramento percepito del benessere complessivo;
- una maggiore capacità di conciliazione vita-lavoro da parte dei dipendenti;
- l'assenza di impatti negativi sulla continuità operativa.

Il regime attualmente in vigore prevede la possibilità di usufruire fino a 7 giornate di smart working al mese per ogni risorsa, garantendo un equilibrio efficace tra flessibilità e continuità operativa.

L'analisi quantitativa dell'utilizzo del lavoro agile nell'anno 2025 evidenzia come siano state prese 2532 giornate complessive di smart working, di cui:

- 1140 giornate utilizzate da donne;
- 1392 giornate utilizzate da uomini.

Il dato conferma un ricorso trasversale allo strumento da parte di tutta la popolazione aziendale, senza differenze anomale o segnali di disequilibrio tra generi. L'impiego dello smart working risulta coerente con le caratteristiche dei ruoli, le esigenze personali e le specificità dei progetti.



↑ Numero di giorni di smart working

B8 FORZA LAVORO – CARATTERISTICHE GENERALI

CIM può valutare il proprio impegno verso la sostenibilità sociale, l'inclusività e la parità di genere anche grazie al monitoraggio della forza lavoro. I dati raccolti consentono inoltre di esaminare la stabilità e la qualità dell'occupazione offerta dall'azienda, così come la sua capacità di adattamento ai vari contesti geografici e normativi.

Queste analisi permettono di individuare trend occupazionali, assicurare la conformità alle normative e promuovere il benessere dei dipendenti. La trasparenza su questi indicatori offre agli stakeholder una comprensione precisa dell'impegno aziendale verso la diversità e la parità di opportunità.

B8.1A FORZA LAVORO PER TIPO DI CONTRATTO

CIM è consapevole dell'importanza del mantenimento di rapporti di lungo termine con il personale dipendente costituisce un aspetto importante.

La maggioranza dei dipendenti è infatti assunta con contratti a tempo indeterminato a dimostrazione della stabilità occupazionale offerta dall'impresa.

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	2025	2024
Contratto a tempo determinato	0	1
Contratto a tempo indeterminato	49	39
Totale dipendenti	49	40

↑ Tabella dei dipendenti per tipo di contratto

B8.1B FORZA LAVORO PER GENERE

Vi è una maggioranza di dipendenti di sesso maschile principalmente legata allo specifico settore in cui la nostra Società opera. La variazione rilevata nel 2025 è infatti collegata alla natura dei profili ricercati durante l'anno, prevalentemente appartenenti alle aree tecnico-scientifiche delle Business Unit Additive Manufacturing e Digital Factory. Tali ambiti rientrano nelle discipline STEM, che presentano – a livello nazionale e internazionale – una disponibilità femminile ancora significativamente inferiore rispetto a quella maschile.

Questa dinamica del mercato del lavoro influisce sulla composizione delle candidature ricevute e, conseguentemente, sui tassi di assunzione. Pur in presenza di questo contesto esterno, l'organizzazione conferma il proprio impegno nell'ampliare il bacino di talenti femminili, rafforzando le collaborazioni con enti formativi, iniziative di orientamento e programmi mirati a favorire una maggiore presenza di donne nelle aree tecniche e digitali.

La Direzione conferma il proprio impegno nel monitorare costantemente l'andamento delle assunzioni per genere e nel mettere in campo iniziative volte a promuovere una maggiore partecipazione femminile nelle aree tecniche e digitali.

Tra queste rientrano:

- collaborazioni con enti formativi (ITS, università, scuole);
- attività di orientamento e divulgazione verso studenti e giovani talenti;
- iniziative e programmi dedicati alla valorizzazione delle competenze STEM femminili.

GENERE	2025	2024
Uomini	30	21
Donne	19	19
Totale dipendenti	49	40

↑ Tabella dei dipendenti per genere

CATEGORIA	2025	2024
Dirigenti	1	0
Quadri	5	5
Impiegati	41	34
Operai	2	1
Totale dipendenti	49	40

↑ Tabella dei dipendenti per categoria contrattuale

B8.2 FORZA LAVORO – TURNOVER IN USCITA

Il turnover in uscita rappresenta un indicatore che consente di comprendere la stabilità della forza lavoro di un'impresa, il grado di soddisfazione dei dipendenti e l'efficacia delle politiche di gestione del personale.

Il tasso di turnover mostra, nel 2025, un valore del 5% riferito esclusivamente al personale femminile, mentre non si registrano uscite tra gli uomini. Nel 2024, al contrario, il dato mostrava un turnover del 3% relativo alla componente maschile.

Il turnover complessivo si mantiene su livelli contenuti; tuttavia, la variazione nella distribuzione tra i generi rappresenta un indicatore che il sistema continuerà a monitorare, in quanto può incidere sulla stabilità dei team e sulla diffusione omogenea della cultura inclusiva, come evidenziato anche nella sezione "Rischi e opportunità".

La Direzione conferma l'impegno a rafforzare le misure di retention attraverso percorsi di sviluppo, valorizzazione delle competenze e dialogo continuo con le persone, al fine di mantenere un ambiente di lavoro stabile, inclusivo e attrattivo.

TURNOVER IN USCITA	2025	2024
Numero di dipendenti che hanno lasciato il lavoro (esclusi i pensionamenti)	2	1
Totale dipendenti	49	40
Turnover in uscita	4%	2,5%

↑ Tabella dei dipendenti per categoria contrattuale

B9 PERSONALE – SALUTE E SICUREZZA

CIM nella selezione degli investimenti, privilegia produttività, tecnologia avanzata e sicurezza dei lavoratori.

Salute e sicurezza sul lavoro

La Società considera l'integrità fisica delle proprie risorse un valore inalienabile. Si opera nel pieno rispetto della dignità umana e ci si impegna ad assicurare condizioni di lavoro in un ambiente sano e sicuro nel rispetto dell'ambiente e in conformità a tutte le normative a protezione della sicurezza del lavoratore e dell'ambiente. Inoltre, il Modello Organizzativo di prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, di cui il Codice Etico è parte integrante, prevede misure aziendali per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

In tale contesto, si evidenzia che nel corso del 2025 non si sono verificati infortuni sul lavoro, a conferma dell'efficacia delle misure adottate e dell'impegno costante della Società nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

B10 PERSONALE – RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE

Nel corso del 2025, CIM ha consolidato il proprio approccio alla gestione del personale, garantendo l'applicazione della contrattazione collettiva di riferimento e integrandola con strumenti interni volti a rafforzare equità, trasparenza e coerenza nei processi retributivi. In particolare, il mansionario aziendale e le procedure HR aggiornate assicurano l'allineamento tra ruoli, responsabilità e livelli di inquadramento, contribuendo a mantenere le retribuzioni congrue e competitive rispetto ai benchmark di mercato.

L'organizzazione ha inoltre rafforzato i sistemi di monitoraggio dell'equità salariale attraverso un modello evoluto di analisi del gender pay gap, basato sul confronto tra gruppi omogenei per ruolo, livello e mansione. Tale sistema consente di prevenire e intercettare eventuali disallineamenti, confermando un quadro retributivo complessivamente equilibrato e coerente con i principi di parità e inclusione.

Parallelamente, CIM ha sviluppato politiche strutturate di retention e valorizzazione delle risorse, facendo leva su strumenti quali adeguamenti retributivi basati su benchmark, aggiornamenti dei livelli di inquadramento e riconoscimenti economici mirati. A ciò si affianca un sistema incentivante (MBO) fondato su obiettivi e su una componente discrezionale legata alla performance e all'adesione ai valori aziendali, rafforzando il collegamento tra contributo individuale e riconoscimento economico.

La formazione continua rappresenta un ulteriore pilastro della strategia di gestione del personale: l'azienda promuove percorsi di sviluppo delle competenze coerenti con i fabbisogni organizzativi, i progetti in corso e le evoluzioni tecnologiche, riconoscendo nella crescita professionale una leva fondamentale per la creazione di valore e per il rafforzamento dell'engagement delle persone. In tale prospettiva, le iniziative formative sono progettate anche in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle diverse competenze presenti in azienda.

Nel complesso, il modello adottato evidenzia un approccio integrato alla gestione delle risorse umane, in cui retribuzione, sistemi incentivanti e sviluppo delle competenze concorrono a creare un ambiente di lavoro equo, attrattivo e orientato alla valorizzazione del capitale umano.

Formazione e sviluppo competenze

Nel corso dell'anno, l'organizzazione ha investito in modo significativo nello sviluppo delle competenze, erogando oltre 1.900 ore di formazione.

Questo dato conferma la continuità dell'impegno aziendale nel garantire a tutto il personale adeguate opportunità di crescita professionale, attraverso percorsi formativi modulati in funzione delle competenze richieste, dei progetti in corso e delle attività tecnico-specialistiche, che hanno coinvolto in misura maggiore alcune funzioni a prevalenza maschile.

Parallelamente, CIM prosegue nella promozione di iniziative dedicate allo sviluppo delle competenze del personale femminile, in coerenza con i principi di equità, inclusione e valorizzazione delle risorse.

Nel tempo, la Società ha inoltre erogato formazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro e sul Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01, riconoscendo nella formazione un asset strategico essenziale per lo sviluppo delle capacità tecniche e per il processo di creazione del valore.

In questo contesto, CIM ha favorito e finanziato specifici percorsi di alta formazione, in particolare:

- 1 Master Universitario di 2° livello in additive manufacturing presso il Politecnico di Torino frequentato da un dipendente con un contratto di "Alta Formazione e Ricerca" della durata di due anni;
- 4 Master di 1° livello della CIM Academy.

	2025	2024
Formazione obbligatoria	210	180
Formazione facoltativa	1.700	900
Totale formazione	1.910	1.080

Tabella relative alla formazione dei dipendenti

Metriche di governance



Il sistema di governance di CIM è caratterizzato dalla presenza:

- di un'Assemblea dei Soci/Consortiati a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto;
- del Consiglio di Amministrazione incaricato di gestire l'impresa sociale con i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, esclusi quelli riservati dalla legge o dallo statuto all'Assemblea dei Soci;

- del Collegio Sindacale, chiamato a vigilare, ai sensi del Codice Civile, sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

I principi che guidano l'operatività aziendale sono la trasparenza e la responsabilità. A tali valori ci si deve ispirare per continuare nell'espansione intrapresa negli anni. La scelta di adottare un Modello Organizzativo è nata dalla volontà del management di dotarsi di un sistema organizzativo che permettesse la supervisione dei processi critici della Società, ma anche per dare all'esterno un'immagine di un'identità solida e attenta alla gestione delle proprie attività.

Per assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività la Società si è dotata il 30 giugno del 2021 di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

Del Modello Organizzativo fanno parte:

- Codice Etico;
- Sistema disciplinare;
- Procedure (protocolli) operative;
- Documento di analisi dei rischi.

La Società ha provveduto a nominare un proprio Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01, organo composto da tre membri – composizione ritenuta idonea a svolgere il tipo di attività richiesta – a cui sono affidati i seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello, ossia vigilare affinché i comportamenti posti in essere all'interno della Società corrispondano al Modello predisposto;
- vigilare sull'efficacia del Modello, ossia verificare che il Modello sia concretamente idoneo a prevenire il verificarsi dei reati;
- presentare proposte per il mantenimento e l'aggiornamento del Modello al fine di adeguarlo costantemente e tempestivamente agli eventuali mutamenti delle attività e alle modifiche della struttura aziendale, nonché alle modifiche legislative;
- presentare proposte di adeguamento del Modello;
- effettuare verifiche periodiche su specifiche attività a rischio.

CIM garantisce i più alti standard di governance aziendale attraverso pratiche trasparenti e principi etici.

B11 CONDANNE E AMMENDE PER CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Nel corso del 2025 non vi sono state condanne e ammende per corruzione attiva e passiva.

C8 RICAVI DA DETERMINATE ATTIVITÀ ED ESCLUSIONE DAGLI INDICI DI RIFERIMENTO DELL'UE

La Società non opera nei settori indicati dal paragrafo 63 del VSME.

SDG'S Content Index

Climate Change

SDG 7	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
SDG 12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
SDG 13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Air, Water and Soil Pollution

SDG 3	SALUTE E BENESSERE
SDG 6	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
SDG 12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
SDG 14	VITA SOTT'ACQUA
SDG 15	VITA SULLA TERRA

Biodiversity

SDG 14	VITA SOTT'ACQUA
SDG 15	VITA SULLA TERRA

Water

SDG 6	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
SDG 12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Resource Use, Circular Economy and Waste Management

SDG 9	IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
SDG 12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
SDG 13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Own workforce, Consumers and End Users

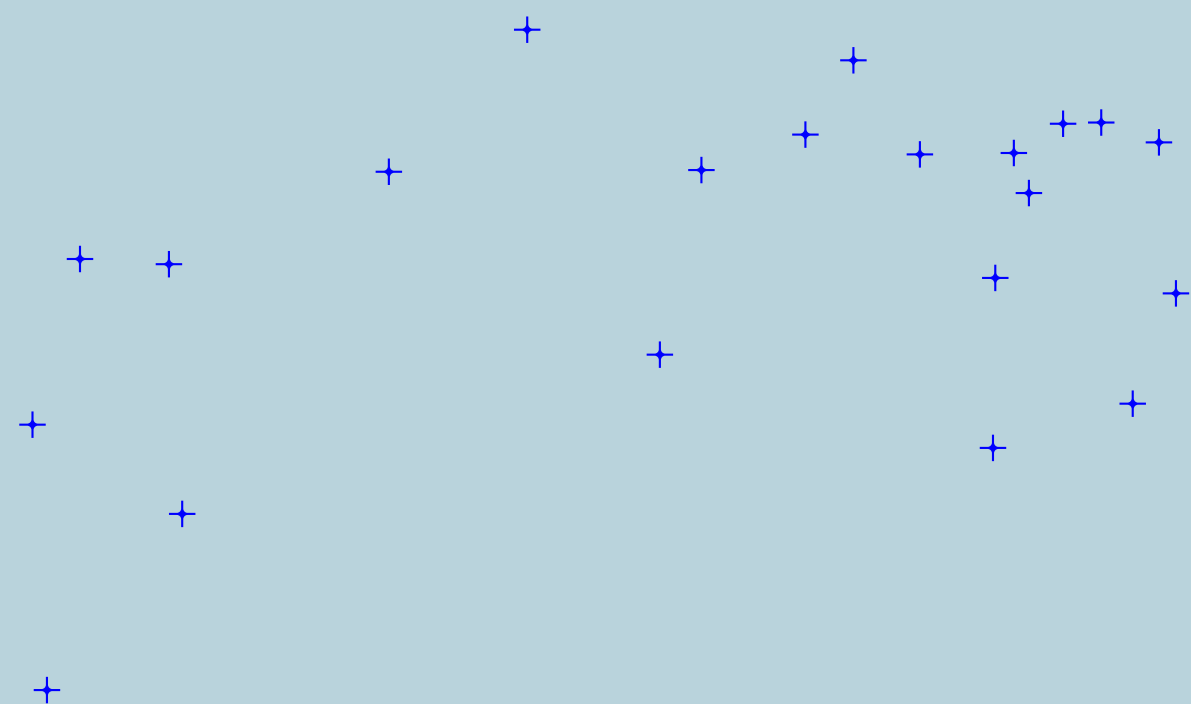
SDG 4	ISTRUZIONE DI QUALITÀ
SDG 5	PARITÀ DI GENERE
SDG 8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
SDG 10	RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
SDG 16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Corporate Conduct (Governance)

SDG 1	SCONFIGGERE LA POVERTÀ
SDG 8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
SDG 16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Indice VSME

INFORMATIVA	PARAGRAFO	DESCRIZIONE DELL'INFORMATIVA
B1	§24	Criteri per la redazione
B1	§25	Criteri per la redazione
B2	§26	Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile
B2	§28	Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile
B3	§29	Energia ed emissioni di gas a effetto serra
B3	§30	Energia ed emissioni di gas a effetto serra
B3	§31	Energia ed emissioni di gas a effetto serra
B4	§32	Inquinamento di aria, acqua e suolo
B5	§33	Biodiversità
B5	§34	Biodiversità
B6	§35	Acque
B6	§36	Acque
B7	§37	Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti
B7	§38	Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti
B8	§39	Forza lavoro – Caratteristiche generali
B8	§40	Forza lavoro – Caratteristiche generali
B9	§41	Forza lavoro – Salute e sicurezza
B10	§42	Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione
B11	§43	Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva
C1	§47	Strategia: modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità
C2	§48	Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile
C2	§49	Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile
B3	§53	Aggiunta a Energia ed emissioni di gas a effetto serra
C3	§54	Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e transizione climatica
C3	§55	Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e transizione climatica
C3	§56	Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e transizione climatica
C4	§57	Rischi climatici
C4	§58	Rischi climatici
C5	§59	Altre caratteristiche della forza lavoro
C5	§60	Altre caratteristiche della forza lavoro
C6	§61	Altre caratteristiche della forza lavoro – Politiche e procedure in materia di diritti umani
C7	§62	Incidenti gravi in materia di diritti umani
C8	§63	Ricavi da determinate attività ed esclusione dagli indici di riferimenti dell'UE
C8	§64	Ricavi da determinate attività ed esclusione dagli indici di riferimenti dell'UE
C9	§65	Diversità di genere nell'organo di governance



COMPETENZE PER
INDUSTRIA E
MANIFATTURA